

XVI LEGISLATURA

BOLLETTINO

DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

COMMISSIONI RIUNITE (III Camera e 3 ^a Senato)	<i>Pag.</i>	3
COMMISSIONI RIUNITE (X e XI)	»	4
AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI (I)	»	6
GIUSTIZIA (II)	»	14
AFFARI ESTERI E COMUNITARI (III)	»	19
DIFESA (IV)	»	21
BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE (V)	»	24
FINANZE (VI)	»	31
CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE (VII)	»	33
AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI (VIII)	»	38
TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI (IX)	»	42
ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO (X)	»	52
LAVORO PUBBLICO E PRIVATO (XI)	»	53
AFFARI SOCIALI (XII)	»	66

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: Popolo della Libertà: PdL; Partito Democratico: PD; Lega Nord Padania: LNP; Unione di Centro per il Terzo Polo: UdCpTP; Futuro e Libertà per il Terzo Polo: FLpTP; Popolo e Territorio (Noi Sud-Libertà ed Autonomia, Popolari d'Italia Domani-PID, Movimento di Responsabilità Nazionale-MRN, Azione Popolare, Alleanza di Centro-AdC, Democrazia Cristiana): PT; Italia dei Valori: IdV; Misto: Misto; Misto-Alleanza per l'Italia: Misto-ApI; Misto-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MpA-Sud; Misto-Liberal Democratici-MAIE: Misto-LD-MAIE; Misto-Minoranze linguistiche: Misto-Min.ling.; Misto-Repubblicani-Azionisti: Misto-R-A; Misto-Noi per il Partito del Sud Lega Sud Ausonia: Misto-NPSud; Misto-Fareitalia per la Costituente Popolare: Misto-FCP; Misto-Liberali per l'Italia-PLI: Misto-LI-PLI; Misto-Grande Sud-PPA: Misto-G.Sud-PPA; Misto-Iniziativa Liberale: Misto-IL.

AGRICOLTURA (XIII)	<i>Pag.</i>	83
POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (XIV)	»	84
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLA MAFIA E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE	»	101
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ IL- LECITE CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI	»	105
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA .	»	107
<i>INDICE GENERALE</i>	<i>Pag.</i>	109

COMMISSIONI RIUNITE

III (Affari esteri e comunitari) della Camera dei deputati e 3^a (Affari esteri, emigrazione) del Senato della Repubblica

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI:

Audizione informale del Segretario Generale dell'OSCE, Ambasciatore Lamberto Zannier, sul ruolo dell'OSCE nella risoluzione dei conflitti 3

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Martedì 18 settembre 2012.

Audizione informale del Segretario Generale dell'OSCE, Ambasciatore Lamberto Zannier, sul ruolo dell'OSCE nella risoluzione dei conflitti.

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.05 alle 15.15.

COMMISSIONI RIUNITE

X (Attività produttive, commercio e turismo) e XI (Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

RISOLUZIONI:

- 7-00906 Antonino Foti: Prospettive produttive e occupazionali dello stabilimento AnsaldoBreda di Reggio Calabria (*Discussione e rinvio*) 4

RISOLUZIONI

Martedì 18 settembre 2012. — Presidenza del Presidente della X Commissione, Manuela DAL LAGO.

La seduta comincia alle 14.30.

7-00906 Antonino Foti: Prospettive produttive e occupazionali dello stabilimento AnsaldoBreda di Reggio Calabria.

(Discussione e rinvio).

Manuela DAL LAGO (LNP), *presidente*, comunica che, in data 17 settembre, è stata assegnata alle Commissioni riunite un'ulteriore risoluzione, a firma dei colleghi Scarpetti, Mattesini, Lulli e Damiano, sulla situazione complessiva del gruppo AnsaldoBreda nei vari stabilimenti produttivi italiani; pur con una differenza sostanziale nell'impegno che si richiede al Governo, la Presidenza ritiene che le due risoluzioni vertano su materia analoga e, ove le Commissioni convengano, ne propone quindi l'abbinamento, fermo restando che la relativa illustrazione verrà rinviata ad una seduta successiva a quella odierna.

Le Commissioni concordano.

Antonino FOTI (PdL), nell'illustrare la risoluzione in titolo, osserva che essa fa riferimento alla situazione dell'AnsaldoBreda, società del gruppo Finmeccanica, leader nella produzione e nella messa in esercizio di veicoli ferroviari, che presenta quattro stabilimenti dislocati tra Pistoia, Napoli, Reggio Calabria e Palermo.

Osserva che soprattutto la realtà reggina dell'AnsaldoBreda vive nell'incertezza assoluta per quanto riguarda la tematica occupazionale e quindi, la garanzia della continuità lavorativa, a fronte del diffondersi di talune indiscrezioni, secondo le quali i vertici dell'impresa, nel perseguimento della propria strategia di mercato, starebbero valutando l'ipotesi di una cessione dell'intero settore civile a soggetti stranieri, concentrando le proprie risorse sul versante militare.

Rilevato che lo stabilimento di Torre Lupo ex O.ME.CA. (Officine Meccaniche Calabresi) rappresenta l'unica entità industriale importante presente nella provincia di Reggio Calabria – area caratterizzata da un forte livello di disoccupazione, soprattutto giovanile – chiede al Governo informazioni circa le prospettive di sviluppo dell'azienda in questione, con specifico riferimento alle officine di Reggio

Calabria, sollecitandolo a fornire rassicurazioni circa le sorti dei lavoratori coinvolti. Osserva, infatti, che questi ultimi, fin dai mesi scorsi, si trovano in uno stato di profonda preoccupazione e sono in attesa di risposte certe sul loro futuro occupazionale. Ricordato che la presente risoluzione è stata presentata nello scorso mese di giugno e osservato che, nel frattempo, possono esservi stati nuovi sviluppi sui quali occorre ragionare con attenzione, auspica che il Governo possa quanto

prima fornire un quadro aggiornato della situazione, impegnandosi a scongiurare qualsiasi ipotesi di ridimensionamento dell'azienda, che possa determinare la perdita dell'importante capitale umano impegnato.

Manuela DAL LAGO, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.45.

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	6
SEDE REFERENTE:	
Adeguamento alla media europea degli stipendi, emolumenti, indennità degli eletti negli organi di rappresentanza nazionale e locale. C. 5105 d'iniziativa popolare e C. 5377 Sbrollini (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	6
Modifiche alla Parte seconda della Costituzione concernenti le Camere del Parlamento e la forma di Governo. C. 16 cost. Zeller, C. 441 cost. Amici, C. 650 cost. D'Antona, C. 978 cost. Bocchino, C. 2168 cost. Baccini, C. 2473 cost. Casini, C. 2816 cost. Jannone, C. 2902 cost. Versace, C. 3068 cost. Luciano Dussin, C. 3573 cost. Calero Ciman, C. 3738 cost. Mario Pepe (PdL), C. 4051 cost. Calderisi, C. 4282 cost. Sardelli, C. 4315 cost. Mantini, C. 4490 cost. Antonio Pepe, C. 4514 cost. Donadi, C. 4691 cost. Della Vedova, C. 4847 cost. Calderisi, C. 4915 cost. Vassallo, C. 5053 cost. Bossi, C. 5120 cost. La Loggia, C. 5337 cost. Maran e C. 5386 cost., approvato dal Senato (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	6
Disposizioni in materia di conflitti di interessi. C. 442 Bressa, C. 1915 Di Pietro, C. 2664 Colombo, C. 2668 Veltroni e C. 4874 Cambursano (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	13
AVVERTENZA	13

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Martedì 18 settembre 2012.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 12.40 alle 12.45.

SEDE REFERENTE

Martedì 18 settembre 2012. — Presidenza del presidente Donato BRUNO

La seduta comincia alle 12.45.

Adeguamento alla media europea degli stipendi, emolumenti, indennità degli eletti negli organi di rappresentanza nazionale e locale. C. 5105 d'iniziativa popolare e C. 5377 Sbrollini. (*Seguito dell'esame e rinvio*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 13 settembre 2012.

Donato BRUNO, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

Modifiche alla Parte seconda della Costituzione concernenti le Camere del Parlamento e la forma di Governo.

C. 16 cost. Zeller, C. 441 cost. Amici, C. 650 cost. D'Antona, C. 978 cost. Bocchino, C. 2168 cost. Baccini, C. 2473 cost. Casini, C. 2816 cost. Jannone, C. 2902 cost. Versace, C. 3068 cost. Luciano Dussin, C. 3573 cost. Calero Ciman, C. 3738 cost. Mario Pepe (PdL), C. 4051 cost. Calderisi, C. 4282 cost. Sardelli, C. 4315 cost. Mantini, C. 4490 cost. Antonio Pepe, C. 4514 cost. Donadi, C. 4691 cost. Della Vedova, C. 4847 cost. Calderisi, C. 4915 cost. Vas-

sallo, C. 5053 cost. Bossi, C. 5120 cost. La Loggia, C. 5337 cost. Maran e C. 5386 cost., approvato dal Senato.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 13 settembre 2012.

Donato BRUNO, *presidente*, comunica che è stata avanzata la richiesta che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Alessandro MARAN (PD) rileva come la crisi istituzionale – con la crisi fiscale e la crisi morale – costituisca il terzo pezzo che va ad ingrossare la « grande slavina » descritta da Luciano Cafagna nel celebre saggio ristampato nel ventennale di Tangentopoli. La crisi istituzionale è l'incapacità dei partiti di rimediare al peccato originale dei padri costituenti, l'insoddisfacente assetto costituzionale della forma di governo, quella partitocrazia assembleare che è all'origine della coabitazione generale e dello smembramento della sovranità, e dunque della cedevolezza dei governi di fronte a domande sociali che in altri paesi venivano controllate e indirizzate in modo più efficace.

La ormai definitiva paralisi del negoziato in corso da molti mesi sull'auspicata riforma della legge elettorale ripropone, a suo avviso, lo scenario inaccettabile di un Parlamento inconcludente e incapace di produrre una qualsiasi concreta riforma. Si profila il definitivo blocco del processo riformatore: nessuna riduzione del numero dei parlamentari (contenuta nel testo approvato dal Senato); nessuna riforma del bicameralismo perfetto; nessuna nuova legge elettorale, che consenta ai cittadini di scegliere al contempo rappresentanti e Governo.

Rileva come ora, in prossimità della conclusione della legislatura, si sia giunti ad un bivio: è meglio rassegnarsi all'impotenza riformatrice dell'attuale Parla-

mento e affidare l'elezione del nuovo Parlamento alla vecchia legge elettorale, o promuovere un ulteriore tentativo per produrre il cambiamento che tutti a parole considerano necessario?

Fa presente che si può propendere per la seconda soluzione a condizione che si tenga realisticamente conto delle posizioni in campo e di quanto si è prodotto finora nel voto di prima lettura, al Senato, sulla riforma istituzionale. Rileva come la I Commissione sta esaminando la riforma della Costituzione, approvata dal Senato, che introduce l'elezione diretta del Presidente della Repubblica e prevede, con soluzioni incerte e contraddittorie, un nuovo Senato « federale ». Come è noto, al Senato si è prodotta una profonda divisione nel voto degli emendamenti e del testo finale, tanto da far ritenere molto difficile una definitiva approvazione della riforma, considerati i diversi rapporti di forza fra i gruppi alla Camera e le differenti posizioni espresse.

In questo drammatico contesto di totale paralisi, ritiene sia necessario un profondo mutamento delle posizioni assunte fino ad oggi, così da consentire una lettura alla Camera del testo approvato dal Senato in grado di introdurre le modifiche sufficienti a renderlo coerente e razionale: una seria riforma della forma di governo in senso semipresidenziale, che preveda il doppio turno per l'elezione del Parlamento, accanto ad un nuovo Senato, che superi l'attuale bicameralismo perfetto e svolga prevalentemente la funzione di Camera delle Autonomie. La legislatura formalmente ha davanti ancora tempo sufficiente per svolgere questo compito. Servirebbe ciò che finora è mancato: uno sforzo convinto delle forze politiche, a partire da quelle che sostengono il governo Monti.

Rileva come la Repubblica italiana sia già cambiata, spesso in modo involontario e impreveduto (al punto che Ilvo Diamanti l'ha definita argutamente una « Repubblica preterintenzionale ») e oggi risulta incompiuta, a metà. Il nodo irrisolto non riguarda tanto, a suo avviso, la legge elettorale quanto la forma di governo,

cioè la qualità della forma di Stato. È da tempo che la *premiership* è diventata la vera e fondamentale posta in gioco. Al punto che si è fatto dell'investitura popolare diretta il perno attorno al quale ruota il sistema, senza, peraltro, introdurre alcun serio contrappeso. Sono passati diciannove anni da quando i cittadini hanno risposto inequivocabilmente alla domanda alla base del *referendum* del 1993, in base alla quale si chiedeva se sono i partiti o i cittadini a scegliere il governo, e se questo risponde ai partiti o ai cittadini. È dal 1993 che ci si è abituati ad eleggere direttamente sindaci, presidenti di provincia e (poi) di regione.

Nel frattempo, nella considerazione degli italiani, i partiti e il Parlamento hanno toccato il punto più basso. E si potrebbe continuare: nel 2001, i nomi di Rutelli e Berlusconi erano indicati sulla scheda elettorale; con le primarie si scelgono ormai d'abitudine i candidati per le cariche monocratiche e con le primarie sono stati scelti il segretario nazionale e i segretari regionali del Partito democratico, facendo «volare» le decisioni individuali di moltissimi cittadini là dove non erano mai arrivate, nella scelta dei massimi dirigenti. Senza contare che il quadro che emerge dalle trasformazioni degli ultimi vent'anni assegna ai vertici dell'Esecutivo italiano il predominio e la regia della produzione legislativa, auto-sufficienza ed espansione organizzativa e il crocevia dei rapporti con gli enti locali e la comunità internazionale.

Evidenzia, insomma, come la politica presidenziale sia diventata ormai parte integrante della nostra scena nazionale. Anche se ancora non si è trasformata in un nuovo equilibrio istituzionale. Sbaglierà, ma non crede che il parlamentarismo limitato, il sistema tedesco (magari «alle vongole») o la riduzione dei parlamentari possano bastare: *too late, too little*, direbbero gli americani. Anche perché, come ha spiegato Giovanni Sartori, «la costruzione di un sistema di *premiership* sfugge largamente alla presa dell'ingegneria costituzionale. Le varianti britannica o tedesca di parlamentarismo

limitato (di semi-parlamentarismo) funzionano come funzionano soltanto per la presenza di condizioni favorevoli». E come abbiamo visto «un passaggio «incrementale», a piccoli passi, dal parlamentarismo puro al parlamentarismo con *premiership* rischia di inciampare ad ogni passo». Non per caso, Sartori ritiene che «in questi casi la strategia preferibile non è quella del gradualismo, ma piuttosto una terapia d'urto. Insomma, le probabilità di riuscita sono minori nella direzione del semi-parlamentarismo, e maggiori se si salta al semi-presidenzialismo».

Fa presente come il guaio è che oggi in molti prendono atto che non è possibile praticare la vecchia forma della partecipazione alla politica, ma continuano a ritenere che quella forma della partecipazione alla politica e quel sistema politico siano i migliori. E dunque cercano di avvicinarsi a quel modello e di salvare più elementi possibile di quella esperienza. Ma questo atteggiamento nasce, a suo avviso, da una visione statica e conservatrice.

Evidenzia come il vecchio sistema dei partiti non torna più, neppure ripristinando proporzionale e preferenze. La «metamorfosi» è già avvenuta. Nel vecchio sistema ci si faceva cittadini nel partito e del partito, perché non si riusciva ad esserlo interamente nello Stato e dello Stato. Adesso che l'identificazione e l'appartenenza (all'ideologia, all'utopia, alla morale del partito) non ci sono più, l'unica strada praticabile è quella di esaltare la possibilità della scelta, la responsabilità della scelta, l'esercizio della cittadinanza nello Stato. Non si tratta di una questione tecnico-istituzionale, ma di una questione etico-politica. Caduti gli stimoli del passato, bisogna chiedersi come si riattiva la partecipazione alla politica. Si chiede: non è per questo che il suo partito ha scelto le primarie? Il rispetto della competenza decisionale degli individui non è forse l'unica risposta possibile a una crisi di fiducia ormai incontenibile?

Forse si dovrebbe guardare di più alle tendenze di fondo della società, comuni a tutti i paesi avanzati: dalla struttura economica all'eguaglianza di genere, dalla natura della famiglia all'individualizzazione dei valori. In tutte le società industriali avanzate, le condizioni di prosperità economica raggiunte hanno modificato i nostri valori. Ora, rispetto alle generazioni del periodo postbellico, l'auto-espressione, la qualità della vita, la scelta individuale sono diventate centrali. E questa nuova visione del mondo si accompagna a una de-enfatizzazione di tutte le forme di autorità. Insomma, invece di essere diretti dalle élite, tutti s'impegnano in attività dirette a sfidare le élite.

Quello che è avvenuto in questo ventennio non è una parentesi antistorica, un'invasione degli Hyksos. E non c'è modo, a suo avviso, di ripristinare il vecchio sistema con un intervento di restauro. Oggi la classe politica (tutta) e la politica come attività, sono completamente delegittimate agli occhi dei cittadini. La gente ha perso la fiducia nei partiti e il sentimento prevalente è che i politici sono inutili, non fanno il loro mestiere e pensano solo ad arricchirsi.

Rileva come l'erosione della fiducia dei cittadini nei loro dirigenti e nelle istituzioni politiche sia diventata uno dei fenomeni più studiati dalla scienza politica negli ultimi vent'anni. Pierre Rosanvallon ha scritto «*La politique à l'âge de la défiance*»; e in un libro pubblicato non molto tempo fa da Polity Press con un titolo emblematico, «*Why We Hate Politics*», Colin Hay ha esaminato le ragioni della disaffezione per la politica e del disimpegno nelle società occidentali.

Sottolinea quindi come bisognerà farsene una ragione: oggi nessuno partecipa più alla politica come in passato. Per questo occorre passare definitivamente da una concezione e da una pratica politica fondate su una dichiarazione e una scelta di appartenenza a quelle fondate sulla responsabilità della scelta per il governo del paese. Specie se si considera che il nostro paese deve fare i conti non solo

con il malessere che, dovunque in Occidente, circonda l'attività politica, ma anche con una dirompente sfiducia nello Stato. Una costante nella storia d'Italia che la mancata modernizzazione del paese ha aggravato al punto che oggi è in discussione la stessa unità nazionale.

Il punto (di nuovo, la questione etico-politica) è, a suo avviso, che oggi solo la *leadership* può essere una risposta alla crisi di legittimazione. Ogni ipotesi di riforma istituzionale che evochi il «presidenzialismo» in qualunque forma, è motivo di sospetto prima ancora che di ragionata opposizione. Ma quello che sta accadendo da mesi è la prova evidente della necessità di dotare il nostro sistema politico di competenze di governo che abbiano la legittimità e la forza di aggregare decidendo, soprattutto di fronte alla crescente dispersione delle rappresentanze degli interessi.

Ma, allora, visto che bisogna ricostruire il sistema dei *checks and balances* tra poteri e istituzioni dello Stato, si chiede perché non è il centrosinistra ad avanzare e precisare il tema del (semi)presidenzialismo (non è forse una «strada europea»?) come complemento necessario dell'Italia «federale».

Ritiene sia tempo di riconoscere la necessità di uno Stato più leggero (il che significa ridurre le occasioni di intermediazione della politica nel funzionamento della società e dell'economia) e di istituzioni più forti.

Ricorda come Enrico Berlinguer, nella celebre intervista concessa a Eugenio Scalfari nel luglio del 1981, espresse con parole appassionate la sua condanna del sistema dei partiti e della loro degenerazione. Ma denunciando la «questione morale» come la questione più importante del paese, senza avanzare contemporaneamente proposte ed ipotesi per la riforma delle istituzioni che, per dirla con uno slogan, «restituissero lo scettro» ai cittadini, Enrico Berlinguer condannò se stesso e il suo partito ad una pura azione di denuncia e testimonianza, altissima certo ma sterile.

Oggi come allora quel che occorre è un'ipotesi di riforma delle istituzioni in grado di scongiurare davvero il rischio di un decadimento della democrazia.

Salvatore VASSALLO (PD) rileva che una riforma istituzionale dovrebbe oggi tendere a due obiettivi fondamentali: quello di ridare legittimità al Parlamento di fronte all'opinione pubblica e quello di dare al Paese una forma di governo tale che renda chiare le responsabilità di governo.

Quanto al primo obiettivo, ritiene che il provvedimento approvato dal Senato sia largamente insufficiente. Il problema è infatti che in nessun Paese che abbia una democrazia stabilizzata e un sistema di governo parlamentare o presidenziale esiste il bicameralismo perfetto, ossia un Parlamento composto da due Camere omogenee per composizione e identiche per funzioni. Si tratta di un *unicum* che aveva debolissime giustificazioni nel 1948 – nacque infatti per un compromesso politico che non soddisfaceva nessuno – e che non ne ha nessuna oggi che l'ambito della legislazione statale è stato progressivamente eroso dalla competenza normativa delle regioni, delle autorità indipendenti e dell'Unione europea e che il Governo, dopo le riforme del 1993, ha assunto un crescente potere normativo, attraverso la delegificazione, le deleghe legislative e un ricorso massiccio alla decretazione d'urgenza: è infatti sotto gli occhi di tutti che le proposte di legge di iniziativa parlamentare per lo più languono per anni nelle Commissioni, mentre grandi riforme sono approvate in poche ore con maxiemendamenti del Governo. In questo contesto, non c'è ragione che spieghi un Parlamento con due Camere che svolgono le stesse funzioni e per di più composto da circa mille parlamentari, salvo la resistenza corporativa dei suoi componenti.

È indispensabile, a suo avviso, allinearsi alle altre democrazie mature, differenziare le prerogative e le funzioni delle Camere e ridurre il numero dei parlamentari. Il testo del Senato conserva

invece il bicameralismo paritario, inventando, per giustificarlo, una ripartizione di competenze legislative per materia basata sui problematici elenchi di materie di cui ai commi secondo e terzo dell'articolo 117 della Costituzione e su una valutazione della materia prevalente in ogni progetto di legge affidata a due sole persone, ossia ai Presidenti delle Camere, i quali quindi da soli deciderebbero in modo insindacabile quale Camera esamina quale provvedimento.

Quanto al secondo obiettivo, quello della revisione della forma di governo, ricorda che 15 parlamentari del gruppo del Partito democratico, tra i quali lui stesso, con una lettera aperta apparsa sulla stampa questa mattina hanno espresso al segretario del Partito il proprio convincimento che al Paese occorra la forma di Governo semipresidenziale, in quanto l'unica in grado di restituire alla politica il suo ruolo, di contrastare l'antipolitica e di dare all'Italia Governi solidi e forti, in grado di affrontare crisi drammatiche come quella attuale. Quanto al fatto che il sistema semipresidenziale rappresenterebbe un rischio per gli equilibri istituzionali, come sostenuto in diversi interventi, fa presente che la letteratura scientifica ha abbondantemente dimostrato che rischi non ve ne sono.

Per quanto riguarda poi l'introduzione del doppio turno per l'elezione del Parlamento, anch'essa propugnata dai quindici parlamentari del Partito democratico sottoscrittori della lettera aperta, premesso che non c'è un nesso necessario tra il semipresidenzialismo e il doppio turno, sottolinea che quest'ultimo potrebbe in teoria anche da solo dar vita ad un sistema di investitura diretta del primo ministro da parte del corpo elettorale. La ragione per la quale si ritengono necessari entrambi – il doppio turno e il semipresidenzialismo – è che in un sistema partitico destrutturato come quello italiano, con un forte rischio di frantumazione dell'offerta, il doppio turno da solo potrebbe non essere sufficiente a far raggiungere gli effetti desiderati. D'altra parte, il doppio turno

abbinato al sistema parlamentare comporta più rischi per gli equilibri istituzionali rispetto al doppio turno con sistema semipresidenziale: infatti nel primo caso, la stessa maggioranza parlamentare formatasi con il voto elettorale sceglie sia il Presidente della Repubblica, sia il Presidente del Consiglio.

Osserva infine che il problema del semipresidenzialismo sta, casomai, nel rischio che i poteri di governo del Presidente della Repubblica entrino in conflitto con quelli del Presidente del Consiglio, in caso di distonia di orientamento politico tra i due, per cui occorre prestare attenzione ad evitare sovrapposizioni tra i loro poteri.

In conclusione, ritiene che il dibattito sia a questo punto a un bivio. Se il Partito democratico accetterà di prendere in considerazione l'ipotesi del semipresidenzialismo, ci saranno le condizioni per lavorare seriamente; diversamente sarà meglio che il Parlamento rinunci a questo dibattito, concentrandosi su altri scenari, così da evitare di ingenerare nell'opinione pubblica l'idea che si tratti di un « teatrino » utile solo a perdere tempo per non fare l'unica riforma che gli italiani vogliono con forza, ossia la riduzione del numero dei parlamentari.

Pietro LAFFRANCO (PdL) ritiene che la « lettera aperta », pubblicata oggi dal Corriere della sera, e scritta da quindici esponenti del Partito democratico, costituisca il vero elemento importante del dibattito odierno.

Ritiene, infatti, che le ragioni in base alle quali il gruppo del Popolo della libertà ha sostenuto la riforma semipresidenziale approvata dal Senato siano ormai chiare e sono state puntualmente illustrate dal collega Calderisi, in qualità di relatore.

Ritiene quindi che la giornata odierna costituisca un momento decisivo per molti aspetti. Evidenzia, infatti, come i tempi per approvare una riforma costituzionale siano ormai molto stretti, anche

nel caso di conclusione della legislatura alla sua scadenza naturale.

Ritiene dunque che l'elemento nuovo sia rappresentato dalla proposta politica formulata da un numero congruo di esponenti del Partito democratico su cui occorre, a suo avviso, confrontarsi subito.

Fa presente di non avere alcuna intenzione di strumentalizzare tale proposta politica ma ritiene che essa contenga elementi di straordinaria ragionevolezza.

Rileva oltretutto come una riforma in senso semi-presidenziale sarebbe condivisa dalla grande maggioranza degli italiani. Al contempo, la riduzione del numero dei parlamentari costituirebbe una risposta importante alla crisi profonda della politica, aggravata anche da recenti comportamenti indegni; accanto a ciò si approverebbe un sistema in grado di superare l'attuale bicameralismo perfetto. Tali misure, oltre a rappresentare elementi di innovazione positivi sotto il profilo costituzionale, potrebbero contribuire a recuperare il rapporto tra politica e cittadini, attraverso uno snellimento delle procedure parlamentari, una riduzione dei tempi della politica nel dare risposte alle sfide sempre più pressanti, una diminuzione del numero dei parlamentari, già contenuta nel testo sottoposto poi a *referendum* nel 2006, con cui fu respinta la riforma costituzionale varata nella XIV Legislatura.

Sottolinea quindi come, seppure ci si trovi di fronte ad un testo sicuramente « perfettibile » in taluni aspetti, la fase attuale sia di particolare rilievo, essendo tutti dinanzi ad un crinale e ad un'occasione preziosa da non perdere.

Com'è noto, l'*iter* parlamentare della legge elettorale si trova ora in una situazione particolarmente complessa; nonostante ciò vi è un'occasione straordinaria davanti – quella delle riforme oggi in discussione – e sarebbe delittuoso non tenerne conto. A parte le rivendicazioni dei singoli partiti, l'unico risultato che si produrrebbe, se non si approvassero, sarebbe quello di una crescita del senti-

mento di profonda sfiducia dei cittadini verso le istituzioni.

Evitando strumentalizzazioni, ribadisce quindi l'invito a tutti a «giocare senza carte truccate» su questo campo. Pre-scindendo dai tornaconti elettorali dei singoli va tenuto conto che ci si sta giocando l'ultimo residuo di credibilità nella politica e nelle istituzioni, aggravata dalla crisi economica in atto, che in gran parte viene ricondotta alla stessa politica.

Approvare questa riforma sarebbe dunque un grande passo in avanti per l'Italia anche a livello di credibilità istituzionale.

Oriano GIOVANELLI (PD), ritiene doveroso svolgere il suo intervento nella seduta odierna, e non rimandarlo ad altra seduta, per non lasciare senza risposta alcune argomentazioni svolte dai colleghi intervenuti prima di lui, da ultimo il collega Laffranco.

Sono due le considerazioni che intende fare. La prima riguarda il fatto che lo sforzo per attuare una riforma costituzionale deve essere credibile, deve essere inserito in un contesto politico adeguato, deve possedere un pre-requisito di serietà. Tutte cose che, a suo avviso, mancano al testo approvato al Senato.

Con riguardo al contesto politico, ricorda come il gruppo del partito Democratico, il secondo partito per consistenza presente in Parlamento, al Senato non ha partecipato al voto. Si rivolge in particolare ai colleghi intervenuti oggi prima di lui che si sono impegnati in riflessioni di notevole spessore sul tema del semi-presidenzialismo. Ma se manca il requisito politico, viene meno tutto.

La seconda considerazione che desidera svolgere concerne un tema di riflessione che nasce da anni di discussione sulle riforme costituzionali. Troppo spesso, infatti, si confondono i problemi strettamente e squisitamente politici con presunte carenze della Costituzione. Non è colpa della Costituzione se è caduto il secondo Governo Prodi, formato da una coalizione in cui alcuni ministri manifestavano contro il Governo; e non è colpa

della Costituzione se il conflitto tra Berlusconi e Fini ha condotto in questa legislatura al venir meno di un'amplissima maggioranza. Dare la colpa della crisi della politica alla Costituzione è un travisamento e una distorsione della realtà.

La Costituzione non rappresenta un impaccio alla vita democratica. Sicuramente sono necessari alcuni correttivi: il superamento del bicameralismo paritario, l'istituzione di un Senato federale – non certo quello prospettato nel testo di riforma approvato al Senato –, la creazione di corsie preferenziali per i provvedimenti del Governo, la riduzione del numero dei parlamentari.

Sottolinea però come la Costituzione e l'assetto istituzionale vigente hanno permesso al Parlamento nella sua centralità di porre argine alla crisi economica e politica con la formazione del governo Monti, evitando elezioni anticipate, inevitabili con altri sistemi istituzionali. Ciò inoltre è stato possibile per il ruolo di garanzia che la Costituzione affida al Presidente della Repubblica.

La Costituzione non è quindi la causa dell'incapacità della politica di risolvere la propria crisi ma, al contrario, costituisce un elemento fondamentale di tenuta e di equilibrio dell'intero sistema.

Gianclaudio BRESSA (PD), intervenendo in qualità di rappresentante in Commissione del gruppo del Partito democratico, anziché in veste di relatore, sottolinea che i colleghi Maran e Vassallo sono intervenuti a titolo personale e che i quindici parlamentari, tra deputati e senatori, sottoscrittori della lettera aperta al segretario del Partito democratico rappresentano una minoranza, seppur autorevole, del partito stesso e del suo gruppo parlamentare, la cui posizione è diversa.

Donato BRUNO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

Disposizioni in materia di conflitti di interessi.
C. 442 Bressa, C. 1915 Di Pietro, C. 2664 Colombo,
C. 2668 Veltroni e C. 4874 Cambursano.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 13 settembre 2012.

Donato BRUNO, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 13.30.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

SEDE REFERENTE

Istituzione della Commissione nazionale per la promozione e la protezione dei diritti umani.

Testo base C. 4534 Governo, approvato dal Senato, C. 1720 Giulietti e C. 1918 Maran.

II COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

S O M M A R I O

INCONTRI CON DELEGAZIONI STRANIERE:

Incontro con una delegazione della Commissione per la vigilanza giudiziaria del parlamento della Repubblica dell'Indonesia 14

SEDE REFERENTE:

Delega al Governo in materia di depenalizzazione, pene detentive non carcerarie, sospensione del procedimento per messa alla prova e nei confronti degli irreperibili. C. 5019 Governo, C. 879 Pecorella, C. 4824 Ferranti, C. 92 Stucchi, C. 2641 Bernardini, C. 3291-ter Governo, C. 2798 Bernardini, C. 3009 Vitali e C. 5330 Ferranti (*Seguito dell'esame e rinvio*) 14

Disposizioni in materia di misure cautelari personali. C. 255 Bernardini, C. 1846 Cota, C. 4616 Bernardini, C. 5295 Papa e C. 5399 Ferranti (*Seguito esame e rinvio*) 15

Disposizioni in materia di unioni di fatto. C. 1065 Bernardini, C. 1631 Concia, C. 1637 Concia, C. 1756 Barani, C. 1858 Lucà, C. 1862 Mantini, C. 1932 Naccarato e C. 3841 Di Pietro (*Seguito dell'esame e rinvio*) 16

SEDE CONSULTIVA:

Delega al Governo per la riforma del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285. Nuovo testo unificato C. 4662 Valducci ed abb. (Parere alla IX Commissione) (*Seguito esame e rinvio*) 16

Modifiche al codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, in materia di veicoli, di pagamento delle sanzioni e di effetti della revoca della patente. C. 5361 Valducci (Parere alla IX Commissione) (*Esame e rinvio*) 16

INCONTRI CON DELEGAZIONI STRANIERE

Martedì 18 settembre 2012.

Incontro con una delegazione della Commissione per la vigilanza giudiziaria del parlamento della Repubblica dell'Indonesia.

L'incontro informale si è svolto dalle 12.45 alle 13.30.

SEDE REFERENTE

Martedì 18 settembre 2012. — Presidenza del vicepresidente Fulvio FOLLE-GOT. — Intervengono i sottosegretari di

Stato per la giustizia Antonino Gullo e Salvatore Mazzamuto.

La seduta comincia alle 13.30.

Delega al Governo in materia di depenalizzazione, pene detentive non carcerarie, sospensione del procedimento per messa alla prova e nei confronti degli irreperibili.

C. 5019 Governo, C. 879 Pecorella, C. 4824 Ferranti, C. 92 Stucchi, C. 2641 Bernardini, C. 3291-ter Governo, C. 2798 Bernardini, C. 3009 Vitali e C. 5330 Ferranti.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame dei provvedimenti, rinviato il 13 settembre 2012.

Rita BERNARDINI (PD) chiede ai relatori chiarimenti in ordine ai tempi di esame dei provvedimenti in titolo, anche in ordine all'inserimento nel calendario dei lavori dell'Assemblea.

Donatella FERRANTI (PD), *relatore*, dopo avere precisato che la calendarizzazione in Assemblea non dipende dai relatori, ricorda come nel corso dell'ultima riunione dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, la maggioranza dei gruppi abbia ritenuto di non indicare una data per la suddetta calendarizzazione. Quale rappresentante del PD, peraltro, avrebbe preferito invece che fosse fissata una data certa. Per quanto concerne il procedimento in Commissione, preannuncia, anche a nome del correlatore Costa, che sarà presentata una proposta di nuovo testo del disegno di legge C. 5019 da adottare come testo base. Qualora non sia possibile redigere tale proposta già per la seduta di domani, si riserva di presentare, a titolo personale, nella medesima seduta un articolato relativo alle parti sulla messa alla prova e sulla contumacia che potrà servire come spunto di riflessione in vista della predisposizione della proposta di testo base.

Nicola MOLTENI (LNP) ricorda come nella riunione dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, cui ha fatto riferimento l'onorevole Ferranti, il gruppo della Lega Nord abbia manifestato la propria contrarietà ai provvedimenti in titolo, il cui esame dovrebbe essere abbandonato essendovi altre priorità nel settore della giustizia. Chiede quindi al Governo di chiarire se sia vero, come affermato dal Ministro Severino, che sono pronti 11.000 nuovi posti nelle carceri ed ingenti risparmi, pari a circa 260 milioni di euro, che possono essere reinvestiti.

Il Sottosegretario Antonino GULLO, riservandosi di fornire ove necessario più precise indicazioni nel corso della prossima seduta, ritiene che probabilmente l'onorevole Nicola Molteni si riferisca alla

cifra di 260 milioni di euro che è stata sottratta dal CIPE al Piano carceri. Sottolinea come, ciononostante, si sia riusciti a rimodulare il Piano carceri aumentando il numero di posti a regime da 9.000 a circa 11.000.

Angela NAPOLI (FLP) chiede se nell'ambito di questa ristrutturazione del Piano carceri sia solo previsto un aumento del numero dei posti a regime o sia prevista anche la relativa distribuzione in specifici istituti penitenziari,

Il Sottosegretario Antonino GULLO fa presente come vi sia un cronoprogramma relativo all'attuazione del piano carceri, consultabile su internet. A titolo esemplificativo fa presente come già alla fine di questo mese sia prevista la consegna di parte delle strutture con i relativi posti.

Fulvio FOLLEGOT, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Disposizioni in materia di misure cautelari personali.

C. 255 Bernardini, C. 1846 Cota, C. 4616 Bernardini, C. 5295 Papa e C. 5399 Ferranti.

(Seguito esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame dei provvedimenti, rinviato l'11 settembre 2012.

Fulvio FOLLEGOT, *presidente*, fa presente che nella prossima seduta avrà luogo una integrazione della relazione riferita agli ultimi provvedimenti abbinati.

Donatella FERRANTI (PD) ribadisce l'opportunità di effettuare un ciclo di audizioni sui provvedimenti esame, preannunciando che nella prossima riunione dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, fornirà i nominativi di soggetti che potrebbero essere auditi.

Fulvio FOLLEGOT, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Disposizioni in materia di unioni di fatto.

C. 1065 Bernardini, C. 1631 Concia, C. 1637 Concia, C. 1756 Barani, C. 1858 Lucà, C. 1862 Mantini, C. 1932 Naccarato e C. 3841 Di Pietro.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame dei provvedimenti, rinviato il 9 maggio 2012.

Anna Paola CONCIA (PD) sottolinea come dopo lo svolgimento della relazione, avvenuto il 19 aprile scorso, non si sia più discusso del provvedimento in titolo. Ritiene quindi che sia giunto il momento per riprendere l'esame dei provvedimenti, disponendo un ciclo di audizioni, che potranno anche fornire utili indicazioni sulla possibilità di abbinare anche i provvedimenti relativi alla disciplina del matrimonio tra persone dello stesso sesso.

Fulvio FOLLEGOT, *presidente*, fa presente che la questione potrà essere affrontata nell'ambito dell'ufficio di presidente, integrato dai rappresentanti dei gruppi.

Donatella FERRANTI (PD) ritiene che sia importante approfondire la materia in esame anche sotto il profilo del diritto comparato.

Fulvio FOLLEGOT, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.10.

SEDE CONSULTIVA

Martedì 18 settembre 2012. — Presidenza del vicepresidente Fulvio FOLLEGOT — Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Antonino Gullo.

La seduta comincia alle 14.10.

Delega al Governo per la riforma del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285.

Nuovo testo unificato C. 4662 Valducci ed abb.

(Parere alla IX Commissione).

(Seguito esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del nuovo testo unificato, rinviato nella seduta dell'11 settembre 2012.

Manlio CONTENUTO (Pdl), *relatore*, fa presente di avere predisposto una proposta di parere che, tuttavia, oggi non depositerà, poiché è stata nel frattempo assegnata alla Commissione in sede consultiva la proposta di legge C. 5361 Valducci, che incide anch'essa sul codice della strada. Ritiene pertanto opportuno che oggi si inizi l'esame della citata proposta di legge C. 5361 al fine di coordinarne l'esame con il testo unificato in esame, al fine di redigere proposte di pareri che siano tra loro coerenti.

Fulvio FOLLEGOT, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Modifiche al codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, in materia di veicoli, di pagamento delle sanzioni e di effetti della revoca della patente.

C. 5361 Valducci.

(Parere alla IX Commissione).

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Manlio CONTENUTO (Pdl), *relatore*, osserva che il provvedimento è volto ad introdurre alcune modifiche al codice della strada in materia di veicoli, di pagamento delle sanzioni e di effetti della revoca della patente.

L'articolo 1 introduce una modifica all'articolo 50 del codice della strada al fine di disciplinare una nuova tipologia di mezzo di trasporto, i Segway, mezzi elettrici a due ruote con bilanciamento assistito. L'utilizzo di tali mezzi non è al momento disciplinato normativamente nel Codice della strada. L'articolo 1, quindi, provvede a colmare la lacuna normativa esistente con l'inserimento dei Segway nel comma 1 dell'articolo 50 del codice della strada, equiparandoli ad altri mezzi di locomozione a due ruote, i velocipedi, così come le biciclette a pedalata assistita.

L'articolo 2 prevede, attraverso una modifica dell'articolo 62 del Codice della strada (decreto legislativo n. 285/1992) che, negli autocaravan, per il calcolo della massa massima non sia considerato il peso di accessori ed attrezzature di bordo, quando questi non superino complessivamente 1,5 tonnellate.

L'articolo 3 sulla guida in stato di alterazione psico-fisica per uso di sostanze stupefacenti è stato soppresso in Commissione.

L'articolo 4, comma 1, prevede una riduzione del 20 per cento dell'importo delle sanzioni amministrative pecuniarie previste dal Codice della strada nei casi in cui il pagamento sia effettuato entro cinque giorni dalla contestazione o dalla notificazione. Consente inoltre il pagamento delle suddette sanzioni mediante strumenti di pagamento elettronico, anche all'atto della contestazione, nelle mani dell'agente accertatore. Demanda a un successivo decreto ministeriale la definizione di procedure per la notificazione dei verbali di accertamento delle violazioni mediante posta elettronica certificata e prevede la promozione di convenzioni con banche e operatori finanziari per favorire la diffusione dei pagamenti delle sanzioni mediante strumenti di pagamento elettronici.

Il comma 2 dell'articolo 4 stabilisce che il Ministro dell'interno, sentito il Ministro dell'economia e delle finanze, debba promuovere convenzioni con banche, Poste italiane SpA e intermediari finanziari per favorire la diffusione dei pagamenti delle

sanzioni mediante strumenti di pagamento elettronici, come previsto dal presente articolo 4, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

Il comma 3 dell'articolo 4 in esame demanda a un decreto del Ministro dell'interno, di concerto con i Ministri della giustizia, delle infrastrutture e dei trasporti, dell'economia e delle finanze e della funzione pubblica, la disciplina delle procedure per la notificazione dei verbali di accertamento delle violazioni al Codice della strada tramite posta elettronica certificata, nei confronti dei trasgressori abilitati all'utilizzo di tale sistema. La notifica tramite posta elettronica esclude l'addebito delle spese di notificazione carico dei trasgressori. Il decreto dovrà essere emanato entro quattro mesi dalla data di entrata in vigore della proposta di legge in esame e non dovrà comportare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

L'articolo 5, modifica la disciplina della revoca della patente in caso di omicidio colposo. Si ricorda che attualmente l'articolo 219 prevede come regola generale che la nuova patente non possa essere conseguita se non siano trascorsi almeno due anni dal momento in cui il provvedimento di revoca è divenuto definitivo. Nel caso in cui la revoca sia stata disposta a seguito della violazione degli articoli relativi all'abuso di sostanze alcoliche o all'assunzione di sostanze stupefacenti o psicotrope, devono trascorrere tre anni dalla data di accertamento del reato per poter conseguire una nuova patente.

Il testo in esame prevede, attraverso modifiche dell'articolo 222 del Codice della strada, che la revoca della patente sia sempre disposta in caso di omicidio colposo (mentre attualmente la revoca è prevista solo in caso di presenza di un tasso alcolemico superiore a 1,5 g/l o di assunzione di sostanze psicotrope). Si prevede inoltre, attraverso un'integrazione dell'articolo 219 del Codice, che quando la revoca della patente sia disposta a seguito di un omicidio colposo, una nuova patente non possa essere conseguita prima di cinque anni dall'accertamento del reato, che diventano quindici nel caso in cui vi sia

stata anche l'omissione di soccorso, ovvero quando l'omicidio sia stato commesso in presenza di un tasso alcolemico superiore a 1,5 g/l o in presenza di assunzione di sostanze stupefacenti o psicotrope.

Fulvio FOLLEGOT, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.20.

III COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri e comunitari)

S O M M A R I O

COMITATO PERMANENTE SUI DIRITTI UMANI

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva su diritti umani e democrazia.

Audizione del Presidente della Commissione di Venezia del Consiglio d'Europa, Gianni Buquicchio (*Svolgimento e conclusione*) 19

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sugli obiettivi della politica mediterranea dell'Italia nei nuovi equilibri regionali.

Audizione del Presidente della Commissione di Venezia del Consiglio d'Europa, Gianni Buquicchio (*Svolgimento e conclusione*) 20

COMITATO PERMANENTE SUI DIRITTI UMANI

INDAGINE CONOSCITIVA

Martedì 18 settembre 2012. — Presidenza del presidente Furio COLOMBO.

La seduta comincia alle 12.

Indagine conoscitiva su diritti umani e democrazia.

Audizione del Presidente della Commissione di Venezia del Consiglio d'Europa, Gianni Buquicchio.

(Svolgimento e conclusione).

Furio COLOMBO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso, la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei depu-

tati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati. Introduce quindi l'audizione.

Gianni BUQUICCHIO, *Presidente della Commissione di Venezia del Consiglio d'Europa*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'indagine.

Intervengono per porre quesiti e formulare osservazioni Renato FARINA (PdL), Daniele GALLI (FLpTP) e Furio COLOMBO, *presidente*.

Gianni BUQUICCHIO, *Presidente della Commissione di Venezia del Consiglio d'Europa*, risponde ai quesiti posti e fornisce ulteriori precisazioni.

Francesco TEMPESTINI pone ulteriori quesiti, ai quali replica Gianni BUQUICCHIO, *Presidente della Commissione di Venezia del Consiglio d'Europa*.

Furio COLOMBO, *presidente*, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 13.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

INDAGINE CONOSCITIVA

Martedì 18 settembre 2012. — Presidenza del vicepresidente Franco NARDUCCI, indi del vicepresidente Fiamma NIRENSTEIN.

La seduta comincia alle 13.10.

Indagine conoscitiva sugli obiettivi della politica mediterranea dell'Italia nei nuovi equilibri regionali.

Audizione del Presidente della Commissione di Venezia del Consiglio d'Europa, Gianni Buquicchio.

(Svolgimento e conclusione).

Franco NARDUCCI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso

l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso, la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati. Introduce quindi l'audizione.

Gianni BUQUICCHIO, *Presidente della Commissione di Venezia del Consiglio d'Europa*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'indagine.

Intervengono quindi per porre quesiti e formulare osservazioni Daniele GALLI (FLpTP), Enrico PIANETTA (PdL), Fiamma NIRENSTEIN, *presidente*, e Francesco TEMPESTINI (PD).

Gianni BUQUICCHIO, *Presidente della Commissione di Venezia del Consiglio d'Europa*, risponde ai quesiti posti e fornisce ulteriori elementi.

Fiamma NIRENSTEIN, *presidente*, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 14.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

S O M M A R I O

INDAGINE CONOSCITIVA:

Sul reclutamento del personale militare dei ruoli della truppa a dieci anni dal decreto legislativo n. 215 del 2001.

Audizione di rappresentanti della Direzione Generale della Previdenza Militare, della Leva e del Collocamento al Lavoro dei Volontari Congedati (PREVIMIL) (*Svolgimento e rinvio*) 21

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale nell'ambito dell'esame dello schema di decreto legislativo recante riorganizzazione dell'Associazione italiana della Croce rossa (Atto n. 491).

Audizione informale del Commissario straordinario della Croce Rossa Italiana, avvocato Francesco Rocca 22

Audizione informale dell'Ispettore Nazionale del Corpo militare della Croce Rossa Italiana, Generale Gabriele Lupini 22

SEDE REFERENTE:

Modifica dell'articolo 1 della legge 31 luglio 2002, n. 186, concernente l'istituzione della « Giornata della memoria dei marinai scomparsi in mare ». C. 5428, approvata dalla 4ª Commissione del Senato (*Esame e rinvio*) 22

INDAGINE CONOSCITIVA

Martedì 18 settembre 2012. — Presidenza del presidente Edmondo CIRIELLI.

La seduta comincia alle 13.

Sul reclutamento del personale militare dei ruoli della truppa a dieci anni dal decreto legislativo n. 215 del 2001.

Audizione di rappresentanti della Direzione Generale della Previdenza Militare, della Leva e del Collocamento al Lavoro dei Volontari Congedati (PREVIMIL).

(Svolgimento e rinvio).

Edmondo CIRIELLI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori sarà assicurata

anche attraverso l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso e la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati.

Maura PAOLOTTI, *Direttore Generale di PREVIMIL*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Edmondo CIRIELLI, *presidente*, dopo aver svolto un breve intervento, prende atto che si è esaurito il tempo disponibile e pertanto rinvia il seguito dell'audizione ad altra seduta.

La seduta termina alle 13.50.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

AUDIZIONI INFORMALI

Martedì 18 settembre 2012.

Audizione informale nell'ambito dell'esame dello schema di decreto legislativo recante riorganizzazione dell'Associazione italiana della Croce rossa (Atto n. 491).

Audizione informale del Commissario straordinario della Croce Rossa Italiana, avvocato Francesco Rocca.

L'audizione informale è stata svolta dalle 13.50 alle 14.35.

Audizione informale dell'Ispettore Nazionale del Corpo militare della Croce Rossa Italiana, Generale Gabriele Lupini.

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.35 alle 15.25.

SEDE REFERENTE

Martedì 18 settembre 2012. — Presidenza del vicepresidente Giacomo CHIAPPORI.

La seduta comincia alle 15.25.

Modifica dell'articolo 1 della legge 31 luglio 2002, n. 186, concernente l'istituzione della «Giornata della memoria dei marinai scomparsi in mare». C. 5428, approvata dalla 4ª Commissione del Senato. (Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in titolo.

Giacomo CHIAPPORI, *presidente*, ricorda che il provvedimento, d'iniziativa dei senatori Saccomanno ed altri, è stato approvato dalla Commissione difesa del Senato in sede deliberante lo scorso 6 settembre.

Salvatore CICU (PdL), *relatore*, fa presente che la proposta di legge C. 5428, è composta da un articolo unico, che modifica l'articolo 1 della legge 31 luglio 2002, n. 186, concernente l'istituzione della «Giornata della memoria dei marinai scomparsi in mare», commemorazione che è stata istituita per rammentare il sacrificio dei marinai militari e civili deceduti e sepolti in mare.

L'obiettivo della proposta è semplicemente quello di modificare la data della celebrazione spostandola dal 12 novembre al 9 settembre.

In base all'attuale normativa, infatti, la celebrazione ha luogo ogni anno a Brindisi, presso il Monumento al marinaio d'Italia, il 12 novembre, giorno in cui ricorre l'anniversario della firma, nel 1918, al Bollettino della Vittoria sul mare, apposta dall'ammiraglio Paolo Thaon di Revel.

Tuttavia, a partire dal 2009, nella stessa data viene celebrata a Roma anche la «Giornata del ricordo dei Caduti militari e civili nelle missioni internazionali per la pace», che commemora gli attentati di Nassiriyah. Al fine, dunque, di ridare alla «Giornata della memoria dei marinai scomparsi in mare» una propria e autonoma rilevanza, il disegno di legge in esame propone, come data alternativa al 12 novembre, quella del 9 settembre, giorno dell'affondamento, nel 1943, della nave ammiraglia «Roma», da parte dell'aviazione nazista.

Ricorda, in estrema sintesi, che, il giorno successivo all'armistizio, all'unità navale «Roma» fu ordinato, assieme ad altre imbarcazioni militari, di raggiungere l'isola sarda de La Maddalena, come concordato con gli Alleati. La squadra navale italiana, tuttavia, venne attaccata da uno stormo di bombardieri tedeschi e il «Roma» venne centrato da due bombe. In tale drammatico episodio persero la vita 1393 caduti, i cui resti giacciono a più di 1200 metri di profondità, in un luogo che è stato rivenuto, dopo decenni di ricerche, solo lo scorso mese di giugno, nel golfo dell'Asinara. Per la prima volta, que-

st'anno, dunque, si è potuta svolgere una cerimonia di commemorazione nel luogo esatto dell'inabissamento.

Ricorda, infine, che, ai sensi dell'attuale normativa – non modificata dal provvedimento in esame – la « Giornata della memoria dei marinai scomparsi in mare » è considerata « solennità civile » e, pertanto, non vi sono riduzioni o sospensioni dell'attività lavorativa o scolastica.

Evidenzia, dunque, che si tratta di una ricorrenza che permette alla nazione di mantenere viva la memoria di quanti hanno sacrificato la vita in nome della

Patria, facendo del mare il proprio sacro e che merita la massima visibilità. Per tale motivo auspica che, anche in questa sede, si registri piena condivisione dell'iniziativa legislativa – già approvata in modo unanime dall'omologa Commissione del Senato in sede deliberante – e possano dunque concretizzarsi le condizioni per la sua approvazione in sede legislativa.

Giacomo CHIAPPORI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.30.

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio, tesoro e programmazione)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Ratifica ed esecuzione degli Emendamenti alla Costituzione dell'Organizzazione internazionale per le migrazioni, adottati a Ginevra il 24 novembre 1998. C. 5420 Governo, approvato dal Senato (Parere alla III Commissione) (*Esame e conclusione – Nulla osta*) 24

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto ministeriale concernente una variazione compensativa relativa allo stato di previsione del Ministero degli affari esteri. Atto n. 504 (*Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole*) 25

DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante riorganizzazione dell'Associazione italiana della Croce rossa. Atto n. 491 (Rilievi alla XII Commissione) (*Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 4, del Regolamento, e rinvio*) 26

Sui lavori della Commissione 30

SEDE CONSULTIVA

Martedì 18 settembre 2012. — Presidenza del presidente Giancarlo GIORGETTI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Gianfranco Polillo.

La seduta comincia alle 14.

Ratifica ed esecuzione degli Emendamenti alla Costituzione dell'Organizzazione internazionale per le migrazioni, adottati a Ginevra il 24 novembre 1998.

C. 5420 Governo, approvato dal Senato.

(Parere alla III Commissione).

(Esame e conclusione – Nulla osta).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Maino MARCHI (PD), *relatore*, fa presente che il disegno di legge reca la ratifica degli emendamenti alla Costituzione dell'Organizzazione internazionale per le migrazioni, adottati a Ginevra il 24 novembre 1998 e che il provvedimento, approvato dal Senato senza modifiche, è corredato di relazione tecnica. Fa presente di non avere osservazioni da formulare, dal momento che gli emendamenti oggetto del provvedimento riguardano l'assetto organizzativo dell'Organizzazione internazionale per le migrazioni e non incidono sui meccanismi di finanziamento da parte degli Stati membri.

Il sottosegretario Gianfranco POLILLO, relativamente alle osservazioni formulate dal relatore, conferma il carattere obbligatorio del contributo italiano versato annualmente all'Organizzazione internazionale per le migrazioni, a valere sul capitolo n. 3108 del Ministero per gli affari

esteri. Al riguardo rappresenta la sostanziale costanza del livello di contribuzione obbligatoria annuale a carico dell'Italia, evidenziandosi dall'anno 2009 al corrente anno 2012 in 2,135 milioni di franchi svizzeri, pari a circa 1,77 milioni di euro.

Maino MARCHI (PD), *relatore*, formula una proposta di nulla osta.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle 14.05.

ATTI DEL GOVERNO

Martedì 18 settembre 2012. — Presidenza del presidente Giancarlo GIORGETTI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Gianfranco Polillo.

La seduta comincia alle 14.05.

Schema di decreto ministeriale concernente una variazione compensativa relativa allo stato di previsione del Ministero degli affari esteri.

Atto n. 504.

(Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione inizia l'esame dello schema di decreto.

Maino MARCHI (PD), *relatore*, evidenzia che lo schema di decreto ministeriale in esame, da adottarsi da parte del Ministro dell'economia e delle finanze su proposta del Ministro degli affari esteri – ai sensi dell'articolo 1, comma 02, del decreto-legge n. 138 del 2011, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 148 del 2011 – previo parere delle Commissioni parlamentari competenti per materia e per i profili di carattere finanziario, concerne una variazione compensativa, in termini di competenza e di cassa, all'interno dello

stato di previsione del Ministero degli affari esteri, nell'ambito della missione « L'Italia in Europa e nel mondo ». Tale variazione compensativa, per l'anno finanziario 2012, consiste nella diminuzione di 100.000 euro del programma « Cooperazione allo sviluppo » ed in particolare del capitolo 2164, relativo a Manutenzione ordinaria e riparazione di immobili, mobili, arredi e accessori, impianti e macchinari, *hardware*, eccetera, ed in un corrispondente aumento della dotazione a favore del programma « Promozione della pace e sicurezza internazionale » ed in particolare del capitolo 3399, relativo a contributo per la partecipazione al Fondo europeo per la gioventù. Fa presente che la documentazione allegata alla proposta ministeriale, consistente in tre note del Ministero degli affari esteri del 28 marzo, dell'8 e del 10 maggio 2012, comprensive di una dichiarazione di nulla osta alla variazione compensativa dal capitolo 2164 al capitolo 3399 della Direzione generale per la cooperazione allo sviluppo del Ministero degli affari esteri affermano che la misura della suddetta variazione compensativa è tale da non pregiudicare il conseguimento delle finalità definite dall'autorizzazione legislativa di spesa sottostante al capitolo cedente, recata dalla legge 26 febbraio 1987, n. 49, concernente la nuova disciplina della cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo e che la riduzione medesima risulta comunque inferiore al 20 per cento delle risorse complessivamente stanziare da detta autorizzazione – come richiesto dal citato articolo 1, comma 02, del decreto-legge n. 138 del 2011 – pari a 77.236.000 euro. Al riguardo, osserva che da un'interrogazione effettuata presso la banca dati della Ragioneria generale dello Stato, il capitolo cedente – a fronte di uno stanziamento definitivo di competenza di 500.325 euro per l'anno 2012 – presenta una disponibilità di competenza di 215.583,20 euro, mentre il capitolo beneficiario, a fronte di uno stanziamento definitivo di competenza di 243.000 euro, non reca attualmente alcuna disponibilità in conto competenza. Alla luce di quanto sopra, ritiene

opportuno che il Governo confermi che la suddetta variazione compensativa è tale da non pregiudicare il conseguimento delle finalità definite dalle norme legislative sottostanti al capitolo cedente 2164 dello stato di previsione del Ministero degli affari esteri. Conferma che la variazione compensativa tra i capitoli dello stato di previsione del Ministero degli affari esteri, disposta dallo schema in esame, per l'importo di euro 100.000, in diminuzione sul capitolo n. 2164, ai sensi dell'articolo 1, comma 2, del decreto-legge n. 138 del 2011, non pregiudica le finalità definite dall'autorizzazione legislativa di spesa recata dalla legge n. 49 del 1987.

Il sottosegretario Gianfranco POLILLO conferma che la variazione compensativa tra i capitoli dello stato di previsione del Ministero degli affari esteri, disposta dallo schema in esame, per l'importo di euro 100.000, in diminuzione sul capitolo n. 2164, ai sensi dell'articolo 1, comma 2, del decreto-legge n. 138 del 2011, non pregiudica le finalità definite dall'autorizzazione legislativa di spesa recata dalla legge n. 49 del 1987.

Lino DUILIO (PD), pur rilevando che le variazioni proposte non presentano profili finanziari problematici, come confermato da ultimo anche dal rappresentante del Governo, osserva come esse incidano sul programma relativo alla cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo. In proposito, ricorda come la Commissione, nel corso dell'esame del disegno di legge di assestamento, approvando un emendamento proposto dalla Commissione affari esteri, abbia soppresso l'articolo 3 del disegno di legge governativo, che mirava ad escludere il mantenimento in bilancio delle risorse riferite alla cooperazione allo sviluppo, anche in considerazione della loro progressiva riduzione. Ritiene, quindi, che vi sia una certa contraddizione tra l'affermazione che le somme destinate alla cooperazione possono ridursi senza pregiudicare le finalità per le quali sono stanziati e la richiesta, condivisa dallo stesso Ministero degli affari esteri, di man-

tenere in bilancio le somme stanziati per l'esercizio in corso. Reputa, pertanto, che, anche nell'ottica di un maggiore controllo sulla gestione, sarebbe utile procedere all'audizione del dirigente responsabile per la cooperazione al fine di acquisire informazioni sugli stanziamenti previsti per il programma Cooperazione allo sviluppo.

Maino MARCHI (PD), *relatore*, pur sottolineando come, per il futuro, sia necessario evitare ulteriori riduzioni agli stanziamenti del Ministero degli affari esteri per non compromettere l'azione di politica internazionale dell'Italia, in considerazione dei chiarimenti forniti dal Governo e dalla particolare finalità dei capitoli incisi, formula una proposta di parere favorevole.

La Commissione approva la proposta di parere formulata dal relatore.

La seduta termina alle 14.15.

DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO

Martedì 18 settembre 2012. — Presidenza del presidente Giancarlo GIORGETTI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Gianfranco Polillo.

La seduta comincia alle 14.15.

Schema di decreto legislativo recante riorganizzazione dell'Associazione italiana della Croce rossa. Atto n. 491.

(Rilievi alla XII Commissione).

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 4, del Regolamento, e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto legislativo, rinviato, da ultimo, nella seduta del 13 settembre 2012.

Marco MARSILIO (PdL), *relatore*, formula la seguente proposta:

« La V Commissione Bilancio, tesoro e programmazione,

esaminato, per quanto di competenza, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, lo schema di decreto legislativo recante riorganizzazione dell'Associazione italiana della Croce rossa (atto n. 491);

preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo, il quale ha precisato che:

i risparmi derivanti dell'attuazione del provvedimento, al quale non sono stati ascritti effetti sui saldi di finanza pubblica, saranno pari a circa 18,5 milioni di euro nel 2013, 26,5 milioni di euro nel 2014 e nel 2015, e circa 42 milioni di euro a decorrere dal 2016;

l'articolo 6 non determina nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, in quanto le amministrazioni pubbliche destinatarie del personale procederanno alle assunzioni solo nell'ambito dei limiti previsti dalla legislazione vigente e il contributo quinquennale previsto dall'articolo 6, comma 5, lettera a), costituisce un incentivo aggiuntivo temporaneo;

le modalità per il passaggio di personale presso enti del Servizio sanitario nazionale, ai sensi dell'articolo 6, comma 6, saranno stabilite con un Accordo tra Stato e Regioni, in modo da garantire il rispetto dei vincoli previsti in materia dalla legislazione vigente e, per le regioni sottoposte a piani di rientro, a quelli contenuti nei medesimi piani;

da informazioni fornite dall'ISTAT, nel calcolo dell'indebitamento delle pubbliche amministrazioni si tiene conto anche dei disavanzi dei Comitati periferici della Croce rossa italiana e, pertanto, il ripiano dei disavanzi previsto dall'articolo 4 non comporta effetti sulla consistenza del debito pubblico;

non sono disponibili ulteriori informazioni sul potenziale impatto economico del contenzioso pendente, che peraltro

graverebbe sulla Croce rossa italiana anche in assenza delle procedure di riordino;

nel settembre 2012 è stata presentata al collegio dei revisori dei conti della Croce rossa italiana la bozza di ulteriore riaccertamento dei residui, che prevede la cancellazione di circa 36 milioni di euro di residui attivi e circa 26 milioni di euro di residui passivi;

rilevato che:

il provvedimento prevede una riorganizzazione dell'Associazione italiana della Croce rossa, dalla quale deriverebbero risparmi, peraltro incerti, specialmente nel lungo periodo, a fronte di una delega legislativa che si limitava a richiedere che la riorganizzazione avesse luogo senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica;

al fine di realizzare i predetti risparmi, il provvedimento prefigura un assetto che presenta margini di incertezza, con particolare riferimento alla destinazione del personale e del patrimonio dell'Associazione italiana della Croce rossa, che non assicurano una piena salvaguardia dell'esperienza maturata nella storia dell'Associazione, con possibili, pesanti, ricadute di carattere occupazionale;

VALUTA FAVOREVOLMENTE

lo schema di decreto legislativo e formula le seguenti osservazioni:

si valuti l'opportunità di una riconsiderazione dell'impostazione complessiva del provvedimento, che salvaguardando l'esigenza di garantirne la neutralità finanziaria, garantisca maggiore certezza in ordine agli esiti del processo di riordino dell'Associazione italiana della Croce rossa, assicurando la piena continuità delle attività esercitate e la tutela dei livelli occupazionali per tutti quanti prestano servizio presso la CRI, evitando il rischio di determinare gravi ricadute in termini occupazionali;

in questo contesto, appare opportuno salvaguardare le specificità operative della

Croce rossa italiana, valutando la possibilità di configurare l'Ente di cui all'articolo 2 come un ente di carattere permanente che mantenga la natura giuridica di diritto pubblico, al quale affidare il compito di svolgere le attività che presentino più rilevanti profili di carattere pubblicistico, quali in particolare quelle di protezione e difesa civile e di tutela della salute, nonché quelle ausiliarie delle Forze armate, compatibili con la finalizzazione del finanziamento pubblico di cui all'articolo 8, comma 2;

a tale ultimo riguardo, occorre, in particolare, preservare le specificità del Corpo militare della Croce rossa italiana, assicurando il proseguimento delle importanti attività di supporto attualmente svolte, preservando anche gli attuali livelli occupazionali ».

Il sottosegretario Gianfranco POLILLO osserva che la proposta di deliberazione formulata dal relatore, nel dare sostanzialmente atto dell'assenza di profili problematici, solleciti, anche nel merito, una riscrittura del provvedimento, sulle cui conseguenze, anche sotto il profilo finanziario, non è possibile formulare un giudizio, che non potrà che dipendere dalle decisioni che verranno assunte dalla Commissione affari sociali.

Renato CAMBURSANO (Misto) esprime forti perplessità sulla proposta di formulata dal relatore, che, a suo avviso, non affronta i nodi del provvedimento. Rileva inoltre che il Governo dovrebbe avere una posizione univoca e chiarire se intenda modificare il provvedimento tenendo conto delle valutazioni che presumibilmente perverranno dalla Commissione di merito. In caso contrario, preannuncia il suo voto contrario.

Antonio BORGHESI (IdV) osserva come l'Associazione italiana della Croce rossa, pur perseguendo finalità assolutamente meritevoli di tutela, si fosse trasformata negli ultimi anni in un « carrozzone », caratterizzato da sprechi e inefficienze, oltre che da una assenza di tra-

sparenza sulla gestione finanziaria. Al riguardo, rileva che il relatore ha proposto una riconsiderazione complessiva dello schema in esame, con il quale il Governo provvede alla riorganizzazione dell'Associazione, evocando criteri assai generici che rischiano di perpetuare le inefficienze che hanno caratterizzato la recente esperienza della Croce rossa italiana. Ritiene, pertanto, preferibile che la Commissione non si esprima prima che siano chiare le modifiche dello schema che verranno proposte dalla XII Commissione e saranno considerate assentibili dal Governo.

Marco MARSILIO (PdL), *relatore*, evidenzia come, dal punto di vista procedurale, la Commissione sia chiamata ad esprimere, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 4, del Regolamento, i propri rilievi alla Commissione di merito e che la mancata espressione dei medesimi prima della conclusione dell'esame del testo in quella sede, condannerebbe all'irrilevanza la deliberazione che la Commissione andrebbe eventualmente ad adottare. Sottolineando l'opportunità su un argomento così rilevante di una valutazione da parte della Commissione in riferimento ai profili finanziari, fa presente che, nella predisposizione della sua proposta, ha cercato di tenere conto, da un lato, dell'attuale formulazione del testo, che formalmente è sottoposto all'esame della Commissione e, dall'altro, del dibattito politico che si sta svolgendo presso la Commissione di merito. Rileva come, sul testo attuale, non vi siano profili problematici da punto di vista finanziario, come chiarito anche dalla Ragioneria generale dello Stato, salvo la effettiva realizzabilità dei tagli che si prevede di operare soprattutto in riferimento al personale della Croce Rossa. In proposito, sottolinea come un trasferimento degli oneri sul versante dell'assistenza per attutire l'impatto sociale di tali decisioni finirebbe per vanificare larga parte dei risparmi attesi e ricorda come la riorganizzazione dell'ente non dovesse avvenire necessariamente attraverso una riduzione delle somme previste per la convenzione. Rileva quindi come la seconda parte delle

osservazioni attenga al dibattito svoltosi in Commissione di merito e sia volta a consentire la manifestazione dell'orientamento della Commissione in relazione alle decisioni che saranno presumibilmente assunte dalla XII Commissione medesima.

Roberto OCCHIUTO (UdCpTP), pur non avendo obiezioni alle osservazioni contenute nella proposta del relatore, che giudica nel merito condivisibili, ritiene che dovrebbe valutarsi se esse non travalichino gli ambiti di competenza della Commissione, in quanto non direttamente riferibili ad aspetti di carattere finanziario.

Rolando NANNICINI (PD) nel ricordare come lo schema di decreto incida sulla convenzione tra lo Stato e la Croce Rossa per la prestazione dei servizi di quest'ultima, evidenzia come ciò dovrebbe comportare una discussione approfondita sul merito dell'economicità di tale convenzione rispetto ai servizi effettivamente erogati dalla Croce Rossa. Evidenzia che solo in tal modo si potrebbe valutare la congruità stessa della riduzione di 40 milioni di euro recata dal provvedimento in esame. Per tali ragioni, preannuncia che, a titolo personale, esprimerà un voto contrario sulla proposta del relatore.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, osserva che, al di là delle valutazioni sulle competenze proprie della Commissione, in questa fase si ponga un problema di carattere procedurale, che ricorre spesso in occasione della deliberazione di rilievi su atti del Governo, qualora si prefigurino una riscrittura degli schemi dei provvedimenti presentati dall'Esecutivo. Nel caso di specie, osserva, ad esempio, che qualora il provvedimento, a seguito dell'espressione del parere della Commissione affari sociali, fosse riformulato per garantire i livelli occupazionali, evidentemente ne muterebbero le implicazioni finanziarie, senza che la Commissione bilancio possa esprimersi al riguardo. Sarebbe, quindi, utile che il Governo chiarisse i propri intendimenti rispetto al contenuto del provvedimento, anche alla luce della di-

sponibilità manifestata a considerare il contenuto dei pareri parlamentari.

Amedeo CICCANTI (UdCpTP) dichiara di condividere le considerazioni del presidente, osservando come problemi sostanzialmente analoghi si siano posti in occasione dell'esame degli schemi dei decreti legislativi attuativi delle deleghe contenute nella legge n. 42 del 2009, in materia di federalismo fiscale. A suo avviso, per esprimere una valutazione non formale, la Commissione non potrebbe pronunciarsi in questa fase, ma dovrebbe tenere conto nella formulazione dei propri rilievi degli intendimenti maturati nell'ambito della Commissione di merito.

Il sottosegretario Gianfranco POLILLO in relazione alla proposta del presidente, ricorda che, sullo schema di decreto legislativo in esame, si è già espressa la Ragioneria generale dello Stato e che, al di là di ogni possibile contatto con il Ministero competente, ogni ipotesi di modifica del testo non potrebbe che tenere conto delle risorse disponibili e quindi confermare la cornice finanziaria delimitata dallo schema in esame. In proposito, chiede al relatore di riformulare la sua proposta evidenziando tale necessità.

Amedeo CICCANTI (UdCpTP) ricorda come gli effetti del provvedimento non siano scontati sui saldi di finanza pubblica.

Marco MARSILIO (PdL), *relatore*, con riferimento alla procedura da seguire, fa presente che la Commissione bilancio non può che esprimersi prima della Commissione di merito, alla quale formula i propri rilievi sulle conseguenze finanziarie del provvedimento. In questa ottica, sottolinea come nella propria proposta abbia tuttavia inteso farsi carico del dibattito avviato presso la Commissione affari sociali fornendo alcune indicazioni su possibili integrazioni e correzioni dello schema, finalizzate essenzialmente a non disperdere il patrimonio e le esperienze della Croce rossa italiana e a non causare

gravi ricadute occupazionali a fronte di risparmi che presentano margini di aleatorietà. Si dichiara, comunque, disponibile ad un rinvio del seguito dell'esame del provvedimento.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, preso atto della posizione del rappresentante del Governo, invita il relatore ad approfondire le richieste di riformulazione avanzate da quest'ultimo e rinvia il seguito della discussione alla seduta già convocata per domani alle ore 12, in modo da consentire l'approvazione della deliberazione in tempo utile per la conclusione dell'esame del provvedimento presso la Commissione di merito.

Sui lavori della Commissione.

Renato BRUNETTA (Pdl) ricorda che, ai sensi della legge di contabilità e di finanza pubblica, nei prossimi giorni si avvierà una fase particolarmente rilevante ai fini della programmazione di bilancio, in quanto entro il 20 settembre dovrà essere presentata al Parlamento la Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza e entro il 15 ottobre è prevista la presentazione alla Camera della manovra di bilancio per il triennio 2013-2015. Anche in considerazione della circostanza che tali scadenze si inseriscono in un

calendario molto fitto a livello europeo, invita il Governo ad un puntuale rispetto dei termini previsti dalla legge di contabilità ed avverte che il proprio gruppo non accetterà ritardi da parte dell'Esecutivo. A suo avviso, infatti, è necessario che il Governo si dimostri responsabile e credibile a livello nazionale ed europeo, evitando di comprimere le attività della Commissione e del Parlamento.

Il sottosegretario Gianfranco POLILLO in relazione alle osservazioni dell'onorevole Brunetta, fa presente di avere partecipato nella giornata odierna ad una riunione con il Ministro dell'economia e delle finanze e che la Nota di aggiornamento è in corso di definizione, ritenendo pertanto possibile il rispetto dei termini previsti dalla vigente legge di contabilità e finanza pubblica. Parimenti, fa presente che è già in corso un lavoro di raccordo con tutte le strutture ministeriali al fine della predisposizione entro il 15 ottobre dei disegni di legge di stabilità e di bilancio per il 2013.

Lino DUILIO (PD) dichiara di condividere l'invito del collega Brunetta, ricordando come spesso negli ultimi anni i termini previsti dalla legge di contabilità non siano stati rispettati.

La seduta termina alle 14.45.

VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze)

S O M M A R I O

AUDIZIONI:

Nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 5291, « Delega al Governo recante disposizioni per un sistema fiscale più equo, trasparente e orientato alla crescita ».	
Audizione del Direttore del Dipartimento delle Finanze del Ministero dell'economia e delle finanze. <i>(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione)</i> ...	31
Audizione del Direttore dell'Agenzia delle dogane <i>(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione)</i>	32

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione dei rappresentanti di R.ETE. Imprese Italia, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 5291, « Delega al Governo recante disposizioni per un sistema fiscale più equo, trasparente e orientato alla crescita »	32
---	----

AUDIZIONI

Martedì 18 settembre 2012. — Presidenza del presidente Gianfranco CONTE, indi del vicepresidente Cosimo VENTUCCI.

La seduta comincia alle 10.35.

Nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 5291, « Delega al Governo recante disposizioni per un sistema fiscale più equo, trasparente e orientato alla crescita ».

Audizione del Direttore del Dipartimento delle Finanze del Ministero dell'economia e delle finanze.

(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione).

Gianfranco CONTE, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso, la trasmissione televisiva sul

canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Introduce, quindi, l'audizione.

Fabrizia LAPECORELLA, *Direttore del Dipartimento delle Finanze del Ministero dell'economia e delle finanze*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, per formulare quesiti ed osservazioni, i deputati Silvana Andreina COMAROLI (LNP), Marco CAUSI (PD), Alessandro PAGANO (PdL), Cosimo VENTUCCI (PdL) e Gianfranco CONTE, *presidente*, ai quali risponde Fabrizia LAPECORELLA, *Direttore del Dipartimento delle Finanze del Ministero dell'economia e delle finanze*.

Gianfranco CONTE, *presidente*, ringrazia la professoressa Lapecorella e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 12.05.

Audizione del Direttore dell'Agenzia delle dogane.

(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione).

La seduta comincia alle 12.05.

Gianfranco CONTE, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso, la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Introduce, quindi, l'audizione.

Giuseppe PELEGGI, *Direttore dell'Agenzia delle dogane*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Formulano quesiti ed osservazioni i deputati Marco CAUSI (PD), Alessandro PAGANO (Pdl), Cosimo VENTUCCI (Pdl) e Gianfranco CONTE, *presidente*, ai quali rispondono Giuseppe PELEGGI, *Direttore dell'Agenzia delle dogane*, nel corso del cui intervento svolgono considerazioni Ales-

sandro PAGANO (Pdl), Cosimo VENTUCCI (Pdl) e Gianfranco CONTE, *presidente*, e Alessandro ARONICA, *Direttore della Direzione centrale personale e organizzazione dell'Agenzia delle dogane*.

Cosimo VENTUCCI, *presidente*, ringrazia il dottor Peleggi e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 13.45.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

AUDIZIONI INFORMALI

Martedì 18 settembre 2012.

Audizione dei rappresentanti di R.ETE. Imprese Italia, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 5291, « Delega al Governo recante disposizioni per un sistema fiscale più equo, trasparente e orientato alla crescita ».

L'audizione informale è stata svolta dalle 13.45 alle 14.40.

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI:

5-04198 Capitano Santolini: Iniziative volte a soddisfare le richieste di classi a tempo pieno da parte delle famiglie	33
ALLEGATO 1 (Testo della risposta)	35
5-05904 Bobba: Questioni connesse al tirocinio per l'ammissione all'esame di Stato per l'abilitazione alla professione di psicologo	34
ALLEGATO 2 (Testo della risposta)	36
5-07180 Antonino Russo: Sulla statizzazione dell'Istituto provinciale di culture e lingue di Palermo	34
ALLEGATO 3 (Testo della risposta)	37
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	34
AVVERTENZA	34

INTERROGAZIONI

Martedì 18 settembre 2012. — Presidenza del vicepresidente Paola FRASSINETTI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca Marco Rossi Doria.

La seduta comincia alle 14.10.

5-04198 Capitano Santolini: Iniziative volte a soddisfare le richieste di classi a tempo pieno da parte delle famiglie.

Il sottosegretario Marco ROSSI DORIA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (vedi allegato 1).

Luisa CAPITANIO SANTOLINI (UdCpTP), replicando, si dichiara parzialmente soddisfatta della risposta fornita dal sottosegretario, pervenuta oltre un anno dopo la presentazione della sua interrogazione, risalente al 10 febbraio 2011.

Ascrive, tuttavia, la responsabilità del ritardo al precedente Governo, che non ha fornito tempestiva risposta all'atto da lei presentato, nel quale segnalava la drastica riduzione del numero di classi a tempo pieno. Pur prendendo atto di quanto asserito nella risposta, ossia che la conferma degli organici darà stabilità alle scuole, garantendo la formazione di tutte le classi necessarie, nonché il mantenimento del tempo scuola nei vari gradi di istruzione, auspica tuttavia che il Governo si attivi al più presto al fine di risolvere una situazione deficitaria, in virtù dei numerosi tagli previsti dalla legge n. 133 del 2008. Manifesta, quindi, le sue perplessità in merito al fatto che, in base a quanto previsto dalla circolare ministeriale n. 25 del 29 marzo 2012, le classi a tempo prolungato possono essere autorizzate nei limiti della dotazione organica assegnata, non rispondendo, quindi, alle effettive esigenze delle famiglie. Esprime comunque la sua soddisfazione per la previsione della possibilità per le regioni di individuare

ulteriori modalità organizzative e gestionali, ai fini di un pieno utilizzo delle ore a qualunque titolo disponibili, rilevando tuttavia il rischio di un utilizzo differenziato di tale possibilità da parte degli enti regionali.

5-05904 Bobba: Questioni connesse al tirocinio per l'ammissione all'esame di Stato per l'abilitazione alla professione di psicologo.

Il sottosegretario Marco ROSSI DORIA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Luigi BOBBA (PD), replicando, si dichiara parzialmente soddisfatto della risposta fornita dal sottosegretario, che a suo avviso non fornisce un chiarimento definitivo in merito all'intricata situazione segnalata nell'interrogazione. Evidenzia, infatti, discrasie e difformità tra quanto previsto dall'accordo tra la conferenza dei presidi delle facoltà di psicologia ed il consiglio nazionale dell'ordine degli psicologi – in base al quale il tirocinio deve essere svolto dopo il conseguimento della laurea – e la nota del direttore generale per l'università, che invece stabilisce che i tirocini possano essere svolti in tutto o in parte durante il corso di studi. Apprezza, tuttavia, che il Governo abbia concordato sull'opportunità di aprire un tavolo di confronto tra università e ordini, del quale auspica un avvio in tempi rapidi, al fine di fare chiarezza sulla materia e sulle modalità di svolgimento del tirocinio.

5-07180 Antonino Russo: Sulla statizzazione dell'Istituto provinciale di culture e lingue di Palermo.

Il sottosegretario Marco ROSSI DORIA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Antonino RUSSO (PD), replicando, si dichiara parzialmente soddisfatto della risposta fornita dal rappresentante del Governo, apprezzando, in particolare lo

sforzato effettuato da parte del Sottosegretario Rossi Doria nell'esaminare la delicata questione. Ritiene, tuttavia, come, anche se l'*iter* di statalizzazione dell'Istituto provinciale sia stato al momento interrotto, il Governo non abbia fornito una risposta esauriente a quella che è la domanda centrale contenuta nell'atto di sindacato ispettivo presentato, riguardante la salvaguardia delle posizioni lavorative di docenti ivi impegnati. Ciò, considerato che nella provincia di Palermo le liste di inserimento nelle graduatorie dei docenti pubblici sono molto lunghe, di guisa che non potrebbero in alcun modo garantire il diritto al posto di lavoro di tali docenti. Auspica, quindi, l'immediata attivazione di un tavolo di confronto sulla sorte dei docenti, con il contributo della Regione e della Provincia, al fine di assicurare la necessaria continuità didattica, salvaguardando il funzionamento dell'istituto e tutelando, in caso di statalizzazione, il personale precario che attualmente vi presta servizio.

Paola FRASSINETTI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.25.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.45 alle 15.15.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

INTERROGAZIONI

5-07190 Siragusa: Sui fatti accaduti al Conservatorio musicale Antonio Scontrino di Trapani.

ALLEGATO 1

5-04198 Capitano Santolini: Iniziative volte a soddisfare le richieste di classi a tempo pieno da parte delle famiglie**TESTO DELLA RISPOSTA**

In relazione a quanto rappresentato dall'Onorevole interrogante si ritiene opportuno innanzitutto precisare che, dopo le riduzioni delle dotazioni organiche verificatesi negli ultimi anni per effetto delle misure attivate in applicazione dell'articolo 64 della legge n. 133 del 2008, con il prossimo anno scolastico 2012/2013 si registra una inversione di tendenza e gli organici vengono confermati nella quantità dell'anno scolastico 2011/2012 appena decorso, senza alcuna riduzione.

La conferma degli organici darà stabilità alle scuole, garantendo la formazione di tutte le classi necessarie, il mantenimento del tempo scuola nei vari gradi di istruzione e la istituzione di tutti gli indirizzi e le articolazioni nell'istruzione secondaria di secondo grado. Il tutto in presenza di un aumento della popolazione scolastica che si concretizza in oltre 9.000 unità a livello nazionale.

Con le circolari ministeriali n. 25 del 29 marzo 2012 e n. 61 del 18 luglio 2012 sono state diramate le disposizioni annuali per la definizione delle dotazioni organiche di diritto e di adeguamento alle situazioni di fatto per l'anno 2012/2013, in linea con le disposizioni diramate negli ultimi anni.

In particolare per il tempo prolungato la circolare n. 25 ha ribadito che «Le

classi a tempo prolungato possono essere autorizzate nei limiti della dotazione organica assegnata e tenendo conto delle esigenze formative globalmente accertate, per un orario settimanale di insegnamento e di attività di 36 ore, comprensive della mensa, fermo restando che la consistenza oraria media di organico è di 38 ore settimanali. Sulla base delle richieste delle scuole, effettuate tenendo conto delle esigenze espresse dalle famiglie, tale consistenza oraria è elevabile fino ad un massimo di 40 ore, utilizzando le due ore di approfondimento delle discipline a disposizione della scuola. A livello regionale possono, altresì, essere individuate ulteriori modalità organizzative e gestionali, al fine di un pieno utilizzo delle ore a qualunque titolo disponibili».

Nessuna riduzione viene pertanto prevista per le definizioni degli organici relativi al tempo prolungato nella scuola secondaria di primo grado.

Si evidenzia comunque che, per detta tipologia di classi, è in atto una diminuzione fisiologica legata al fatto che le famiglie manifestano maggiore interesse e richiedono sempre più con maggiore frequenza l'attivazione delle classi a tempo pieno nella scuola primaria, che sono in continuo, costante aumento.

ALLEGATO 2

5-05904 Bobba: Questioni connesse al tirocinio per l'ammissione all'esame di Stato per l'abilitazione alla professione di psicologo.**TESTO DELLA RISPOSTA**

L'Onorevole interrogante avanza alcune proposte in materia di tirocini formativi e di orientamento finalizzati al conseguimento dell'abilitazione all'esercizio della professione di psicologo.

Al riguardo, si fa presente che il decreto ministeriale n. 239 del 1992 emanato ai sensi della legge n. 56 del 1989, con il quale è stato approvato il regolamento recante norme sul tirocinio pratico *post-lauream*, prevede che all'esame di Stato per l'abilitazione all'esercizio della professione di psicologo possano essere ammessi i laureati in psicologia che abbiano svolto un tirocinio pratico della durata di un anno.

Il decreto del Presidente della Repubblica n. 328 del 2001 conferma la necessità del tirocinio per accedere all'esame di Stato, precisando che lo stesso può essere svolta in tutto o in parte durante il percorso formativo.

In considerazione delle diverse modalità di applicazione delle norme sopracitate, il Ministero, con una nota inviata agli Atenei, ha precisato che il periodo di tirocinio deve essere continuativo e ininterrotto.

Dal 2009, a seguito di un accordo tra la Conferenza dei Presidi delle Facoltà di Psicologia e il Consiglio Nazionale dell'Or-

dine degli Psicologi, accordo che si pone in linea con quanto previsto dalla certificazione europea in psicologia – EuroPsy, la maggior parte delle Università ha previsto che l'anno di tirocinio debba essere svolto dopo il conseguimento della laurea.

Sulla materia in esame è da ultimo intervenuto l'articolo 9, comma 6, del decreto-legge n. 1 del 2012, convertito dalla legge n. 27 del 2012, il quale, nel dettare nuove disposizioni riguardo al tirocinio per l'accesso alle professioni regolamentate, ha precisato che tali disposizioni non si applicano alle professioni sanitarie per le quali resta confermata la normativa vigente.

Poiché la professione di psicologo è considerata professione sanitaria, sottoposta alla vigilanza del Ministero della Salute e del Consiglio Nazionale dell'Ordine, si ritiene che resti confermata la normativa sopra descritta.

Ciò precisato, questa amministrazione concorda con l'Onorevole interrogante sull'opportunità di aprire un tavolo di confronto tra università e ordini finalizzato ad una revisione di tutta la materia e a una razionalizzazione del periodo di praticantato, anche attraverso protocolli e convenzioni tra i soggetti interessati.

ALLEGATO 3

5-07180 Antonino Russo: Sulla statizzazione dell'Istituto provinciale di culture e lingue di Palermo**TESTO DELLA RISPOSTA**

L'atto parlamentare cui si risponde verte sulla proposta di statizzazione dell'istituto provinciale di culture e lingue « Ninni Cassarà » di Palermo. L'Onorevole interrogante richiede, nell'eventualità della conclusione della procedura di statizzazione della suddetta scuola paritaria, che vengano adottate specifiche garanzie sia per tutelare il diritto allo studio degli alunni iscritti sia per salvaguardare la stabilità occupazionale del personale docente e ATA.

Nel premettere che l'interrogazione in trattazione affronta anche problematiche che rientrano nell'esclusiva competenza dell'ente locale, si forniscono al riguardo i seguenti elementi di risposta.

A seguito della richiesta di statizzazione dell'istituto « Ninni Cassarà » avanzata dalla Provincia regionale di Palermo, la Direzione scolastica regionale per la Sicilia ha disposto un accertamento ispettivo al fine di acquisire le necessarie informazioni per l'eventuale concessione dell'autorizzazione ministeriale.

Effettuata la visita, il predetto Ufficio ha trasmesso con parere favorevole la relazione ispettiva al Ministero, subordinando l'eventuale statizzazione ad un congruo incremento della dotazione organica regionale, indispensabile per la copertura delle cattedre prive di docenti titolari che, nell'anno scolastico 2011/2012, risultano in numero di 77 unità.

La competente Direzione generale del Ministero, con la nota n. 4209 del 31

maggio 2012, nel manifestare il proprio consenso alla statizzazione, ha fornito alcune imprescindibili indicazioni necessarie per una corretta conclusione dell'*iter* procedurale relativo alla statizzazione della scuola.

Si precisa che detta conclusione è comunque rimasta sospesa in mancanza di incremento della dotazione organica per il corrente anno scolastico 2012/2013.

Successivamente, con nota del 5 luglio 2012 l'Amministrazione provinciale di Palermo ha comunicato al Ministero che il Tribunale civile di Palermo, con ordinanza del 19 dicembre 2011, aveva accolto il ricorso proposto dall'Organizzazione sindacale C.G.I.L. avverso la deliberazione n. 125 del 26 luglio 2011 della Giunta provinciale e che detta ordinanza era stata a sua volta impugnata dall'Ufficio legale della Provincia. Ciò posto, la Provincia rappresentava la propria intenzione di riavviare l'*iter* amministrativo per la statizzazione dell'Istituto « Ninni Cassarà ».

Con successiva nota in data 7 settembre 2012 la Provincia medesima ha informato di aver dato formale comunicazione alle organizzazioni sindacali dell'intendimento relativo al riavvio della predetta procedura.

Fin qui lo svolgimento dei fatti. L'Amministrazione scolastica, per quanto di propria competenza, non mancherà di seguire attentamente la questione.

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Ambiente, territorio e lavori pubblici)

S O M M A R I O

ATTI DEL GOVERNO:

Proposta di nomina del dottor Franco Iezzi a presidente dell'Ente parco nazionale della Maiella. Nomina n. 151 (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio</i>)	38
Proposta di nomina del dottor Domenico Pappaterra a presidente dell'Ente parco nazionale del Pollino. Nomina n. 152 (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio</i>)	39

COMITATO RISTRETTO:

Modifiche al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e altre disposizioni in materia ambientale. C. 4240-B Lanzarin, approvata dalla Camera e modificata dal Senato e C. 5060 Faenzi	41
---	----

ATTI DEL GOVERNO

Martedì 18 settembre 2012. — Presidenza del vicepresidente Roberto TORTOLI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'ambiente e per la tutela del territorio e del mare, Tullio Fanelli.

La seduta comincia alle 14.05.

Proposta di nomina del dottor Franco Iezzi a presidente dell'Ente parco nazionale della Maiella. Nomina n. 151.

(Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio).

La Commissione inizia l'esame della proposta di nomina in titolo.

Tommaso GINOBLE (PD) *relatore*, ricorda che la Commissione è chiamata ad esprimere il parere, ai sensi dell'articolo

143, comma 4, del regolamento, sulla proposta di nomina del dottor Franco Iezzi a presidente dell'ente Parco nazionale della Maiella.

Fa presente, anzitutto, che sulla persona del dottor Iezzi, a norma dell'articolo 9, comma 3, della legge n. 394 del 1991, è stata acquisita l'intesa con la regione Abruzzo, intesa che, a suo avviso, giudicata positivamente anche perché consente, con il superamento della gestione commissariale, di rinnovare e dare nuova forza anche agli altri organi di vertice dell'ente parco (giunta esecutiva e consiglio direttivo).

Ritiene, inoltre, che l'intesa raggiunta fra il Ministero dell'ambiente e la regione Abruzzo sulla proposta di nomina del dottor Iezzi rappresenti la migliore testimonianza del buon lavoro fin qui svolto dal designato nella sua qualità di commissario straordinario del Parco della Maiella.

Detto questo, sottolinea due aspetti che a suo giudizio risultano particolarmente qualificanti della proposta di nomina in esame.

Il primo è quello relativo al bagaglio di competenze e di capacità professionali del dottor Iezzi, ampiamente documentato dal suo *curriculum*, che costituisce un elemento indispensabile, soprattutto in una congiuntura economica e finanziaria difficile come quella che stiamo attraversando, per ben amministrare un ente complesso ed importante come quello del Parco nazionale della Maiella.

Il secondo aspetto che intende sottolineare positivamente è quello del radicamento del dottor Iezzi nel territorio in cui insiste il Parco della Maiella, radicamento comprovato al meglio dalla sua passata esperienza di amministratore locale nella veste di vicesindaco di Sulmona e di presidente della Comunità montana Peligna.

Sottolinea quindi che tali qualità, che sono sempre più necessarie per chi voglia porsi alla guida degli enti parco, debbono essere tenute sempre più in considerazione anche al momento della valutazione delle proposte di nomina, se è vero, come è vero, che la riaffermazione della missione di questi enti e la modernizzazione della loro azione non possono che tradursi in una rinnovata capacità di coniugare le esigenze di conservazione dell'ambiente con quelle di valorizzazione delle comunità locali, del loro patrimonio culturale, delle tradizioni, delle attività e delle produzioni tipiche, che fanno del territorio di ogni parco nazionale italiano un *unicum* da difendere nella sua interezza.

Nell'esprimere la convinzione che il dottor Iezzi potrà e saprà improntare la sua attività di presidente del parco della Maiella al perseguimento degli indicati obiettivi, seguendo l'esempio di altri parchi che – soprattutto nelle regioni del Nord – hanno saputo farsi strumento prezioso di salvaguardia dell'ambiente, ma anche di tutela delle comunità locali e di sviluppo economico del territorio, conclude, quindi,

proponendo che la Commissione si esprima favorevolmente sulla proposta di nomina in esame.

Armando DIONISI (UdCpTP) chiede al relatore di fornire chiarimenti in ordine alla rispondenza delle competenze e qualifiche indicate nel *curriculum* del designato rispetto ai requisiti richiesti per essere nominati alla presidenza di un ente parco nazionale, esprimendo, a nome del suo gruppo, talune perplessità in merito.

Tommaso GINOBLE (PD) *relatore*, nel richiamare i contenuti della relazione appena svolta, conferma il giudizio positivo sulla proposta di nomina del dottor Iezzi a presidente del Parco nazionale della Maiella.

Sergio Michele PIFFARI (IdV) ritiene che il *curriculum* del dottor Iezzi, soprattutto se messo in relazione con casi precedenti, possa ben essere posto a fondamento della proposta di nomina dello stesso a presidente del Parco nazionale della Maiella. In tal senso, esprime un giudizio positivo sulla proposta di nomina in esame.

Aurelio Salvatore MISITI (Misto-G.Sud-PPA) formula un giudizio positivo sulla proposta di nomina del dottor Iezzi a presidente del Parco nazionale della Maiella.

Roberto TORTOLI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia alla seduta di domani il seguito dell'esame e la votazione sulla proposta di nomina in titolo.

**Proposta di nomina del dottor Domenico Pappaterra a presidente dell'Ente parco nazionale del Pollino.
Nomina n. 152.**

(Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio).

La Commissione inizia l'esame della proposta di nomina in titolo.

Salvatore MARGIOTTA (PD), *relatore*, esprime un giudizio pienamente positivo sulla proposta di nomina, o meglio di conferma, del dottor Pappaterra, già stimato collega e membro della VIII Commissione durante la XIV legislatura, a presidente del Parco nazionale Pollino. Nel ritenere di non doversi soffermare più del necessario sul possesso da parte del designato di requisiti già ampiamente accertati in occasione della sua prima nomina alla guida dell'ente parco, sottolinea, invece, gli ottimi risultati del lavoro svolto fino ad oggi dal dottor Pappaterra alla presidenza del Parco del Pollino, evidenziando anzitutto i positivi effetti della sua azione per quanto riguarda il progressivo superamento di antichi campanilismi e la omogeneizzazione delle attività e degli interventi dell'ente parco in ambedue le regioni su cui insiste il suo territorio. Ricorda, inoltre, che sotto la guida del dottor Pappaterra, l'ente parco si è finalmente dotato del Piano del Parco e del Piano pluriennale economico-sociale, cioè dei due strumenti fondamentali per la tutela dei valori naturali ed ambientali, ma anche per la valorizzazione delle risorse presenti sul territorio e per la promozione delle attività economiche e produttive. Ritiene, infine, doveroso segnalare i positivi risultati conseguiti dal presidente Pappaterra nel suo sforzo costante per fare dell'ente parco una reale opportunità di sviluppo per il complesso dell'area interessata, attraverso lo svolgimento di un'efficace azione di reperimento e utilizzo delle risorse regionali, statali e comunitarie, nonché di promozione, anche sotto il profilo turistico e commerciale del territorio del parco.

Conclude, quindi, proponendo, per le suddette ragioni, che la Commissione si esprima favorevolmente sulla proposta di nomina in esame, anche in segno di plauso per l'ottimo lavoro svolto in questi anni dal dottor Zappaterra per la tutela e la valorizzazione dei territori compresi nell'area del Parco del Pollino.

Giuseppe VATINNO (Misto-ApI), nell'associarsi alle espressioni di apprezzamento formulate dal relatore sull'operato del dottor Zappaterra, con cui ha avuto modo in passato di collaborare personalmente, apprezzandone le qualità umane e la competenza professionale, esprime un giudizio pienamente favorevole sulla proposta di nomina in esame.

Aurelio Salvatore MISITI (Misto-G.Sud-PPA), nel sottolineare il valore dell'impegno profuso nel corso degli anni dal dottor Pappaterra, prima per l'istituzione del Parco nazionale del Pollino e poi, fin dal 1994, come componente del primo Consiglio direttivo dell'ente, per il radicamento e il rafforzamento dell'attività e del ruolo del parco nazionale, esprime piena condivisione per la relazione svolta dal collega Margiotta, annunciando il suo voto positivo sulla proposta di nomina in esame.

Tino IANNUZZI (PD) esprime un giudizio convintamente e pienamente favorevole alla conferma del dottor Zappaterra alla guida del Parco del Pollino. Nel richiamare la passione e la competenza in materia ambientale, che avevano qualificato l'impegno parlamentare del collega Pappaterra nella XIV legislatura, sottolinea l'intensa e fattiva attività dallo stesso condotta negli ultimi cinque anni alla guida del Parco nazionale del Pollino, che ha reso possibile un vero e proprio « salto di qualità » nell'azione di tutela del patrimonio naturale e di valorizzazione dei territori compresi nell'area del parco.

Gabriella MONDELLO (UdCpTP), nel ribadire le perplessità in precedenza espresse dal rappresentante del suo gruppo circa la proposta di nomina del dottor Iezzi a presidente del Parco della Maiella, esprime, invece, un giudizio pienamente favorevole sulla proposta di nomina del dottor Pappaterra, di cui ricorda

con stima e apprezzamento l'impegno parlamentare nella XIV legislatura, alla guida del Parco del Pollino.

Roberto TORTOLI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia alla seduta di domani il seguito dell'esame e la votazione sulla proposta di nomina in titolo.

La seduta termina alle 14.30.

COMITATO RISTRETTO

Martedì 18 settembre 2012.

Modifiche al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e altre disposizioni in materia ambientale.

C. 4240-B Lanzarin, approvata dalla Camera e modificata dal Senato e C. 5060 Faenzi.

Il Comitato ristretto si è tenuto dalle 14.30 alle 15.

IX COMMISSIONE PERMANENTE

(Trasporti, poste e telecomunicazioni)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI:

5-05853 Fontanelli: Prospettive di sviluppo dell'aeroporto Galilei di Pisa, anche alla luce delle recenti dichiarazioni del presidente dell'Enac	42
ALLEGATO 1 (Testo della risposta)	45
5-05951 Vannucci: Soppressione della fermata dei treni Frecciabianca alla stazione di Pesaro.	
5-06868 Vannucci: Soppressione di sei fermate di treni Eurostar nella stazione di Pesaro	43
ALLEGATO 2 (Testo della risposta)	47
5-06491 Delfino: Necessità di una maggiore collaborazione transfrontaliera tra Italia e Francia per la gestione della strada statale 21 (Colle della Maddalena)	43
ALLEGATO 3 (Testo della risposta)	48
5-07276 Tullo: Grave disservizio verificatosi sulla tratta ferroviaria Tirrenica e necessità di un collegamento ferroviario veloce tra Roma e Genova.	
5-07292 Velo: Gravi disservizi sulla tratta ferroviaria Tirrenica e generale riduzione del servizio ferroviario nelle regioni del centro Italia	44
ALLEGATO 4 (Testo della risposta)	50

INTERROGAZIONI

Martedì 18 settembre 2012. — Presidenza del vicepresidente Silvia VELO. — Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti Guido Improta.

La seduta comincia alle 14.05.

5-05853 Fontanelli: Prospettive di sviluppo dell'aeroporto Galilei di Pisa, anche alla luce delle recenti dichiarazioni del presidente dell'Enac.

Il sottosegretario Guido IMPROTA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Paolo FONTANELLI (PD), replicando, ringrazia il rappresentante del Governo

per la risposta resa che, tuttavia, non entra nel merito della specifica questione posta dall'interrogazione in oggetto. Tale interrogazione, infatti, prendeva le mosse da un preoccupante e a suo giudizio inopportuno intervento del presidente dell'Enac sulla stampa nazionale, nel quale questi, in primo luogo, sosteneva che il mancato sviluppo dello scalo di Firenze avrebbe avuto come diretta conseguenza il declassamento dello scalo di Pisa, in secondo luogo, riferiva di una presunta posizione dell'Aeronautica militare, proprietaria dello scalo di Pisa – per altro mai confermata dall'Aeronautica stessa – tendente ad ostacolare la crescita dello scalo pisano come aeroporto civile in quanto incompatibile con le attività militari. Si è trattato di dichiarazioni del tutto prive di fondamento, sia perché il piano nazionale

degli aeroporti, cui faceva riferimento il sottosegretario nella sua risposta, sottolinea il valore strategico di entrambi gli aeroporti toscani, sia perché è in atto una proficua collaborazione tra il Ministero della difesa e la società di gestione dello scalo pisano, come dimostrano gli ingenti investimenti di cui quest'ultima si è fatta carico volti a fare di Pisa l'*hub* di riferimento dell'Aeronautica militare.

Condividendo quanto affermato dal presidente della regione Toscana Enrico Rossi riguardo alla sinergia che è necessario attivare tra i due scali toscani, ritiene che il Governo dovrebbe assumere iniziative per impedire che vengano in futuro rese dai rappresentanti dell'ENAC dichiarazioni analoghe a quelle testé richiamate che, oltre a non riguardare questioni di competenza del citato ente, appaiono incaute, poiché vanno a detrimento dello sviluppo del sistema aeroportuale toscano e appaiono suscettibili di determinare immediati effetti negativi sulle quotazioni azionarie delle società che gestiscono gli aeroporti interessati.

5-05951 Vannucci: Soppressione della fermata dei treni Frecciabianca alla stazione di Pesaro.

5-06868 Vannucci: Soppressione di sei fermate di treni Eurostar nella stazione di Pesaro.

Silvia VELO, *presidente*, avvertendo che le due interrogazioni in titolo, vertendo sulla stessa materia, saranno svolte congiuntamente, appone ad esse la propria firma.

Il sottosegretario Guido IMPROTA risponde alle interrogazioni in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Silvia VELO, *presidente*, replicando in qualità di cofirmatario, pur prendendo atto positivamente dell'introduzione di nuove coppie di treni e di nuove fermate sulla direttrice indicata nell'interrogazione, sottolinea come la definizione del perimetro del servizio universale costituisca ormai da troppo tempo una questione

irrisolta. Osserva infatti che il settore ferroviario vede, da un lato, i servizi ferroviari regionali gestiti direttamente dalle singole regioni, dall'altro i servizi cosiddetti «a rendimento di mercato», ossia i treni veloci, e nel mezzo, in una sorta di limbo, i servizi Intercity, oggetto di un contratto di servizio tra lo Stato e il gestore dei servizi ferroviari, che registrano numerosi disservizi causati, secondo la società FS SpA, dall'insufficienza delle risorse ad essi destinati.

Rileva che i servizi Intercity vengono spesso trasformati in servizi Eurostar city, ricadendo quindi nel perimetro dei servizi ferroviari a libero mercato, con conseguente aumento del prezzo dei biglietti e riduzione delle fermate decisa dall'azienda ferroviaria, ovvero vengono gestiti con materiale rotabile vetusto e inadeguato, soggetto a frequenti guasti. In ultimo, quindi, auspica che possa essere rivisto il perimetro del servizio universale e del contratto di servizio tra Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e Ferrovie dello Stato, al fine di definire un finanziamento da parte dello Stato che consenta alla società di esercitare i servizi in modo adeguato.

5-06491 Delfino: Necessità di una maggiore collaborazione transfrontaliera tra Italia e Francia per la gestione della strada statale 21 (Colle della Maddalena).

Il sottosegretario Guido IMPROTA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Teresio DELFINO (UdCpTP), replicando, nel ringraziare il sottosegretario per la risposta resa, di cui si dichiara soddisfatto, essendo stata in essa puntualizzata la reale situazione in corso, prende atto favorevolmente della convenzione che dovrebbe essere stipulata a breve e della quale auspica venga data massima risonanza nei territori coinvolti. Nell'osservare che l'interrogazione teneva conto della difficoltà di adozione, da parte dei due gestori, delle misure di reazione agli eventi atmosferici, per superare la quale a nulla sono valse le raccomandazioni della Com-

missione intergovernativa volte ad intensificare le comunicazioni e i rapporti tra i gestori stessi, sottolinea che la strada statale oggetto dell'interrogazione è la più importante arteria di collegamento per il traffico pesante con la Francia. Ritiene quindi fondamentale una tempestiva informazione agli utenti che riduca al minimo i disagi dovuti all'altimetria e alle frequenti precipitazioni nevose.

5-07276 Tullo: Grave disservizio verificatosi sulla tratta ferroviaria Tirrenica e necessità di un collegamento ferroviario veloce tra Roma e Genova.

5-07292 Velo: Gravi disservizi sulla tratta ferroviaria Tirrenica e generale riduzione del servizio ferroviario nelle regioni del centro Italia.

Silvia VELO, *presidente*, avverte che le due interrogazioni in titolo, vertendo sulla stessa materia, saranno svolte congiuntamente.

Il sottosegretario Guido IMPROTA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Mario TULLO (PD), replicando, si dichiara parzialmente soddisfatto della risposta resa dal rappresentante del Governo dalla quale si evince l'avvio dell'indagine interna finalizzata all'individuazione delle cause che hanno determinato il disservizio. Rilevando che la qualità del materiale rotabile è nella più parte dei casi inadeguata al servizio prestato e che andrebbero date delle indicazioni più puntuali al personale viaggiante, in modo che

si possa rispondere più prontamente a situazioni emergenziali, osserva che il fatto ricordato dall'interrogazione richiama un problema più generale concernente l'adeguatezza dell'offerta ferroviaria del Paese che ha risentito negli ultimi anni della sensibile riduzione di uomini e mezzi ad essa destinati. Nell'osservare che la linea oggetto dell'interrogazione è a carattere turistico e che l'incentivazione del trasporto ferroviario ad uso turistico appare al momento inadeguata, ritiene necessario che sia effettuato un ragionamento complessivo sulla rimodulazione del servizio ferroviario, secondo criteri di efficienza e funzionalità per rispondere alle esigenze dei cittadini italiani e stranieri.

Silvia VELO (PD), replicando, nel condividere quanto affermato dal collega Tullo, solleva una questione di ordine più generale relativa alle aziende privatizzate il cui capitale è di proprietà dello Stato, come ad esempio Ferrovie dello Stato e anche Poste italiane SpA, per le quali gli indirizzi strategici, adottati dal *management* aziendale, appaiono orientati unicamente a logiche di libero mercato e di raggiungimento dell'equilibrio economico-finanziario. Giudica, quindi, opportuno un ripensamento del ruolo del Governo rispetto a tali aziende, anche al fine di rendere al Paese servizi essenziali, quali quello ferroviario, soddisfacenti ed efficienti.

Silvia VELO, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.40.

ALLEGATO 1

5-05853 Fontanelli: Prospettive di sviluppo dell'aeroporto Galilei di Pisa, anche alla luce delle recenti dichiarazioni del presidente dell'Enac.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Lo « Studio sullo sviluppo futuro della rete aeroportuale nazionale quale componente strategica dell'organizzazione infrastrutturale del territorio » elaborato da One Works, KPMG e Nomisma, ha analizzato la rete aeroportuale nazionale ed ha fornito idonei strumenti per individuare le esigenze programmatiche del sistema nazionale e definire concretamente gli indirizzi in materia di sviluppo aeroportuale.

Tale studio ha analizzato le realtà aeroportuali al fine di delineare la fotografia dell'attuale sistema, ovvero una mappatura sull'adeguatezza degli scali aeroportuali e connesse infrastrutture di accesso. Ciò con la finalità di acquisire una ricognizione propedeutica per la redazione del Piano Nazionale degli aeroporti.

Il citato studio ha potuto fornire elementi utili di valutazione in merito agli indirizzi da intraprendere per uno sviluppo strategico degli aeroporti e delle infrastrutture in funzione della loro accessibilità e integrazione con il territorio.

Le risultanze di tale studio sono confluite nella proposta di Piano Nazionale degli aeroporti elaborata dall'ENAC in questi ultimi mesi, successivamente all'interrogazione formulata dall'onorevole Fontanelli.

Attualmente, tale Proposta è all'esame dei competenti uffici del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti in vista di una prossima diramazione.

Come ho già avuto modo di evidenziare nel corso di precedenti sedute di sindacato ispettivo, il Ministro Passera, nel corso dell'Audizione tenutasi nel mese di giugno presso questa Commissione ha fatto pre-

sente che il Piano « costituirà un passo importante per lo sviluppo necessario a garantire la fruibilità di infrastrutture adeguate alle previsioni di crescita del traffico passeggeri... » Il Ministro, inoltre, ha sottolineato che nell'adozione del Piano, si terrà conto, naturalmente, non solo della proposta in corso di revisione per lo sviluppo della rete transeuropea dei trasporti, ma anche degli indirizzi forniti dalla medesima Commissione trasporti nell'Indagine sul sistema aeroportuale italiano approvata il 17 febbraio 2010.

In particolare, nell'ambito di tale indagine, è emersa, tra l'altro, la necessità di pervenire ad un Piano che non solo disincentivi la parcellizzazione degli aeroporti e permetta di individuare quelli prioritari su cui concentrare le risorse, ma anche individui profili di specializzazione (ad esempio trasporto merci o aviazione generale, traffico con Paesi vicini ecc.) per gli aeroporti con bassa intensità di traffico, al fine di garantire agli stessi il raggiungimento di un equilibrio economico e gestionale, onde evitare che le difficoltà economiche in cui versano continuino a gravare sulla collettività.

In tale quadro, gli Uffici del Ministero stanno portando a termine, con l'attenzione del caso, i lavori istruttori per la definitiva adozione del Piano nazionale degli aeroporti, potendosi comunque segnalare che nell'ambito della sopra accennata proposta sia lo scalo di Pisa che quello di Firenze risultano inseriti nell'ambito della rete nazionale tra gli aeroporti principali.

In particolare, per quanto attiene allo scalo pisano e quello fiorentino, entrambi

individuati come « aeroporti strategici », tengo ad evidenziare la necessità che gli stessi trovino forme di collaborazione ed integrazione, anche di tipo societario, per continuare a rispondere efficacemente alla domanda di traffico espressa dal bacino regionale, rafforzando e potenziando le connessioni tra le due infrastrutture, tenendo conto anche della caratterizzazione

diversificata dei rispettivi flussi (laddove il terminal di Pisa è servito prevalentemente da compagnie *low cost* dedicate al traffico internazionale, mentre quello di Firenze ha spiccata vocazione per il traffico business); il tutto nell'ottica di pervenire alla migliore ottimizzazione delle risorse economiche e al conseguimento del miglior servizio da rendere al territorio.

ALLEGATO 2

5-05951 Vannucci: Soppressione della fermata dei treni Frecciabianca alla stazione di Pesaro.**5-06868 Vannucci: Soppressione di sei fermate di treni Eurostar nella stazione di Pesaro.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Preciso preliminarmente che l'entrata in vigore dei nuovi orari ferroviari, ormai da molti anni, avviene nei mesi di dicembre e giugno; in particolare, in data 10 giugno scorso è entrato in vigore l'orario estivo 2012.

I treni Frecciabianca, ai quali fa riferimento l'Onorevole Interrogante rientrano tra i collegamenti ferroviari « a mercato », i quali, come è noto, non essendo oggetto di alcun corrispettivo pubblico, sono effettuati a rischio di impresa e si sostengono esclusivamente con i ricavi da traffico.

Pertanto, la relativa programmazione, che comprende dimensioni dell'offerta, orari, itinerari e fermate, è conseguente a valutazioni di carattere commerciale che tengono conto dell'andamento e delle esigenze di mercato.

Per quanto concerne la specifica problematica segnalata dall'onorevole interrogante, Ferrovie dello Stato, interessata al riguardo ha evidenziato che con l'orario di dicembre 2011, sulla direttrice adriatica è

stata programmata una riorganizzazione complessiva dell'offerta Frecciabianca e una velocizzazione dei relativi collegamenti, attraverso la soppressione di alcune fermate (quelle con i minori volumi di traffico).

Peraltro, nei mesi scorsi, Trenitalia ha attentamente monitorato l'andamento dei servizi per acquisire le indicazioni provenienti dal mercato, in funzione dell'introduzione di variazioni migliorative dell'offerta sull'adriatica.

A seguito delle valutazioni effettuate, pertanto, con l'orario di giugno 2012 è stata introdotta una nuova coppia di collegamenti Frecciabianca tra Lecce e Venezia (e viceversa) e una coppia aggiuntiva di Frecciabianca tra Ancona e Milano (e viceversa), che portano complessivamente a 20 i collegamenti Frecciabianca sulla direttrice adriatica.

In tale quadro, sono state anche assegnate 12 fermate aggiuntive Frecciabianca alla stazione di Pesaro, oltre alle 4 precedentemente previste per un totale di 16.

ALLEGATO 3

5-06491 Delfino: Necessità di una maggiore collaborazione transfrontaliera tra Italia e Francia per la gestione della strada statale 21 (Colle della Maddalena).**TESTO DELLA RISPOSTA**

I disagi cui l'Onorevole Interrogante fa riferimento e le connesse problematiche relative al traffico pesante nel Colle della Maddalena (strada statale 21) sono stati determinati dalle chiusure disposte dal Conseil Général francese per le cosiddette « barriere di disgelo »; tale misura di sicurezza non può essere impedita dall'Ente gestore italiano, che è tuttavia impegnato a trovare con la Parte francese soluzioni che limitino i tempi di chiusura del Colle.

Al riguardo, nel caso specifico segnalato, ANAS ha fatto presente che i disagi provocati dalla chiusura della strada statale 21 si sono verificati a causa del ritardo nella trasmissione delle informazioni da parte delle autorità francesi; l'interdizione al traffico sulla statale è stata segnalata all'ANAS solo nel tardo pomeriggio del 27 febbraio, quando il blocco della circolazione era già iniziato.

L'ANAS, una volta ricevuta l'informazione, ha immediatamente provveduto a comunicare alle principali istituzioni locali interessate la chiusura in atto e a segnalare l'evento mediante i due pannelli a messaggio variabile presenti lungo la statale 21.

In merito, poi, allo specifico quesito dell'Onorevole Interrogante circa l'individuazione di un organismo italiano incaricato di gestire le relazioni con le autorità francesi per favorire una più adeguata collaborazione transfrontaliera ed europea, evidenzio che la Commissione intergovernativa italo-francese per il miglioramento dei collegamenti nelle Alpi del Sud ha proprio il compito di promuovere una razionalizzazione dei flussi di traffico che

interessano le regioni di confine tra la Francia e l'Italia e che sono inerenti alle diverse modalità di trasporto.

Orbene, questo organismo di cooperazione bilaterale è intervenuto, nel corso della riunione del 7 ottobre 2011 tenutasi a Roma, su richiesta della Delegazione italiana, sulla questione del traffico stradale al Colle della Maddalena (ove la SS. 21 si collega attraverso il Col de Larche alla strada RD 900 in territorio francese); in tale occasione la delegazione italiana ha evidenziato le difficoltà nella circolazione causate dalle condizioni climatiche invernali che determinano la chiusura del Col de Larche con notevoli disagi all'utenza stradale; in tale sede, il Presidente della Commissione Intergovernativa ha invitato i due Enti gestori italiano e francese (ANAS Piemonte e Conseil Général Alpes de Haute – Provence) a raccordarsi al fine di mettere in atto azioni di miglioramento della gestione stradale su entrambi i versanti.

In seguito, sono intervenute ulteriori riunioni tra i rappresentanti degli Enti gestori italiano e francese per individuare modalità di intervento condivise che potessero quanto meno ridurre i disagi degli utenti; in tale ambito si è convenuto di stipulare, prima della prossima stagione invernale, una Convenzione bilaterale, e di attivare, nelle more, procedure di coordinamento del personale addetto alla sorveglianza su strada.

Detta Convenzione, in fase di definitiva stesura, prevede, tra l'altro, punti di particolare importanza, come le modalità di chiusura e di riapertura del Colle, il pat-

tugliamento in previsione di una chiusura necessaria e la comunicazione tra gli Enti gestori.

Per quanto concerne le modalità di chiusura e riapertura del Colle, la Convenzione propone che la sua chiusura alla circolazione di tutti i veicoli o di alcune categorie di veicoli sia prevista in casi specifici (incidente grave; presenza di cantieri; misure legate alla conservazione del territorio come la barriera di disgelo; eventi particolari e situazioni che mettono a rischio la sicurezza degli utenti;

impercorribilità della carreggiata o delle sue pertinenze: neve, patina di ghiaccio, ostacoli come le valanghe, veicoli, blocchi o rocce, frana, colate di fanghi, tronchi di alberi; rischi conseguenti alle forti nevicate; previsioni di vento forte con creazione di cumuli di neve, eccetera).

Ciascun Ente gestore, inoltre, sarà tenuto ad adottare le disposizioni amministrative ed operative necessarie per realizzare le chiusure e le riaperture nei termini più brevi possibili.

ALLEGATO 4

5-07276 Tullo: Grave disservizio verificatosi sulla tratta ferroviaria Tirrenica e necessità di un collegamento ferroviario veloce tra Roma e Genova.

5-07292 Velo: Gravi disservizi sulla tratta ferroviaria Tirrenica e generale riduzione del servizio ferroviario nelle regioni del centro Italia.

TESTO DELLA RISPOSTA

In relazione al disagio arrecato ai viaggiatori del treno Frecciabianca 9770 Roma - Genova segnalato dagli onorevoli Interroganti sono stati richiesti chiarimenti a Ferrovie dello Stato che ha precisato quanto segue:

in data 1° luglio un'improvvisa avaria agli apparati di alimentazione elettrica del treno ha comportato l'arresto in linea, poco dopo la stazione di Santa Severa (RM), del Frecciabianca 9770 Roma - Genova;

in tale circostanza, in mancanza della funzionalità del sistema di condizionamento delle vetture (in assenza di captazione di energia elettrica) e successivamente all'esaurimento delle batterie (che supportano per un certo lasso di tempo alcuni servizi ausiliari del treno, come la ventilazione) è stata disposta, da parte del personale di bordo, l'apertura di alcune porte del treno al fine di favorire la circolazione dell'aria;

dopo aver inoltrato la richiesta di un locomotore di soccorso, il personale di macchina è riuscito, comunque, a ripristinare la funzionalità di marcia del treno, rendendo così possibile, oltre alla riattivazione dell'aria condizionata, la retrocessione dello stesso nella stazione di Santa Severa;

come segnalato dagli stessi Onorevoli Interroganti, nella stazione di Santa Se-

vera i passeggeri del treno Frecciabianca 9770 sono stati accolti e assistiti, anche mediante la distribuzione di acqua, dal personale della Polfer, dai Carabinieri e dalla Protezione Civile, preavvisati dalle Strutture FS;

alcuni passeggeri, diretti a Civitavecchia, hanno potuto usufruire nell'immediatezza di un treno regionale in arrivo, mentre i viaggiatori diretti a Genova sono stati trasbordati sul primo treno utile, l'Intercity 518, che ha effettuato tutte le fermate previste dal treno 9770.

Inoltre, in relazione alla richiesta degli Onorevoli interroganti circa le iniziative assunte per chiarire le dinamiche dell'episodio faccio presente che Ferrovie dello Stato ha istituito una specifica Commissione di indagine, le cui attività sono tuttora in corso, per accertare le cause del guasto e il corretto svolgimento delle procedure previste in tali circostanze.

Più in generale, riguardo al servizio Frecciabianca sulla relazione Roma - Genova, Ferrovie dello Stato ha fatto presente che:

all'inizio dell'estate, si è verificata una minore disponibilità di convogli ETR 460, dovuta sia ad interventi di manutenzione programmata, che al prolungarsi di alcune lavorazioni di officina;

conseguentemente, si è reso necessario sospendere, per alcuni giorni, una coppia di collegamenti Frecciabianca (9761-9768) ed effettuarne un'altra con materiale ordinario; l'impiego di materiale ordinario ha determinato un temporaneo allungamento dei tempi di percorrenza (per effetto della minore velocità in linea); non sono state invece attuate soppressioni di fermate;

dallo scorso 13 luglio, mediante il reinserimento in servizio dei treni 9761-9768, l'offerta Frecciabianca sulla relazione Roma - Genova (e viceversa) è stata completamente ripristinata.

Relativamente agli specifici rilievi posti dall'onorevole TULLO riguardo ai tempi di percorrenza del collegamento in parola, ricordo che i treni Frecciabianca rientrano tra i cosiddetti « servizi a mercato ».

Detti servizi, per i quali non sono previsti corrispettivi pubblici, vengono effettuati da Trenitalia a rischio d'impresa e, pertanto, si sostengono esclusivamente con i ricavi da traffico.

Il gestore ferroviario, dunque, nell'ambito delle sue scelte aziendali, può declinare autonomamente le caratteristiche qualitative e quantitative dell'offerta quali orari, itinerari e fermate, nonché i livelli di prezzo in relazione a valutazioni di carat-

tere commerciale che tengono conto dell'andamento e delle esigenze del mercato.

Mi preme comunque far presente che con il nuovo orario in vigore da giugno l'offerta tra Roma e Genova è stata incrementata attraverso l'inserimento di una ulteriore coppia di collegamenti Frecciabianca.

Inoltre, per quanto concerne i collegamenti sulla linea tirrenica nord faccio presente che sulle relazioni servite dai Frecciabianca circolano, peraltro con tariffe inferiori, anche numerosi Intercity per la maggior parte inseriti nel Contratto di Servizio pubblico sottoscritto da Trenitalia con il Ministero delle infrastrutture e trasporti ed il Ministero dell'economia e delle finanze.

Come è noto, l'offerta dei servizi inseriti all'interno di tale Contratto, finanziata con risorse pubbliche, garantisce i collegamenti ferroviari funzionali alla tutela del diritto alla mobilità sul territorio nazionale; al riguardo, faccio presente che, malgrado la difficile congiuntura economica, con l'entrata in vigore del nuovo orario estivo (giugno 2012), nell'ambito di una rimodulazione dell'offerta, è stato previsto un ulteriore servizio ferroviario, consistente in una nuova coppia notturna, proveniente dalla Sicilia con destinazione Milano, via Genova, senza rottura di carico negli *hub* previsti.

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulle caratteristiche attuali dello sviluppo del sistema industriale e il ruolo delle imprese partecipate dallo Stato, con particolare riferimento al settore energetico.

Audizione di rappresentanti di CGIL, CISL, UIL e UGL (*Svolgimento e conclusione*) 52

INDAGINE CONOSCITIVA

Martedì 18 settembre 2012. — Presidenza del vicepresidente Laura FRONER.

La seduta comincia alle 13.10.

Sulle caratteristiche attuali dello sviluppo del sistema industriale e il ruolo delle imprese partecipate dallo Stato, con particolare riferimento al settore energetico.

Audizione di rappresentanti di CGIL, CISL, UIL e UGL.

(Svolgimento e conclusione).

Laura FRONER, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Introduce, quindi, l'audizione.

Antonio FILIPPI, *Funzionario del dipartimento reti e terziario-CGIL*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Silvano SCAJOLA, *Esperto dipartimento pubblico impiego, artigianato, energia-*

CISL, Mario ARCA, *Segretario Nazionale Flaei-CISL*, e Bruno QUADRELLI, *Segretario comparto energia Femca-CISL*, svolgono una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Giacinto FIORE, *Funzionario UIL*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Ivette CAGLIARI, *Segretario confederale UGL*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Interviene quindi il deputato Ludovico VICO (PD), cui rispondono Mario ARCA, *Segretario nazionale Flaei-CISL*, Antonio FILIPPI, *Funzionario del dipartimento reti e terziario-CGIL*, Giacinto FIORE, *Funzionario UIL*, e Fiovo BITTI, *Dirigente confederale UGL*.

Laura FRONER, *presidente*, ringrazia gli intervenuti e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 14.20.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI:

Sui lavori della Commissione	53
5-06522 Grimoldi: Vicende occupazionali dello stabilimento della Alcatel-Lucent di Vimercate.	
5-06551 Grimoldi: Vicende occupazionali dello stabilimento della Alcatel-Lucent di Vimercate .	53
ALLEGATO 1 (Testo della risposta)	58
5-07297 Cenni: Proroga della CIGS e tutela dell'occupazione nella sede della Rdb di Montepulciano	54
ALLEGATO 2 (Testo della risposta)	60
5-07755 Bellanova: Ritardi nei pagamenti in favore dei lavoratori dell'azienda Omfesa di Trepuzzi	54
ALLEGATO 3 (Testo della risposta)	62
SEDE REFERENTE:	
Disciplina del rapporto di lavoro tra i membri del Parlamento e i loro collaboratori. Testo unificato C. 2438 Codurelli e C. 5382 Cazzola (Seguito dell'esame e rinvio)	55
ALLEGATO 4 (Emendamenti e articolo aggiuntivo)	63

INTERROGAZIONI

Martedì 18 settembre 2012. — Presidenza del presidente Silvano MOFFA. — Interviene il viceministro del lavoro e delle politiche sociali, Michel Martone.

La seduta comincia alle 13.35.

Sui lavori della Commissione.

Silvano MOFFA, *presidente*, prima di passare allo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno, comunica che — in considerazione del fatto che per la mattina di domani non sono previste votazioni in Assemblea — la presidenza si riserva di verificare, se non vi sono obiezioni da parte dei gruppi, la possibilità di

anticipare a domani la seduta delle Commissioni riunite VII e XI già fissata per le ore 9 di giovedì 20 settembre.

La Commissione prende atto.

5-06522 Grimoldi: Vicende occupazionali dello stabilimento della Alcatel-Lucent di Vimercate.

5-06551 Grimoldi: Vicende occupazionali dello stabilimento della Alcatel-Lucent di Vimercate.

Silvano MOFFA, *presidente*, avverte che le interrogazioni in titolo, vertendo sul medesimo argomento, saranno svolte congiuntamente.

Il viceministro Michel MARTONE risponde alle interrogazioni in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Massimiliano FEDRIGA (LNP), cofirmatario dell'interrogazione n. 5-06551, replicando anche a nome del deputato Grimaldi, ritiene che la vicenda dell'azienda in questione rispecchi la situazione di crisi del tessuto produttivo italiano, ponendo in rilievo la presenza sempre più diffusa di fenomeni di delocalizzazione, che rischiano di mettere a rischio numerosi posti di lavoro. Nel riservarsi di monitorare gli sviluppi della vertenza in atto, sollecita il Governo a verificare l'eventuale erogazione di contributi pubblici a favore della predetta azienda, nel caso specificando l'entità del relativo stanziamento pubblico: qualora, infatti, la presenza di simili benefici fosse confermata, il piano di ristrutturazione di tale impresa dovrebbe essere ritenuto ancora più inaccettabile. Giudica incomprensibile, difatti, che una grande azienda, come quella citata nell'interrogazione, possa abbandonare la produzione sul territorio dopo aver goduto di agevolazioni statali, anche tenuto conto delle difficoltà di liquidità a cui stanno andando incontro, al contrario, molte piccole e medie imprese italiane.

5-07297 Cenni: Proroga della CIGS e tutela dell'occupazione nella sede della Rdb di Montepulciano.

Il viceministro Michel MARTONE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Susanna CENNI (PD) dichiara di non potersi ritenere soddisfatta, a fronte di una risposta del rappresentante del Governo che appare elusiva rispetto ai quesiti posti nella sua interrogazione. Fa notare, infatti, che nulla è stato detto circa le prospettive di cassa integrazione oltre il 31 luglio 2012, limite temporale a cui sembrerebbe che il Governo abbia circoscritto, al contrario, la propria ricostruzione dei fatti, non fornendo in tal modo alcuna seria assicurazione per i lavoratori coin-

volti, neanche in termini di individuazione dello strumento di sostegno al reddito da utilizzare all'esito del provvedimento giudiziale richiamato nella risposta. Invita inoltre il rappresentante del Governo a valutare nel merito le manifestazioni di interesse registrate nei confronti dell'acquisto delle attività della azienda in questione, chiarendo se esse comprendano o meno lo stabilimento di Montepulciano, sul quale, in particolare, si è concentrata l'attenzione del presente atto di sindacato ispettivo. In conclusione, tenuto conto che i dati forniti al momento appaiono generici e vaghi, auspica che l'Esecutivo possa quanto prima portare a conoscenza del Parlamento più puntuali informazioni circa le sorti di tale importante unità produttiva, attivando le iniziative necessarie al mantenimento dei suoi livelli occupazionali.

5-07755 Bellanova: Ritardi nei pagamenti in favore dei lavoratori dell'azienda Omfesa di Trepuzzi.

Il viceministro Michel MARTONE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Teresa BELLANOVA (PD) si dichiara insoddisfatta della risposta del rappresentante del Governo, atteso che essa, pur avendo fornito una ricostruzione formalmente corretta della vicenda riguardante l'azienda Omfesa di Trepuzzi, non fa riferimento ad alcuna soluzione sostanziale che sblocchi il pagamento a favore dei lavoratori coinvolti, che da mesi risultano senza stipendio. Osserva che la principale commessa di tale impresa arriva dalla società Trenitalia, la quale, tuttavia, a causa del ritardo del blocco del pagamento delle fatture, ha di fatto provocato una crisi di liquidità nell'azienda richiamata, mettendo in difficoltà i suoi lavoratori. Rilevato che tale grave situazione si aggiunge ad un periodo di forte crisi economica ed occupazionale che il territorio meridionale si trova a vivere, fa notare che vicende di questo genere non fanno altro che alimentare fenomeni di delocalizza-

zione, penalizzando quelle imprese, che, al contrario, cercano con ogni sforzo di mantenere le proprie attività nel territorio nazionale. Auspica, in conclusione, un sollecito intervento del Governo che possa favorire lo sblocco della situazione, garantendo il pagamento delle mensilità arretrate ai lavoratori interessati e salvaguardando la produzione di una importante realtà economica del Mezzogiorno.

Silvano MOFFA, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 13.55.

SEDE REFERENTE

Martedì 18 settembre 2012. — Presidenza del presidente Silvano MOFFA. — Interviene il viceministro del lavoro e delle politiche sociali, Michel Martone.

La seduta comincia alle 13.55.

Disciplina del rapporto di lavoro tra i membri del Parlamento e i loro collaboratori.

Testo unificato C. 2438 Codurelli e C. 5382 Cazzola.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 12 settembre 2012.

Silvano MOFFA, *presidente e relatore*, comunica che sono state presentate diverse proposte emendative riferite al testo unificato dei progetti di legge in titolo, adottato come testo base per il seguito dell'esame in sede referente (*vedi allegato 4*).

Passando, quindi, al merito delle proposte emendative presentate, esprime parere favorevole sugli emendamenti Cazzola 1.1, Gatti 1.4, Cazzola 2.1, Gatti 3.6 e Cazzola 3.1. Esprime, altresì, parere favorevole sull'emendamento Gneccchi 3.5, subordinatamente ad una sua riformulazione (*vedi allegato 4*), finalizzata ad evi-

tare una impropria invasione della sfera di autonomia riservata alle determinazioni degli Uffici di Presidenza e, al contempo, ad evitare che l'eventuale mancata adozione della delibera da parte degli stessi Uffici di Presidenza nei tempi previsti – che sarebbero in tal modo perentori – non comporti l'impossibilità di deliberare in seguito, nonché sugli emendamenti Mura 3.2 e Fedriga 3.4, subordinatamente ad una loro riformulazione (*vedi allegato 4*), diretta a evitare di invadere l'autonomia delle singole Camere nel determinare i profili legati alla struttura del « rimborso spese » spettante ai parlamentari.

Invita, poi, al ritiro dei seguenti emendamenti: Codurelli 1.2, che sarebbe peraltro assorbito dall'eventuale approvazione dell'emendamento Cazzola 1.1; Codurelli 1.3, risultando non opportuno, nell'ambito di una legge che disciplina esclusivamente le modalità del rapporto di lavoro tra parlamentari e propri collaboratori, entrare nel dettaglio delle singole funzioni e mansioni che possono essere da questi svolte, con il rischio di limitarne l'estensione al solo rapporto di lavoro subordinato o di renderle sostanzialmente speculari rispetto ad altre figure professionali interne; Codurelli 3.7, che sarebbe di fatto assorbito dall'eventuale approvazione degli emendamenti Mura 3.2 e Fedriga 3.4, ove i presentatori accolgano la relativa proposta di riformulazione; Gatti 3.8, risultando preferibile adottare la formulazione che, sul medesimo argomento, prevede il successivo emendamento Cazzola 3.1; Codurelli 3.9, risultando più opportuno rimettere ai singoli parlamentari, con i quali i collaboratori instaurano il rapporto di lavoro, la decisione sulle modalità per rendere noti i nominativi dei propri collaboratori; Paladini 3.3, trattandosi di un emendamento che intende introdurre un adempimento che, di fatto, è già previsto dal comma 1 dell'articolo 3, come modificato in caso di approvazione di taluni emendamenti. Invita, infine, i presentatori a ritirare l'articolo aggiuntivo Borghesi 3.01, in quanto la quasi totalità degli

interventi ivi previsti è già contemplata nel testo o negli emendamenti sui quali è stato espresso un parere favorevole.

Il viceministro Michel MARTONE fa presente che il Governo, in considerazione della particolare natura del provvedimento, si rimette alla Commissione sul complesso delle proposte emendative presentate.

Lucia CODURELLI (PD), prima di passare alla votazione dell'emendamento Cazzola 1.1, dichiara la propria disponibilità a ritirare il suo emendamento 1.2, rilevando tuttavia l'opportunità che dal citato emendamento presentato dal deputato Cazzola sia espunto l'inciso « personali » riferito ai collaboratori dei parlamentari; in caso contrario, l'eventuale approvazione di tale emendamento potrebbe addirittura entrare in conflitto con lo spirito della sua proposta emendativa.

Silvano MOFFA, *presidente e relatore*, preso atto della richiesta testé formulata, propone una nuova formulazione dell'emendamento Cazzola 1.1 (*vedi allegato 4*).

Giuliano CAZZOLA (PdL) dichiara di accogliere la proposta di riformulazione del proprio emendamento 1.1.

La Commissione approva l'emendamento Cazzola 1.1 (*Nuova formulazione*).

Lucia CODURELLI (PD) ritira i propri emendamenti 1.2 e 1.3.

La Commissione approva, con distinte votazioni, gli emendamenti Gatti 1.4 e Cazzola 2.1.

Marialuisa GNECCHI (PD) dichiara di accogliere la proposta di riformulazione del proprio emendamento 3.5.

La Commissione approva l'emendamento Gnechi 3.5 (*Nuova formulazione*).

Giovanni PALADINI (IdV) dichiara di accogliere la proposta di riformulazione dell'emendamento Mura 3.2, di cui è co-firmatario.

Massimiliano FEDRIGA (LNP) chiede al relatore di precisare se la proposta di riformulazione del suo emendamento 3.4 sia idonea a garantire che il pagamento diretto dei collaboratori da parte della Camera di appartenenza del parlamentare avvenga fino a concorrenza del rimborso spese oggi riconosciuto per analoghe finalità.

Silvano MOFFA, *presidente e relatore*, conferma che i pagamenti avverranno nei limiti delle somme a tal fine previste dalle delibere dei rispettivi Uffici di Presidenza delle Camere.

Massimiliano FEDRIGA (LNP) dichiara di accogliere la proposta di riformulazione del proprio emendamento 3.4, riservandosi di approfondire la questione nel seguito dell'iter.

La Commissione approva, con distinte votazioni, gli identici emendamenti Mura 3.2 (*Nuova formulazione*) e Fedriga 3.4 (*Nuova formulazione*) e l'emendamento Gatti 3.6.

Lucia CODURELLI (PD) ritira il proprio emendamento 3.7.

Maria Grazia GATTI (PD) ritira il proprio emendamento 3.8.

La Commissione approva l'emendamento Cazzola 3.1.

Lucia CODURELLI (PD) ritira il proprio emendamento 3.9, pur segnalando l'esigenza di risolvere il problema della trasparenza dei rapporti di collaborazione con i parlamentari.

Giovanni PALADINI (IdV) ritira il proprio emendamento 3.3, esprimendo invece perplessità sull'invito, formulato dal relatore, a ritirare l'articolo aggiuntivo Bor-

ghesi 3.01, nel cui ambito si esplicita anche la possibilità di ricorrere a contratti a tempo parziale.

Silvano MOFFA, *presidente e relatore*, ritiene che il contratto a tempo parziale, pur non essendo esplicitamente menzionato nel testo unificato, non sia in alcun modo escluso dall'attuale formulazione del provvedimento.

Maria Grazia GATTI (PD) dichiara di condividere le considerazioni testé svolte dal relatore.

Giovanni PALADINI (IdV) ritira l'articolo aggiuntivo Borghesi 3.01, di cui è cofirmatario.

Silvano MOFFA, *presidente*, avverte che il testo unificato in titolo, come risultante dagli emendamenti approvati, sarà tempestivamente inviato alle competenti Commissioni parlamentari per l'espressione del prescritto parere, atteso che nella seduta di giovedì 20 settembre occorrerà porre in votazione il mandato al relatore a riferire in Assemblea, nel cui calendario dei lavori il provvedimento risulta iscritto a partire dal prossimo lunedì 24 settembre.

Rinvia, quindi, il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.10.

ALLEGATO 1

5-06522 Grimoldi: Vicende occupazionali dello stabilimento della Alcatel-Lucent di Vimercate.

5-06551 Grimoldi: Vicende occupazionali dello stabilimento della Alcatel-Lucent di Vimercate.

TESTO DELLA RISPOSTA

Le interrogazioni che passo ad illustrare vertono entrambe sulla situazione produttiva ed occupazionale della società Alcatel-Lucent Italia spa e, più in generale, sulle iniziative volte alla salvaguardia del tessuto lavorativo nella provincia di Monza e Brianza. Per esse, verrà fornita, pertanto, una trattazione congiunta.

L'Alcatel Lucent Italia spa, appartenente alla Compagnia globale Alcatel-Lucent, è un'azienda operante nel settore delle telecomunicazioni, con sede legale in Milano e unità produttive dislocate su tutto il territorio nazionale.

Nel corso degli ultimi anni, la società ha subito una rilevante riduzione delle commesse, con conseguenti perdite del fatturato. Le cause di tale situazione sono principalmente da ascrivere, oltreché alla attuale crisi economica internazionale, ad una serie di fattori tra cui, in particolare, i cambiamenti prodottisi nelle tecnologie e nei modelli di *business*, la forte competizione da parte dei produttori di tecnologia dell'Estremo Oriente e la necessità di un rapido adattamento alle richieste del mercato e alle esigenze dei clienti.

In tale contesto, all'inizio di quest'anno, la Alcatel-Lucent Italia spa ha annunciato un piano di riorganizzazione che prevedeva oltre 700 esuberanti, in particolare nel settore ricerca e sviluppo – gran parte dei quali (per complessivi 490 lavoratori) riguarda il solo sito di Vimercate – nonché la delocalizzazione di una parte del processo produttivo dello stabilimento di Trieste.

Lo scorso 22 giugno – presso la competente Direzione Generale del Ministero che rappresento – si è tenuto un incontro tra i vertici aziendali, le rappresentanze sindacali aziendali e quelle dei lavoratori, cui ha preso parte anche un rappresentante della regione Lombardia.

All'esito di tale incontro, le Parti hanno sottoscritto un verbale di accordo che ha previsto il ricorso – a decorre dal 16 luglio 2012 – al trattamento di CIGS per crisi aziendale, per un periodo di 12 mesi, in favore di un numero massimo di 245 unità lavorative distribuite nelle varie unità produttive, di cui 170 presso il solo sito di Vimercate.

Le Parti hanno altresì concordato che – durante il periodo di intervento della CIGS – vengano attivate azioni finalizzate alla salvaguardia dei livelli occupazionali e alla riduzione degli esuberanti attraverso il ricorso a strumenti di ricollocazione interna ed esterna del personale.

Con riferimento a questi ultimi, in particolare, l'accordo ha previsto:

il ricorso all'istituto della mobilità secondo il criterio della non opposizione al licenziamento;

l'utilizzo del servizio di *outplacement* nelle forme più diversificate;

il ricorso a politiche attive del lavoro, disponibili attraverso la sottoscrizione di specifici accordi con le organizzazioni sindacali.

In particolare, la regione Lombardia — presente all'incontro — ha manifestato la volontà di mettere a disposizione dei lavoratori dell'Alcatel Lucent Italia spa diverse linee di intervento istituzionale, sia nelle forme di corsi di riqualificazione sia riconoscendo a tali lavoratori un apposito *voucher* — definito « dote » — da utilizzarsi presso operatori accreditati per la realizzazione di percorsi di ricollocazione professionale.

Lo scorso 29 giugno — presso la sede di Assolombarda — i vertici aziendali e le rappresentanze sindacali dei lavoratori hanno sottoscritto un nuovo accordo che — nel ribadire quanto stabilito nel precedente accordo del 22 giugno — ha previsto la messa in mobilità di n. 100 lavoratori, di cui n. 66 per il sito di Vimercate. Tale procedura — che dovrà essere espletata, con decorrenza graduale, entro il 30 giugno 2013 — prevede che nell'individuazione dei lavoratori da collocare in mobilità debba essere data priorità a coloro i quali maturino il possesso dei requisiti per la percezione del trattamento di quiescenza entro il periodo di percezione dell'indennità di mobilità.

Con riferimento al secondo quesito posto dagli interroganti, posso informare che nello scorso mese di luglio, presso il Ministero dello sviluppo economico, alla presenza dei rappresentanti delle regioni Lombardia, Friuli-Venezia Giulia, Lazio e Campania, le Parti sociali hanno sottoscritto un ulteriore accordo con il quale la società si è impegnata a garantire il mantenimento — sino al 2014 — del settore della « Ricerca e Sviluppo » a Vimercate e a presentare, entro la fine di quest'anno, il piano di trasformazione che prevede l'introduzione di nuove attività in Italia.

Al fine di assicurare il necessario monitoraggio della realizzazione di tali ultimi impegni è stato già previsto un nuovo incontro per il prossimo mese di novembre.

In conclusione, vorrei fin d'ora rassicurare gli onorevoli interroganti circa l'attenzione prestata dal Governo in ordine alle possibili azioni da intraprendere a sostegno dei lavoratori della Alcatel-Lucent Italia spa, anche per quanto attiene agli sviluppi delle iniziative finora avviate.

ALLEGATO 2

5-07297 Cenni: Proroga della CIGS e tutela dell'occupazione nella sede della Rdb di Montepulciano.**TESTO DELLA RISPOSTA**

L'interrogazione che passo ad illustrare verte sulle prospettive industriali e occupazionali della società RDB Spa, azienda con sede legale a Pontenure (Piacenza) che progetta, realizza e commercializza strutture prefabbricate in cemento armato e componenti per l'edilizia, con specifico riferimento al sito produttivo di Montepulciano (Siena).

Preliminarmente, voglio ricordare che la RDB ha subito nel corso degli ultimi anni una pesantissima contrazione di fatturato con significativa dilatazione del ciclo degli incassi. In particolare, nel corso del 2011, a causa della difficile congiuntura di mercato che ha colpito il settore delle costruzioni, la RDB SpA e le società facenti parte del gruppo sono andate incontro ad un progressivo aggravarsi della crisi finanziaria con conseguente mancanza della liquidità necessaria per alimentare il normale capitale circolante.

La società ha, perciò, dato avvio ad un processo di razionalizzazione aziendale e finanziario volto a creare le condizioni per il risanamento dell'esposizione debitoria ed il riequilibrio finanziario della società e del gruppo.

A tal proposito, si rappresenta che detta società, in data 4 aprile 2012 ha avviato una procedura di mobilità per complessivi 285 lavoratori di cui 75 occupati presso lo stabilimento di Montepulciano (Siena). Il 3 luglio scorso le parti sono state convocate dai competenti uffici del Ministero che rappresento, per l'espletamento della fase amministrativa della menzionata procedura di mobilità.

Nel corso di tale incontro, la società ha rappresentato di aver presentato, in data 27 giugno 2012, al tribunale di Piacenza istanza per l'ammissione alla procedura di amministrazione straordinaria di cui al decreto legislativo n. 270 del 1999. Il tribunale di Piacenza, con sentenza del 13 luglio 2012, ha dichiarato lo stato di insolvenza della società RDB Spa nominando il giudice delegato e i commissari giudiziali.

In seguito all'adozione di tale provvedimento, le parti, riunitesi presso gli uffici del Ministero che rappresento, hanno concordato di rinviare la decisione sullo strumento di sostegno al reddito da utilizzare all'esito dell'adozione del provvedimento giudiziale che stabilirà la procedura concorsuale a cui sarà sottoposta la RDB.

Voglio comunque ricordare che il Ministero che rappresento ha già autorizzato, il 23 aprile 2012, la corresponsione del trattamento straordinario d'integrazione salariale finalizzato alla cessazione di attività di alcune unità aziendali, inclusa quella di Montepulciano, per il periodo dal 1° agosto 2011 al 31 luglio 2012.

Da ultimo, faccio presente che il Ministero dello sviluppo economico – consultato sulla questione – ha reso noto che, il 10 settembre scorso, il tribunale di Piacenza, vista la relazione – *ex* articolo 28 del decreto legislativo n. 270 del 1999 – redatta dai commissari e il parere del Ministero dello sviluppo economico, ha disposto con decreto motivato l'apertura della procedura di amministrazione straordinaria della RDB SpA.

Il Ministro dello sviluppo economico ha fatto sapere, inoltre, che nei prossimi giorni provvederà alla nomina del commissario straordinario il quale dovrà predisporre il programma della procedura che presumibilmente sarà finalizzato alla cessione dell'azienda e/o dei singoli rami aziendali.

Preciso, inoltre, che sino alla nomina del commissario straordinario, rimarranno in carica i commissari giudiziali i quali hanno evidenziato — nella citata

relazione — di aver ricevuto diversi interessamenti per le attività d'impresa della RDB, anche a seguito della pubblicazione del 21 luglio scorso su *Il Sole 24 Ore* di un « Avviso per la raccolta di manifestazioni di interesse ».

Dette manifestazioni, insieme alle altre che eventualmente perverranno, saranno oggetto di valutazione da parte del Commissario in riferimento al contesto del programma della procedura.

ALLEGATO 3

5-07755 Bellanova: Ritardi nei pagamenti in favore dei lavoratori dell'azienda Omfesa di Trepuzzi.**TESTO DELLA RISPOSTA**

L'onorevole Bellanova – con il presente atto parlamentare – richiama l'attenzione del Governo sulla mancata corresponsione delle retribuzioni relative ai mesi di aprile (a saldo), maggio, giugno e luglio 2012, per un ammontare complessivo di circa 320 mila euro, ai dipendenti della ditta Officine Meccaniche e Ferroviarie del Salento s.r.l. (OMFESA s.r.l.).

Da quanto appreso dalla competente Direzione territoriale del lavoro, e come ricordato dall'onorevole interrogante, la ditta OMFESA s.r.l. vanta nei confronti di TRENITALIA Gruppo Ferrovie dello Stato alcuni crediti, soltanto in parte già maturati e scaduti.

Per altri crediti, relativi a lavorazioni effettuate presso i cantieri di Surbo (Lecce) e Voghera (Pavia) nei mesi di luglio ed agosto 2012, nonché per altre lavorazioni inerenti a 4 carrozze parcheggiate presso lo stabilimento di Trepuzzi (Lecce), la ditta OMFESA s.r.l. non può emettere le relative fatture perché Trenitalia non ha ancora emesso l'indispensabile documento di « entrata merci ».

TRENITALIA – nel precisare che sin dal 2007 la ditta OMFESA ha ceduto i suoi crediti ad una società di *factoring*, alla

quale TRENITALIA effettua i pagamenti relativi a fatture emesse da OMFESA – ha fatto presente che il pagamento dei corrispettivi nei confronti di OMFESA s.r.l. verrà versato da TRENITALIA dopo la verifica del regolare pagamento delle retribuzioni ai dipendenti dell'OMFESA.

Da parte sua, il presidente della OMFESA s.r.l. ha formalmente dichiarato alla Direzione territoriale del lavoro di Lecce di non potere saldare i debiti maturati nei confronti dei propri dipendenti per mancanza di liquidità, proprio a causa del mancato pagamento da parte di Trenitalia degli importi dovuti.

Faccio presente, tuttavia, che lo scorso 11 settembre è stato raggiunto un accordo in sede prefettizia a Lecce, in base al quale OMFESA si è impegnata a pagare le retribuzioni arretrate alle proprie maestranze e TRENITALIA, quindi, si è impegnata ad emettere i documenti di « entrata merce » – sospesi ai primi di agosto, all'atto dell'accertamento delle mancate retribuzioni – per le lavorazioni eseguite da OMFESA negli ultimi due mesi, le cui fatture verranno pagate entro le scadenze dovute.

ALLEGATO 4

Disciplina del rapporto di lavoro tra i membri del Parlamento e i loro collaboratori (Testo unificato C. 2438 Codurelli e C. 5382 Cazzola).**EMENDAMENTI E ARTICOLO AGGIUNTIVO**

ART. 1.

Al comma 1, sostituire le parole da: assistiti *sino a:* Camera di appartenenza *con le seguenti:* assistiti, per le attività connesse all'esercizio delle funzioni inerenti al proprio mandato, da collaboratori personali da loro liberamente scelti tra personale esterno alle amministrazioni delle Camere.

1. 1. Cazzola.

Al comma 1, sostituire le parole da: assistiti *sino a:* Camera di appartenenza *con le seguenti:* assistiti, per le attività connesse all'esercizio delle funzioni inerenti al proprio mandato, da collaboratori da loro liberamente scelti tra personale esterno alle amministrazioni delle Camere.

1. 1. (Nuova formulazione) Cazzola.

(Approvato)

Al comma 1, dopo le parole: denominati « collaboratori » *inserire la parola:* parlamentari.

Conseguentemente, ovunque ricorra, dopo la parola: collaboratori *inserire la seguente:* parlamentari.

1. 2. Codurelli, Gatti.

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

1-bis Ai fini della presente legge, si definisce collaboratore parlamentare colui che svolge una o più delle seguenti attività in favore di uno o più parlamentari:

a) servizi di segreteria e di pianificazione degli impegni del parlamentare;

b) rapporti con enti governativi, con i rappresentanti dei mezzi di informazione, con gli elettori e con qualsiasi altro soggetto esterno;

c) collaborazione nell'elaborazione e nella redazione degli atti parlamentari tipici nonché attività di studio e di ricerca inerente allo svolgimento del mandato parlamentare.

1. 3. Codurelli.

Sostituire la rubrica con la seguente: Collaboratori parlamentari.

1. 4. Gatti, Codurelli.

(Approvato)

ART. 2.

Al comma 2, sostituire l'ultimo periodo con il seguente: I membri del Parlamento non possono stipulare contratti di lavoro ai sensi del presente articolo con propri parenti o affini entro il secondo grado.

2. 1. Cazzola.

(Approvato)

ART. 3.

Al comma 1, primo periodo, dopo le parole: Gli uffici di presidenza delle Camere *inserire le seguenti:* entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge e comunque non oltre il termine della XVI legislatura.

3. 5. Gnecchi, Codurelli.

Al comma 1, primo periodo, dopo le parole: Gli uffici di presidenza delle Camere *inserire le seguenti:*, con proprie delibere adottate d'intesa tra loro tenendo presente l'esigenza che la nuova disciplina entri in vigore fin dall'inizio della XVII legislatura.

Conseguentemente, al comma 2, dopo le parole: delle Camere *inserire le seguenti:* d'intesa tra loro.

3. 5. (Nuova formulazione) Gnecchi, Codurelli.**(Approvato)**

Al comma 1, primo periodo, dopo le parole: oneri fiscali e previdenziali *inserire le seguenti:* , nei limiti e fino alla concorrenza del rimborso spese spettante per l'esercizio del mandato previsto dalla Camera di appartenenza per ciascun parlamentare.

3. 2. Mura, Paladini, Borghesi, Aniello Formisano.

Al comma 1, primo periodo, dopo le parole: previdenziali, *inserire le seguenti:* a valere sulle somme riconosciute ai membri del Parlamento a titolo di rimborso forfettario delle spese per il rapporto con gli elettori.

3. 4. Fedriga.

Al comma 1, primo periodo, dopo le parole: oneri fiscali e previdenziali *inserire le seguenti:* , nei limiti delle somme previste a tal fine dalle deliberazioni degli Uffici di Presidenza di Camera e Senato.

*** 3. 2. (Nuova formulazione)** Mura, Paladini, Borghesi, Aniello Formisano.**(Approvato)**

Al comma 1, primo periodo, dopo le parole: oneri fiscali e previdenziali *inserire le seguenti:* , nei limiti delle somme previste a tal fine dalle deliberazioni degli Uffici di Presidenza di Camera e Senato.

*** 3. 4. (Nuova formulazione)** Fedriga.**(Approvato)**

Al comma 1, secondo periodo, dopo la parola: e il proprio collaboratore *inserire le seguenti:* , non inferiore ai minimi contrattuali o definiti dalla legge ovvero all'equo compenso.

3. 6. Gatti, Codurelli.**(Approvato)**

Al comma 1, inserire, in fine, il seguente periodo: I medesimi Uffici di Presidenza determinano, inoltre, l'ammontare del contributo spettante ai membri del Parlamento per provvedere alla retribuzione dei loro collaboratori parlamentari.

3. 7. Codurelli.

Al comma 2, sostituire le parole: possono adottare *con la seguente:* adottano.

3. 8. Gatti, Codurelli.

Al comma 2, sostituire le parole: adottare proprie delibere per individuare le condizioni per lo svolgimento dell'attività

dei collaboratori e il loro accesso presso con le seguenti: altresì disciplinare ulteriori condizioni per lo svolgimento dell'attività dei collaboratori presso.

3. 1. Cazzola.

(Approvato)

Dopo il comma 2, inserire il seguente:

2-bis. I nominativi dei collaboratori parlamentari accreditati presso le Camere sono pubblicati dai rispettivi siti internet.

3. 9. Codurelli.

Al comma 3, aggiungere, in fine, le seguenti parole: e deve essere depositata presso la Camera di appartenenza la documentazione attestante il contratto di lavoro stipulato.

3. 3. Paladini, Borghesi, Mura, Aniello Formisano.

Dopo l'articolo 3, inserire il seguente:

ART. 4.

1. Con deliberazione degli Uffici di Presidenza delle due Camere viene data attuazione alla presente legge, entro sessanta giorni dalla sua entrata in vigore, stabilendo, in particolare, la regolamentazione di dettaglio, nel rispetto delle competenze e dei regolamenti di ciascuna Camera e nei limiti e fino alla concorrenza del rimborso spese spettante per l'esercizio del mandato previsto dalla Camera di appartenenza per ciascun parlamentare.

2. Le deliberazioni devono contenere:

a) la retribuzione minima contrattuale per il collaboratore parlamentare;

b) la possibilità di stipulare contratti a tempo parziale;

c) il divieto di concludere con i collaboratori parlamentari contratti che non garantiscano le stesse tutele previdenziali e assicurative del contratto di lavoro dipendente a tempo indeterminato.

3. 01. Borghesi, Paladini, Mura, Aniello Formisano.

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari sociali)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI:

5-04851 Grimoldi: Realizzazione di una struttura medico-specialistica presso lo scalo di Malpensa	66
ALLEGATO 1 (Testo della risposta)	74
5-07059 Farina Coscioni: Possibili rischi in relazione alle cosiddette « farmacie on line » .	66
ALLEGATO 2 (Testo della risposta)	75
5-07109 Farina Coscioni: Iniziative per una corretta informazione sulla sperimentazione animale	67
ALLEGATO 3 (Testo della risposta)	78

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni di rappresentanti della Caritas italiana, dell'Associazione nazionale famiglie adottive e affidatarie (ANFAA), del Coordinamento nazionale comunità di accoglienza (CNCA), del Coordinamento delle Comunità per i minori (CNCM) e di esperti della materia, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 3303 Lucà e C. 1266 Consiglio regionale del Piemonte recanti « Norme riguardanti interventi in favore delle gestanti e delle madri volti a garantire il segreto del parto alle donne che non intendono riconoscere i loro nati »	67
--	----

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante riorganizzazione dell'Associazione italiana della Croce rossa. Atto n. 491 (Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio)	67
ALLEGATO 4 (Proposta di parere del relatore)	79
AVVERTENZA	73

INTERROGAZIONI

Martedì 18 settembre 2012. — Presidenza del vicepresidente Gero GRASSI. — Interviene il ministro della salute, Renato Balduzzi.

La seduta comincia alle 12.55.

5-04851 Grimoldi: Realizzazione di una struttura medico-specialistica presso lo scalo di Malpensa.

Il ministro Renato BALDUZZI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (vedi allegato 1).

Marco RONDINI (LNP), replicando all'interrogazione di cui è cofirmatario, si dichiara soddisfatto della risposta fornita dal Ministro.

5-07059 Farina Coscioni: Possibili rischi in relazione alle cosiddette « farmacie on line ».

Il ministro Renato BALDUZZI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (vedi allegato 2).

Maria Antonietta FARINA COSCIONI (PD), replicando, si dichiara soddisfatta per l'attenzione dimostrata dal Ministro con riferimento alla tematica sottoposta attraverso l'interrogazione in oggetto. Nella sua risposta, il Ministro ha ripercorso quanto l'AIFA e lo stesso Ministero hanno fatto fino ad oggi ma, nonostante ciò, rileva che bisogna tenere alta la soglia dell'attenzione.

La direttiva 2011/62, che introduce modifiche in chiave anticontraffattiva al Codice farmaceutico europeo, si è rivelata, evidentemente, non sufficiente al fine di scongiurare il pericolo della contraffazione farmaceutica. Per tali ragioni, ribadisce l'esigenza di continuare a vigilare di fronte a tale allarmante situazione.

5-07109 Farina Coscioni: Iniziative per una corretta informazione sulla sperimentazione animale.

Il ministro Renato BALDUZZI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Maria Antonietta FARINA COSCIONI (PD), replicando, si dichiara soddisfatta della risposta nella quale è stata evidenziata la necessità di implementare i metodi alternativi alla sperimentazione animale e di diffondere tali metodi validati, ravvisando in questo campo una scarsa informazione, anche di carattere scientifico.

Auspica, quindi, che la direttiva 2010/63 in materia di tutela degli animali sia recepita integralmente, senza modifiche, che sono state invece proposte al Senato attraverso l'articolo 14 del disegno di legge A.S. 3129 (legge comunitaria 2011).

Giuseppe PALUMBO, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 13.25.

AUDIZIONI INFORMALI

Martedì 18 settembre 2012.

Audizioni di rappresentanti della Caritas italiana, dell'Associazione nazionale famiglie adottive e affidatarie (ANFAA), del Coordinamento nazionale comunità di accoglienza (CNCA), del Coordinamento delle Comunità per i minori (CNCM) e di esperti della materia, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 3303 Lucà e C. 1266 Consiglio regionale del Piemonte recanti « Norme riguardanti interventi in favore delle gestanti e delle madri volti a garantire il segreto del parto alle donne che non intendono riconoscere i loro nati ».

L'audizione informale è stata svolta dalle 13.25 alle 14.

ATTI DEL GOVERNO

Martedì 18 settembre 2012. — Presidenza del presidente Giuseppe PALUMBO. — Interviene il ministro della salute, Renato Balduzzi.

La seduta comincia alle 14.

Schema di decreto legislativo recante riorganizzazione dell'Associazione italiana della Croce rossa. Atto n. 491.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto in titolo, rinviato, da ultimo, nella seduta del 12 settembre 2012.

Giuseppe PALUMBO, *presidente*, avverte che è stata presentata una proposta di parere da parte del relatore.

Domenico DI VIRGILIO, *relatore*, illustra la proposta di parere predisposta, nella quale ha cercato di tenere conto delle diverse istanze emerse nel corso del dibattito (*vedi allegato 1*).

Paola BINETTI (UdCpTP) evidenzia alcune perplessità in merito ad alcuni punti della proposta di parere formulata dal relatore. In particolare, non condivide l'osservazione di cui alla lettera e), ritenendo che sia assolutamente poco razionale prevedere la nomina di un nuovo commissario cui affidare la gestione della fase di transizione. Stante la necessità di avviare tale fase in tempi rapidi, a suo avviso è più logico che alla relativa gestione provveda l'attuale commissario, rispetto al quale eventualmente prevedersi un affiancamento, escludendo quindi l'ipotesi della sostituzione.

Rileva, inoltre, l'opportunità di rafforzare le garanzie a tutela del posto di lavoro dei dipendenti della Croce rossa, sia a tempo indeterminato che a tempo determinato. A questo proposito, ritiene che la procedura prevista al terzo capoverso della lettera m) — che inserisce un comma dopo il comma 3 dello schema di decreto — sia eccessivamente farraginosa e, soprattutto, preveda tempi tali da rischiare potenzialmente di pregiudicare il posto di lavoro.

Maria Antonietta FARINA COSCIONI (PD) dopo aver fatto presente che, a suo avviso, la Commissione ha svolto una limitata attività di discussione nel merito e una serie di rapidissime audizioni, ricorda che circa 4000 dipendenti della Croce rossa, sia quelli civili sia quelli appartenenti al Corpo militare, attendono con ansia di conoscere il loro futuro e quindi di decidere gli eventuali rimedi da attivare nel caso in cui il testo dell'emanando decreto legislativo restasse invariato rispetto allo schema che la Commissione sta esaminando.

Ricorda di non aver mai negato di essere favorevole alla reale privatizzazione della Croce Rossa italiana, nell'auspicio che essa torni realmente ad essere un'associazione di volontariato gestita dai legittimi proprietari — i soci — la cui sopravvivenza non sia legata alla contribuzione pubblica e, quindi, alla vigilanza ministeriale e alle logiche partitocratiche, che per gli ultimi 25 anni l'hanno sfruttata come serbatoio di consensi e di poltrone.

Il modello che dovrebbe realizzarsi è quello di una Croce rossa italiana efficiente, trasparente e che agisca con pieni poteri nell'ambito delle proprie funzioni e competenze.

Nel ricordare che il Governo ha completamente disatteso l'ordine del giorno 9/4865-AR/10, che prevedeva l'elezione dei vertici dell'Associazione entro e non oltre il 1° giugno scorso, osserva con soddisfazione che quelle criticità economiche e gestionali, da tempo segnalate, sembrano essere state recepite dai colleghi di questa e della V Commissione. A questo proposito, rileva che sottoposto al parere della XII Commissione non solo non risolve quelle criticità, ma le accentua, con il rischio concreto di portare la Croce rossa italiana verso il fallimento, verso la chiusura totale, con un grave danno per i servizi che oggi svolge a favore della collettività e di quelli ausiliari per la sanità pubblica e per le Forze armate.

Ravvisa altresì la necessità che le forme di tutela per il personale dipendente, sia civile che militare, assunto a tempo indeterminato o determinato, siano chiare e inequivocabili, nel senso della salvaguardia del posto di lavoro.

Per questo motivo, formula tre proposte di modifica alla proposta di parere del relatore, all'accoglimento dei quali subordina il proprio voto favorevole.

In particolare, chiede che sia inserita un'ulteriore condizione, volta all'inserimento di una norma, tesa ad assicurare «per il personale del corpo militare in servizio continuativo, comunque in servizio alla data del 30 settembre 2012, il transito in un ruolo unico speciale a esaurimento alle dipendenze del Ministero della difesa, con il grado rivestito alla predetta data; per il personale del Corpo militare, richiamato in servizio alla data del 30 settembre 2012, che abbia svolto servizio per un periodo continuativo, pari o superiore a tre anni, in possesso dei requisiti stabiliti con apposito decreto del Ministro della difesa, il transito nel ruolo unico speciale a esaurimento, con il grado posseduto alla predetta data e segue nel ruolo l'ultimo militare in servizio conti-

nuativo con il medesimo grado gerarchico. Entro trenta giorni dall'entrata in vigore del decreto legislativo il Ministro della difesa con proprio decreto stabilisce: *a)* le modalità e i criteri di iscrizione nel ruolo unico speciale ad esaurimento degli appartenenti al Corpo militare della Croce rossa alla data del 30 settembre 2012; *b)* i compiti del personale del ruolo unico speciale a esaurimento, ausiliari alla sanità militare ». Chiede quindi di prevedere che, nell'ambito dell'esame dell'atto del Governo n. 500, siano apportate le opportune modifiche al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, volte ad eliminare ogni contrasto con quanto previsto dalla norma di cui si chiede l'introduzione.

Chiede inoltre al relatore di accogliere nella proposta di parere una seconda condizione, volta ad inserire la seguente norma che preveda « per il personale civile di ruolo della CRI, assunto a tempo indeterminato, comunque in servizio alla data del 30 settembre 2012, transita in un ruolo unico speciale a esaurimento alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche, con il medesimo livello retributivo; per il personale civile assunto a tempo determinato, in servizio alla data del 30 settembre 2012, che abbia svolto servizio per un periodo continuativo, pari o superiore a tre anni, in possesso dei requisiti stabiliti con apposito decreto del Ministro della salute, transita nel ruolo unico speciale a esaurimento, con il livello retributivo posseduto alla predetta data e segue nel ruolo l'ultimo dipendente di ruolo a tempo indeterminato con il medesimo livello. Entro trenta giorni dall'entrata in vigore del decreto legislativo, con decreto del Ministro della salute di concerto con il Ministro della funzione pubblica e il Ministro dell'economia e finanze, sono fissati i criteri di immissione nel ruolo unico speciale a esaurimento del personale civile della CRI assunto a tempo indeterminato e determinato ».

Chiede altresì che l'osservazione di cui alla lettera *e)* della proposta di parere venga trasformata in un'ulteriore condizione da parte del relatore.

Maurizio SCELLI (PdL), dopo aver premesso il *pathos* emotivo con cui si trova ad affrontare il tema concernente il riordino dell'Associazione italiana della Croce rossa, ricorda il ruolo di primo piano che tale Associazione ha assunto negli anni passati, nel corso degli interventi che l'hanno vista impegnata nelle varie aree del mondo, là dove c'era da rischiare la vita.

La Croce rossa è stata anche colpita in senso negativo dalla crisi, dai continui commissariamenti, a causa della propria natura di ente anomalo, per cui è sufficiente che il presidente di un comitato locale, non possedendo i requisiti specifici richiesti per tale ruolo, si comporti in modo da violare la normativa sulla contabilità pubblica, affinché si alimenti la situazione debitoria dell'ente.

Entrando nel merito degli argomenti in discussione, ritiene che, per una questione di etica, sia corretto prevedere che la fase di transizione, con l'indizione delle elezioni, sia gestita da una persona diversa dall'attuale commissario, al fine di salvaguardare fondamentali esigenze di neutralità ed imparzialità. A questo proposito, fa presente che, essendo il commissario straordinario un uomo di potere, non può non farsi da parte nel momento in cui si apre la fase elettorale, ricordando come egli stesso, in qualità di commissario della Croce rossa, azzerò la norma ai sensi della quale il commissario acquistava il diritto di elettorato attivo e passivo.

Evidenzia poi il fatto di non essere contrario alla privatizzazione dell'associazione con riferimento alla componente del volontariato, rilevando tuttavia l'obiettiva necessità di mantenere in vita una fondazione di diritto pubblico, in considerazione del numero delle sedi, del personale e del patrimonio della Croce rossa, tali da non poter essere gestiti esclusivamente da un'associazione di natura di natura privatistica.

A proposito del nuovo modello da adottare, ricorda di avere avanzato una proposta volta a prevedere il mantenimento del carattere di ente pubblico dell'ente, accanto ad un'associazione di volontariato

e ad una società avente natura mista, finalizzata ad occuparsi specificamente della gestione degli appalti pubblici.

Rivolge, quindi, un appello accorato al Ministro, affinché riconsideri il modello delineato nello schema di decreto legislativo in esame, in base al quale l'Ente pubblico sarebbe sottoposto all'Associazione di diritto privato.

Per quanto riguarda il personale dipendente, poi, rileva come sia poco credibile pensare che i dipendenti della Croce rossa possano scegliere di lavorare per la costituenda Associazione, così come è altrettanto poco realistico che le altre amministrazioni pubbliche assorbano il personale eccedente della Croce rossa.

Evidenzia infine come del Corpo militare facciano parte anche tante persone che non sono propriamente militari, ma che assumono un determinato *status* in considerazione di determinate missioni che svolgono per conto della Croce rossa.

Laura MOLTENI (LNP) oltre a condividere in gran parte le considerazioni svolte dall'onorevole Binetti, rileva alcuni punti dello schema di decreto legislativo che a suo avviso suscitano altre perplessità. Innanzitutto, rileva come il provvedimento in esame non contempli un assetto definitivo della Croce rossa, prefigurando invece una lunga transizione con la nomina di un nuovo Commissario.

Per quanto riguarda la privatizzazione della Croce rossa, si domanda quale vantaggio essa comporti per le finanze dello Stato visto che la costituenda Associazione, soggetto di diritto privato, continuerebbe a percepire un preciso contributo pubblico.

Inoltre, rileva che dovrebbero essere inserite delle clausole di salvaguardia dei beni acquistati dalle sedi locali e provinciali della CRI che hanno saputo ben amministrare il loro patrimonio. Invece, in considerazione della situazione debitoria che affligge la Croce rossa, si aspettava che il provvedimento di riorganizzazione dell'ente sarebbe stato ben più incisivo dell'attuale.

Per quanto riguarda la questione occupazionale, pur tenendo in debito conto i problemi dei lavoratori evidenzia che lo Stato non può trasformarsi in una sorta di ammortizzatore sociale attraverso il quale sanare situazioni di precariato impropriamente ingeneratesi per cattive gestioni. Pertanto, stante l'attuale crisi economica, esprime da un lato forte preoccupazione per il futuro occupazionale dei lavoratori e da un altro lato forti perplessità sul contenuto del decreto per le soluzioni proposte che rileva per taluni aspetti non condivisibili.

Dopo aver ricordato che il gruppo della Lega nord nel gennaio di quest'anno ha presentato una proposta di parere alternativa a quella del relatore, con riferimento al precedente schema di decreto legislativo presentato in materia di riorganizzazione della Croce rossa (atto n. 424), raccomanda al Governo di tener conto dei rilievi espressi in quella sede e al relatore del provvedimento di rivedere il parere di merito tenendo conto dei contenuti già espressi attraverso il medesimo documento oltre a quelli sollevati nella seduta odierna e a entrambi – Governo e relatore del provvedimento – di recepire integralmente il parere espresso dalla Conferenza unificata sullo schema di decreto legislativo in oggetto nella seduta del 25 luglio scorso.

Giovanni Mario Salvino BURTONE (PD), dopo aver ringraziato il relatore per l'efficace lavoro di sintesi svolto e auspicando che la Croce rossa riesca effettivamente a svincolarsi dalla gestione perversa del potere, rinvia alle proposte emendative che formulerà a breve l'onorevole Miotto, evidenziando la necessità di inserire nella proposta di parere una norma che prevede l'ineleggibilità di coloro i quali svolgono o abbiano svolto funzioni di commissario.

Anna Margherita MIOTTO (PD), ringraziando il relatore per aver recepito nella proposta di parere formulata molte delle sollecitazioni emerse nel corso del dibattito, rileva tuttavia come vi siano alcuni punti che destano perplessità. Fa presente,

in particolare, di condividere la linea seguita nel provvedimento in esame per quanto riguarda la graduale rimozione della presenza del Corpo militare, che invece viene messa in discussione nella predetta proposta di parere.

Per quanto riguarda poi l'introduzione di misure tese a salvaguardare il lavoro del personale della CRI, rileva come dalla proposta di parere emergano delle indicazioni utili e, comunque, migliorative del testo originario.

Rivolge quindi al relatore la richiesta di introdurre specifiche modifiche sia alle premesse sia alle condizioni e alle osservazioni contenute nella sua proposta di parere, del seguente tenore: al quarto capoverso delle premesse siano aggiunte, dopo le parole: « valorizzazione dell'originaria volontà istitutiva » le seguenti: « ove rinvenibile »; al sesto capoverso delle premesse, siano soppressi la parola: « tuttavia » nonché l'inciso: « grazie al forte e costante impegno degli appartenenti ai corpi militare ed ausiliario e al personale dipendente; » e siano aggiunte, in fine, le parole: « potendo contare sull'opera appassionata di 4.000 dipendenti e 150.000 volontari »; siano soppressi il settimo e l'ottavo capoverso delle premesse; al nono capoverso, siano aggiunte, in fine, le parole: « al fine di assicurare la salvaguardia dei livelli occupazionali »; siano soppressi le condizioni di cui alle lettere *b)* e *c)*; dopo la condizione di cui alla lettera *a)*, sia aggiunta la seguente: « *b)* all'articolo 3, comma 1, lettera *a)*, siano aggiunte le parole: nonché le direttive internazionali sulla valorizzazione del contributo dei giovani, approvate a Ginevra nel novembre 2011 »; siano soppressi le condizioni di cui alle lettere *e)*, *f)* *g)* e *l)*; alla condizione di cui alla lettera *m)*, sia aggiunto il seguente capoverso: « al comma 2, secondo periodo, siano aggiunte, in fine, le seguenti parole: « che quantitativamente corrisponde al personale in servizio a tempo determinato e indeterminato » e, al quinto capoverso, dopo le parole « del personale della C.R.I. » siano aggiunte le seguenti: « a qualsiasi titolo » e, dopo le parole « trattamento economico » siano aggiunte le seguenti: « nonché i beni strumentali »; sia

soppressa la condizione di cui alla lettera *n)*; dopo la condizione di cui alla lettera *o)*, siano aggiunte le seguenti ulteriori condizioni: « *p)* il comma 3 dell'articolo 8 sia sostituito dal seguente: « dal 1° ottobre 2012 viene nominato un commissario scelto fra i dirigenti dello Stato di grado più elevato »; « *q)* si preveda l'esclusione dall'elettorato attivo e passivo di coloro che svolgono o hanno svolto funzioni di commissario, a tutti i livelli »; « *r)* all'articolo 8, sia aggiunto il comma 5: « Il Ministero della salute informa il Parlamento con relazioni semestrali sugli adempimenti previsti dal presente decreto »; infine, siano soppressi le osservazioni di cui alle lettere *b)*, *c)* ed *e)*.

Carlo CICCIOLO (Pdl) rileva come le proposte di modifica testé formulate dall'onorevole Miotto differiscano in diversi punti dalla proposta di parere presentata dal relatore, al quale spetterà il compito di realizzare un'operazioni di sintesi.

In particolare, non comprende quali siano le ragioni che inducono a prevedere la sostituzione dell'attuale commissario con la contestuale nomina di un nuovo commissario che gestisca la fase di transizione.

Antonio PALAGIANO (IdV), dopo aver ascoltato i colleghi intervenuti nel dibattito, formula alcune proposte di modifica alla proposta di parere presentata dal relatore. In particolare, non reputando sufficienti le garanzie contenute nello schema di decreto in esame, chiede che dopo la lettera *c)* sia introdotta la seguente: « *c-bis)* all'articolo 3, comma 4, è necessario chiarire che l'utilizzazione provvisoria dello stesso personale da parte dell'Ente pubblico strumentale alla CRI, e dell'Associazione da stabilirsi attraverso un apposito Piano, secondo quanto previsto da detto articolo 3, comma 4, deve interessare indistintamente tutto il personale (in ruolo e precario) della CRI, e vedere pienamente coinvolte le Organizzazioni sindacali in tutte le diverse fasi ». Ritiene infatti che sia concreto il rischio che il previsto spaccettamento della CRI e la sua completa riorganizzazione com-

portino dei rischi sulla salvaguardia degli attuali livelli occupazionali.

Chiede altresì che, dopo la lettera *i*), sia inserita la seguente: « *i-bis*) all'articolo 5, è necessario tenere conto delle indicazioni emerse nel parere del 1° agosto 2012 espresso dal Comitato per la legislazione, circa i diversi difetti di coordinamento del testo dello schema in esame con la normativa vigente. In particolare il Comitato per la legislazione, ha sottolineato come tale articolo interviene sul Corpo militare della Croce rossa, senza prevedere le opportune clausole di coordinamento con il codice dell'ordinamento militare (decreto legislativo n. 66 del 2010). Ciò vale per il comma 4, laddove si stabilisce che il personale appartenente al Corpo militare volontario « non è soggetto ai codici penali militari e alle disposizioni in materia di disciplina militare recate del testo unico delle disposizioni regolamentari dell'ordinamento militare fatta eccezione per le disposizioni riguardanti la categoria del congedo », ancorché l'attuale articolo 1653 del codice, contenuto nell'ambito del Titolo IV, che reca norme sul personale della Croce rossa ausiliario delle Forze armate, preveda che « Gli iscritti nei vari ruoli del personale militare dell'associazione, escluso il personale per l'assistenza spirituale, chiamati in servizio, sono militari e sono sottoposti alle norme della disciplina militare e dei codici penali militari ». Allo stesso modo il comma 5, del suddetto articolo 5 dello schema in esame, nel prevedere la gratuità del servizio prestato dal Corpo militare volontario e dal Corpo delle infermiere volontarie fa salva « in quanto compatibile » l'applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 1758 del codice militare che disciplina il trattamento economico delle infermiere volontarie ».

Con riferimento alla lettera *m*) della proposta di parere, chiede di prevedere che: al comma 2, ultimo periodo, dell'articolo 6, le parole « impiega prioritariamente » siano sostituite dalle seguenti: « è tenuto a impiegare prioritariamente »; al comma 6, siano aggiunte, dopo le parole:

« nonché delle risorse finanziarie », le seguenti: « e delle dotazioni strumentali connesse al servizio ».

In generale, con riferimento all'articolo 6, ritiene che sarebbe necessario prevedere un'automatica assunzione da parte dell'Associazione, a partire dall'1° gennaio 2016, del personale dell'Ente rimasto alle dipendenze dell'Ente medesimo anche perché non collocato in altre pubbliche amministrazioni per effetto dell'esercizio della relativa opzione e fermo restando la possibilità, per quest'ultimo personale di transitare ad altra pubblica amministrazione, fino al 31 dicembre 2016.

Francesco STAGNO d'ALCONTRES (Misto-G.Sud-PPA), rileva come, nel caso della Croce rossa italiana, ciò che è stato assolutamente carente è l'attivazione dei poteri di vigilanza, laddove in altri contesti europei si è venuto a realizzare il modello dell'ente pubblico sottoposto ad incisivi poteri di controllo.

Pertanto, pur ritenendo che lo schema di decreto legislativo in esame sia orientato nella giusta direzione, evidenzia tuttavia la necessità di prevedere un coinvolgimento del Parlamento, attraverso i pareri delle competenti Commissioni parlamentari, che potranno essere chiamate a valutare preventivamente le nomine che verranno effettuate.

Donato Renato MOSELLA (Misto-ApI) chiede al presidente Palumbo di sapere come si procederà nel prosieguo dei lavori sul provvedimento in esame.

Giuseppe PALUMBO, *presidente*, risponde all'onorevole Mosella facendo presente che, essendo state formulate tante diverse proposte di modifica della proposta di parere del relatore, quest'ultimo evidentemente dovrà valutarle al fine del relativo accoglimento. Evidentemente, quindi, nella seduta di domani il relatore potrà presentare una nuova proposta di parere, modificata alla luce delle proposte di modifica e di integrazione avanzate. Nessun altro chiedendo di interve-

nire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.15.

AVVERTENZA

I seguenti punti all'ordine del giorno non sono stati trattati:

SEDE CONSULTIVA

Istituzione del sistema nazionale delle agenzie per la protezione dell'ambiente e ordi-

namento delle funzioni ad esso relative dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale.

Nuovo testo unificato C. 55 Realacci e abb.

Modifiche al codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, in materia di veicoli, di pagamento delle sanzioni e di effetti della revoca della patente.

Nuovo testo C. 5361 Valducci.

La seduta termina alle 15.15.

ALLEGATO 1

5-04851 Grimoldi: Realizzazione di una struttura medico-specialistica presso lo scalo di Malpensa.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Come è noto all'On.le Interrogante, si ricorda che l'attivazione del Poliambulatorio S.A.S.N. nell'aeroporto di Malpensa è stata oggetto di una lunga e complessa trattativa con la Società di gestione dell'Aeroporto, la SEA Spa.

Al riguardo, questo Ministero a suo tempo ha interpellato l'Agenzia del Demanio, quale organo competente ai fini della stipula dei contratti di locazione passiva per gli immobili da destinare alle esigenze delle Amministrazioni dello Stato, ai sensi dell'articolo 2, comma 222, della legge n. 191 del 2009 (legge finanziaria 2010).

La predetta Agenzia con nota in data 8 aprile 2011 si dichiarava contraria a sottoscrivere rapporti di carattere oneroso per l'Amministrazione aventi ad oggetto spazi aeroportuali, ossia beni demaniali; con successiva nota del 19 marzo 2012, inviata anche alla SEA Spa, la predetta Agenzia ribadiva come l'occupazione degli spazi aeroportuali da parte del Ministero della salute dovesse necessariamente avvenire a titolo gratuito, con la conseguenza che il rapporto tra SEA ed Amministrazione non poteva ricondursi nell'ambito

dei contratti di locazione passiva di cui all'articolo 2, comma 222, legge n. 191 del 2009 – modificato dall'articolo 27, comma 4, del decreto-legge n. 201 del 2011.

A seguito della predetta corrispondenza la Società di gestione milanese, con nota dell'8 maggio 2012, revocava definitivamente la propria proposta di concessione di spazi per l'istituendo S.A.S.N.

Va a questo punto ricordato che il quadro normativo di riferimento è mutato, infatti l'articolo 4, commi 89 e seguenti della legge di stabilità per il 2012 (legge 12 novembre 2011, n. 183), così come modificato dall'articolo 15 del decreto-legge 13 settembre 2012, n. 158, ha trasferito le funzioni esercitate dai S.A.S.N. alle Regioni, demandando ad uno o più D.P.C.M. il trasferimento delle risorse umane, finanziarie e strumentali esistenti, senza oneri aggiuntivi a carico della finanza pubblica.

Alla luce dell'intervenuta disposizione normativa, l'eventuale istituzione di nuovi Poliambulatori S.A.S.N. non rientra più tra le funzioni istituzionali del Ministero della salute.

ALLEGATO 2

**5-07059 Farina Coscioni: Possibili rischi in relazione alle cosiddette
«farmacie on line».****TESTO DELLA RISPOSTA**

Il Ministero della salute con il supporto dell'AIFA dedica da tempo la dovuta attenzione alla contraffazione farmaceutica, con riguardo anche al fenomeno delle farmacie *on-line* illegali, che spesso sono responsabili della diffusione di prodotti contraffatti, non fabbricati in conformità alle norme GMP (*Good Manufacturing Practice*).

I risultati ottenuti fino ad oggi hanno permesso di tenere sotto controllo il mercato nazionale; l'Italia inoltre è considerata tra i Paesi guida nella lotta alla contraffazione farmaceutica, come è testimoniato, tra l'altro, dal ruolo di coordinamento o presidenza ricoperto dall'AIFA nei principali gruppi di lavoro internazionali che si occupano del contrasto al fenomeno, come quelli che hanno contribuito allo sviluppo di due recenti strumenti normativi: la direttiva 2011/62, che introduce modifiche in chiave anticontraffattiva al Codice farmaceutico europeo e la Convenzione MediCrime del Consiglio d'Europa, che introduce norme di diritto penale applicabili nei casi di falsificazione di prodotti sanitari.

In generale, l'attenzione dedicata al fenomeno della contraffazione è testimoniata dall'istituzione, con determinazione AIFA del 2007, della *task-force* nazionale IMPACT Italia, della quale fanno parte, oltre all'AIFA, anche il Ministero della salute, i NAS, l'Istituto superiore di sanità, l'Agenzia delle dogane, il Ministero dello sviluppo economico, il Ministero dell'interno attraverso la polizia criminale.

La struttura del tavolo consente inoltre la partecipazione, per progetti mirati, anche di attori privati del settore e di associazioni non direttamente coinvolte.

La *task-force* ha promosso e promuove tutt'ora una serie di iniziative divulgative di formazione e informazione, finalizzate a contrastare il fenomeno.

Con riferimento al legame esistente tra *Internet* e la contraffazione farmaceutica, è opportuno sottolineare che, attualmente, la legislazione italiana vieta ogni possibile forma di compravendita di farmaci *on-line*. Si richiama, in tal senso, l'articolo 122 del T.U.L.S. (R.D. 27 luglio 1934 n. 1265) che stabilisce che «la vendita al pubblico di medicinali non è permessa che ai farmacisti e deve essere effettuata nella farmacia sotto la responsabilità del titolare della medesima».

Ciò significa che, per poter acquistare un farmaco, la vendita deve essere effettuata da parte di un farmacista e che l'acquisto deve avvenire presso un esercizio individuato (la farmacia), sotto la responsabilità del suo titolare.

A completare il quadro, si aggiungono le previsioni contenute nell'articolo 5 del decreto-legge n. 223 del 2006, convertito con modificazioni dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, recante interventi urgenti nel campo della distribuzione di farmaci, che dispone che gli esercizi commerciali di piccola, media e grande struttura (cosiddetti «parafarmacie») «possono effettuare attività di vendita al pubblico dei farmaci da banco o di automedicazione» e che la vendita «deve essere effettuata nell'ambito di un apposito reparto, con l'assistenza di

uno o più farmacisti abilitati all'esercizio della professione ed iscritti al relativo ordine ».

La *ratio* di tali disposizioni si rinviene, sostanzialmente, nella necessità di fornire al cliente-paziente un'assistenza qualificata nell'acquisto del farmaco, come espressamente previsto in diverse disposizioni del decreto legislativo n. 219 del 2006 (articolo 77 comma 1, lettera *d*) punto 8; articolo 96, comma 2 e articolo 121, comma 2).

Come è noto, tuttavia l'esistenza di un quadro normativo comunque consolidato non è di per sé un deterrente sufficiente. Contro il ricorso dei pazienti italiani a farmacie *on-line* estere, con la conseguenza che le attività di contrasto dirette ai siti illegali incontrano difficoltà anche collegate ai problemi connessi alla localizzazione territoriale dei siti *web* e, conseguentemente, all'individuazione della legislazione applicabile alle transazioni tramite questi operate (spesso il luogo di ubicazione del server non coincide con la sede legale del venditore). Ciò rende di fatto possibile portare a termine l'acquisto di un farmaco *on line*, sia dall'Europa che da Paesi terzi – ove la vendita potrebbe a tutti gli effetti essere legale.

Occorre, inoltre, rilevare che in Italia e in molti altri Paesi esiste una lacuna normativa in questo specifico settore rispetto alla legalizzazione delle farmacie *on line* e alle conseguenti azioni per contrastare quelle non autorizzate; tra gli elementi che rendono complesse tali attività, vanno citati la « volatilità » delle farmacie *on-line* e l'assenza di confini precisi (un farmaco contraffatto è acquistato attraverso *Internet* da utenti di un determinato Paese, è prodotto in altri Paesi e transita attraverso altri Paesi ancora).

La difficoltà nel disciplinare tale situazione rimarca l'esigenza di un approccio multisettoriale e cooperativo a livello internazionale.

La prospettiva per il futuro rappresenta, almeno in parte, dal recepimento, da parte degli Stati Membri, della Direttiva

2011/62/CE, sopra citata che prevede una maggior regolamentazione delle farmacie *on-line*.

Le misure delineate nella stessa Direttiva garantiscono infatti un apparato sufficiente alla regolazione del settore.

Tra le iniziative già in corso promosse dal Ministero della salute e dall'AIFA, si segnala un primo studio, finalizzato ad approfondire il fenomeno della vendita di medicinali attraverso *Internet*, realizzato nel 2007 in collaborazione tra AIFA e *World Health Organization* (WHO). I risultati emersi hanno confermato che, nella grande maggioranza dei casi, i farmaci venduti attraverso la rete sono contraffatti. Gli esiti di tale studio hanno, inoltre, consentito di caratterizzare meglio il fenomeno emergente, portando alla luce le diverse tipologie di farmacie presenti su *Internet*.

Successivamente, sono stati effettuati ulteriori approfondimenti:

il primo, realizzato dall'AIFA, in collaborazione con un'Agenzia di *intelligence* informatica (IT), finalizzato a caratterizzare ulteriormente il fenomeno delle farmacie *on-line*;

il secondo, realizzato sempre dall'AIFA, in collaborazione con un'altra Agenzia di *intelligence* informatica (IT), mirato ad indagare le tecniche di promozione e diffusione di anabolizzanti e steroidi attraverso la rete dei *social network*.

È comunque utile ricordare che, nonostante l'ampia diffusione del mercato elettronico, la propensione agli acquisti *on-line* da parte della popolazione italiana è inferiore rispetto a quella di altri Paesi.

Le iniziative sopra sintetizzate si aggiungono alle seguenti, di seguito elencate:

la campagna di informazione, realizzata a livello nazionale dalla *task-force* IMPACT Italia, allo scopo di informare il pubblico sui rischi legati all'acquisto di farmaci attraverso *Internet*;

la realizzazione di un volume interamente dedicato al fenomeno della contraffazione farmaceutica, disponibile in versione italiana e inglese;

la gestione di eventi formativi *ad hoc* per gli operatori di forze di polizia e dogane che quotidianamente si confrontano con casi sospetti di contraffazione e/o importazione illegale.

Nel maggio 2011, l'AIFA ha, inoltre, siglato un *memorandum* d'intesa con il servizio privato statunitense di verifica e controllo delle farmacie *on line* Legit-Script, l'unico riconosciuto ufficialmente dalle federazioni dei farmacisti, al fine di definire degli approcci operativi *standard*. Tale collaborazione ha già dato, nel breve tempo, importanti risultati, come testimoniato dalla chiusura di una serie di siti illegali localizzati negli Stati Uniti, ma

realizzati con pagine in italiano e destinati, chiaramente, a fornire il nostro mercato.

Da ultimo, inoltre, in data 26 marzo 2012, è stato pubblicato sul sito dell'AIFA, il comunicato stampa n. 228, da cui emergono dati decisamente confortanti.

Infatti, in Italia il fenomeno della contraffazione appare pressoché inesistente: la percentuale dei farmaci contraffatti presenti sul nostro mercato è pari allo 0,1 per cento, grazie principalmente al sistema di tracciabilità del farmaco, che consente il monitoraggio, attraverso il bollino a lettura ottica, di ogni singola confezione nonché alle riferite attività di prevenzione e contrasto portate avanti, ormai da diversi anni, dalla *task force* IMPACT Italia.

ALLEGATO 3

5-07109 Farina Coscioni: Iniziative per una corretta informazione sulla sperimentazione animale.**TESTO DELLA RISPOSTA**

La materia oggetto della presente interrogazione, riveste una particolare rilevanza per il Ministro della salute, che come è noto a codesta Commissione, ha assunto una posizione ben precisa anche in occasione dei lavori di recepimento della direttiva 2010/63/UE in materia di tutela degli animali.

Ciò premesso, si precisa che da ispezione effettuata dal Ministero della salute, in data 14 luglio 2010, presso lo stabilimento Green Hill di Montichiari non sono state riscontrate irregolarità tali da far supporre una cattiva gestione o situazioni riconducibili a maltrattamenti di animali.

In Italia, infatti, come risulta da dati statistici pubblicati in *Gazzetta Ufficiale* n. 53 del 5 marzo 2011, gli animali che vengono sottoposti a esperimenti risultano essere per l'anno 2007 n. 908.002, per l'anno 2008 n. 864.318 e per l'anno 2009 n. 830.453 quindi un numero notevolmente inferiore quanto riportato nell'interrogazione.

Per quanto attiene ai metodi alternativi, attualmente esistono pochi metodi alternativi all'impiego di animali nella sperimentazione che risultano validati « ufficialmente ».

L'Italia ha individuato il Laboratorio del reparto substrati Cellulari dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia ed Emilia Romagna, quale laboratorio nazionale di riferimento per i metodi alternativi alla sperimentazione animale.

Le principali attività assegnate a tale Centro sono:

implementare il numero di metodi alternativi validati e accettati a livello comunitario;

diffondere tali metodi validati;

formare personale esperto in tali metodiche.

Da ultimo, per quanto attiene alla corretta informazione, si ricorda che ogni tre anni, attraverso la pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana, sono resi pubblici i dati statistici degli animali utilizzati ai fini sperimentali, inoltre i metodi alternativi scientificamente validati saranno ampiamente diffusi, oltre che dal Centro di Referenza dell'IZS della Lombardia e dell'Emilia Romagna, anche attraverso il portale *web* del Ministero ed in occasione dei convegni, nonché mediante l'aggiornamento professionale dei ricercatori, al fine di sensibilizzare gli operatori al loro impiego.

Agli elementi informativi sopra resi, si aggiunge che la Direttiva 2010/63/UE, sopra citata, già prevede che le autorità competenti rendano pubblico un resoconto dei progetti di ricerca. Pertanto, sin da ora si forniscono fondate rassicurazioni che tale impegno sarà osservato dal Governo italiano, all'atto della predisposizione del decreto di recepimento della medesima direttiva.

ALLEGATO 4

Schema di decreto legislativo recante riorganizzazione dell'Associazione italiana della Croce rossa. Atto n. 491.**PROPOSTA DI PARERE DEL RELATORE**

La XII Commissione (Affari sociali),

esaminato lo schema di decreto legislativo di riorganizzazione dell'Associazione italiana della Croce rossa (C.R.I.), a norma dell'articolo 2 della legge n. 183 del 2010, con cui si è delegato il Governo ad adottare entro 12 mesi dalla data di entrata in vigore della legge (cioè entro il 24 novembre 2011) uno o più decreti legislativi finalizzati alla riorganizzazione degli enti, istituti e società vigilati dal Ministero della salute, tra cui la Croce rossa;

premesso che il termine per l'esercizio di tale delega è stato prorogato al 30 giugno 2012 dall'articolo 1, comma 2, della legge n. 14 del 2012, e ulteriormente prorogato al 30 settembre 2012 dall'articolo 1, comma 2, della legge n. 131 del 2012;

premesso altresì che lo schema di decreto in oggetto applica anche i criteri di delega dettati dall'articolo 1, comma 2, della citata legge n. 131 del 2012;

rilevato che lo schema di decreto in oggetto, nell'attuare i principi e criteri direttivi contenuti nelle disposizioni di delega, ha come obiettivo la semplificazione e lo snellimento dell'organizzazione e della struttura amministrativa, l'efficacia, l'efficienza ed economicità dell'azione amministrativa, la razionalizzazione e ottimizzazione dei costi di funzionamento, la ridefinizione del rapporto di vigilanza, nonché comunque la finalità di salvaguardare i principi di sussidiarietà e di valorizzazione dell'originaria volontà istitutiva;

considerato che, in attuazione della citata norma di delega, già nel mese di novembre 2011 l'attuale Governo aveva presentato lo schema di decreto legislativo n. 424, su cui le Commissioni parlamentari competenti hanno espresso un parere; in particolare, la XII Commissione Affari sociali della Camera il 18 gennaio 2012 ha approvato un parere favorevole con condizioni; mentre la 12^a Commissione Igiene e sanità del Senato, nella seduta n. 301 del 18 gennaio 2012, ha espresso un parere contrario, « evidenziando che lo schema di decreto legislativo non rispondeva, se non in minima parte, alle criticità emerse durante l'indagine conoscitiva dalla stessa svolta e non sembrava coerente con le conclusioni cui quella Commissione era giunta in materia di riorganizzazione della Croce rossa italiana. Si invitava, pertanto, il Governo a presentare in tempi rapidi un nuovo progetto di riforma della Croce rossa italiana che recepisce le linee d'intervento indicate nel documento conclusivo della citata indagine »;

considerato altresì che si condivide la necessità di riformare l'Associazione Italiana della Croce Rossa secondo principi ispiratori del Movimento Internazionale di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa, conservando tuttavia la storia e la tradizione che hanno sempre caratterizzato i suoi interventi nei casi di emergenza sociale e sanitaria, nazionale ed internazionale, e di protezione civile nei decenni, grazie al forte e costante impegno degli appartenenti ai corpi militare ed ausiliario e al personale dipendente;

rilevato che, pur condividendo la seconda fase che vede la trasformazione dell'Ente di diritto pubblico CRI in Associazione avente personalità giuridica di diritto privato, permangono perplessità su tale trasformazione in quanto sembra non determinare alcun vantaggio per la finanza pubblica dovendo lo Stato continuare ad erogare un contributo a favore dell'Associazione privata;

ritenuto pertanto che sia preferibile prevedere in luogo dell'Ente una Fondazione di diritto pubblico a carattere permanente che abbia la funzione di sostenere, anche e soprattutto finanziariamente, la nuova Associazione nello svolgimento dei compiti di pubblico interesse collegati anche all'applicazione delle Convenzioni di Ginevra del 1949;

evidenziato altresì che lo schema di decreto non offre alcuna garanzia al personale sia civile che militare in ordine al mantenimento del posto di lavoro, per cui si ritiene necessario prevedere una serie di misure volte a consentire la riallocazione delle risorse umane;

preso atto della posizione espressa dalla Conferenza Unificata in data 25 luglio 2012, che per la maggior parte è condivisibile,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti condizioni:

a) all'articolo 1, comma 6, dopo il primo periodo sia aggiunto il seguente: « Per lo svolgimento delle attività di cui al presente articolo le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo n. 165 del 2001 sono a loro volta autorizzate a stipulare convenzioni prioritariamente con l'Associazione »;

b) l'articolo 2 sia riformulato prevedendo, in luogo dell'Ente pubblico transitorio denominato « Ente strumentale alla Croce rossa italiana », che ai sensi del comma 4 cessa di operare al 31 dicembre

2015, l'istituzione di una Fondazione di diritto pubblico che abbia carattere permanente e che sia posta sotto il controllo della nuova Associazione, al fine di sostenere il volontariato della nuova Croce Rossa Italiana che, soprattutto nell'attuale difficile situazione economica che vede la diminuzione delle risorse finanziarie a sostegno delle strutture di *welfare*, rappresenta una risorsa indiscutibile di prevenzione e assistenza in situazioni di emergenza. Conseguentemente, sia sostituita la parola: « Ente » con la seguente: « Fondazione » ovunque ricorra nel testo;

c) all'articolo 2, comma 2, sia aggiunto il seguente periodo: « La Fondazione inoltre svolge i seguenti compiti di interesse pubblico: sostegno all'Associazione di cui all'articolo 1 nel settore dei compiti ausiliari delle Forze Armate, sostegno alle attività espletate dalla predetta Associazione quale struttura operativa del servizio nazionale di protezione civile ai sensi dell'articolo 11 della legge 24 febbraio 1992, n. 225, e collaborazione con l'Associazione nelle attività di implementazione delle Convenzioni di Ginevra del 22 agosto 1949 »;

d) all'articolo 4, comma 1, lettera c), si specifichi con maggiore chiarezza, al fine di evitare dubbi interpretativi, che sono esclusi dalla dismissione i beni immobili ricevuti in eredità o per effetto di donazioni vincolati al raggiungimento degli scopi istituzionali della CRI;

e) all'articolo 4, comma 1, lettera h), si escluda dal trasferimento alla nuova Associazione dei beni mobili quelli acquistati con i contributi del Ministero della difesa per l'esercizio dei compiti affidati al Corpo militare volontario e al Corpo delle infermiere volontarie che permangono ai Corpi medesimi;

f) all'articolo 5, sia sostituito il comma 1 con il seguente « 1. Il Corpo militare della CRI ed il Corpo delle infermiere volontarie della Croce Rossa sono ausiliari delle Forze armate e i loro appartenenti sono soci della CRI e successi-

vamente dell'Associazione, contribuendo all'esercizio delle funzioni di cui all'articolo 1, comma 4 »;

g) all'articolo 5, comma 2, si preveda che anche il Corpo militare della CRI continui ad essere disciplinato dal decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, e successive modificazioni, nonché dal decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 90, e successive modificazioni;

h) all'articolo 5, comma 3, secondo periodo, dopo le parole: « assunzione a tempo indeterminato » siano aggiunte le seguenti: « nonché quello in servizio alla data del 30 settembre 2011 e continuativamente in servizio almeno a far data dal 1° gennaio 2007 ». Conseguentemente, siano soppressi il secondo e terzo periodo del comma 8 dell'articolo 6;

i) all'articolo 5, comma 3, secondo periodo, dopo la parola « transita » siano aggiunte le seguenti: « ove non richieda l'applicazione del comma 3-bis ». Conseguentemente, dopo il comma 3, sia aggiunto il seguente: « 3-bis. Al personale del Corpo militare che sarà collocato a riposo entro i prossimi quattro anni e che lo richieda può essere applicata la vigente normativa per il personale militare in materia di aspettativa per riduzione quadri, mantenendo lo stato giuridico militare ed essendo collocato, nell'ordine, successivamente al personale di cui al comma 1, lettera d), dell'articolo 909 del codice dell'ordinamento militare. Con decreto dei Ministri dell'economia e delle finanze e della difesa sono emanate le relative disposizioni attuative »;

l) all'articolo 5, comma 6, primo periodo, la parola « duecento » sia sostituita con la seguente: « trecento »;

m) al fine di una maggiore tutela del personale civile e militare, all'articolo 6 siano previste adeguate misure volte a garantire il mantenimento del posto di lavoro del personale attualmente dipendente della Associazione italiana della CRI che non accetti di transitare nella costituenda Associazione, impegnando diretta-

mente e previamente le amministrazioni pubbliche richiamate dal comma 5; in particolare, siano apportate all'articolo 6 le seguenti modifiche:

al comma 2, ultimo periodo, siano soppresse le parole: « che abbia optato per l'Associazione e che sia comunque in possesso dei requisiti necessari »;

al comma 3, siano aggiunte, in fine, le seguenti parole: « , con preferenza per le amministrazioni aventi sede nella provincia di impiego »;

dopo il comma 3, sia inserito il seguente: « 3 bis. Il Presidente nazionale bandisce entro il 30 giugno 2015, sentite le organizzazioni sindacali, una procedura finalizzata all'assunzione graduale da parte dell'Associazione ovvero da soggetti da essa costituiti, anche con contratti *part time* o di solidarietà, del personale rimasto a quella data in servizio presso l'Ente, che aveva un rapporto a tempo indeterminato con la C.R.I. alla data di entrata in vigore del presente decreto e che alla data del 31 dicembre 2015 debba rimanere in servizio più di 2 anni per essere collocato a riposo. La procedura deve salvaguardare l'equilibrio economico dell'Associazione ed è sottoposta all'approvazione dei Ministri dell'economia e delle finanze e della salute, che ne tengono conto in sede di convenzione di cui all'articolo 8, comma 2, quarto periodo, fermi restando i limiti di importo di cui al medesimo articolo 8, comma 2, terzo periodo. La procedura condiziona l'assunzione alla verifica della professionalità richiesta per le attività dell'associazione, con particolare riguardo al personale assunto dalla C.R.I. non a seguito di concorso pubblico, nonché ad eventuali percorsi di riqualificazione »;

al comma 6, dopo il primo periodo, sia inserito il seguente: « Nel caso in cui le regioni deliberino di svolgere i servizi affidati in convenzione alla C.R.I. con la propria organizzazione, in deroga a quanto previsto nel primo periodo del presente comma e al comma 5, è disposto il trasferimento alle regioni del personale C.R.I. impiegato nei predetti servizi, non-

ché delle risorse finanziarie occorrenti per la corresponsione del relativo trattamento economico; anche in tal caso al personale trasferito si applicano le disposizioni di cui all'articolo 30, comma 2-*quinquies* del decreto legislativo 30 novembre 2001, n. 165 ».

al comma 6, ultimo periodo, siano soppresse le seguenti parole: « anche in deroga al possesso del titolo di specializzazione »;

al comma 8, siano sostituite le parole: « fino alla loro scadenza e comunque non oltre il 31 dicembre 2013 » con le seguenti: « fino al 31 dicembre 2013 ». Dopo il primo periodo, sia inserito il seguente: « A decorrere dal 1° gennaio 2014 i predetti contratti, ove stipulati per convenzioni per le quali l'Associazione subentra alla C.R.I. alla medesima data, proseguono con l'Ente e sono prorogati fino alla scadenza delle convenzioni, se precedente al 31 dicembre 2015 ovvero, se successiva, fino all'eventuale assunzione da parte dell'Associazione o da altra amministrazione pubblica »;

n) all'articolo 8, comma 2, dopo il terzo periodo, sia inserito il seguente: « Il finanziamento non può comunque essere inferiore al 50 per cento del predetto importo fino all'anno 2023 »;

o) all'articolo 8, comma 3, dopo il primo periodo, sia inserito il seguente: « Sono fatti salvi gli atti compiuti dal Commissario in applicazione del presente

decreto dal 1° ottobre 2012 fino alla data di entrata in vigore del decreto medesimo »,

e con le seguenti osservazioni:

a) all'articolo 4, comma 1, valuti il Governo l'opportunità di inserire una data certa, preferibilmente il 31 dicembre 2013, quale termine ultimo per la ricognizione del patrimonio della CRI;

b) all'articolo 1, comma 4, lettera g), valuti il Governo l'opportunità di sostituire la parola « svolgere » con le parole « favorire lo svolgimento dell' »;

c) all'articolo 2, comma 5, ultimo periodo, valuti il Governo l'opportunità di aggiungere, dopo le parole « corpi ausiliari » le parole « , al fine di continuarne a garantire la funzionalità e l'operatività »;

d) all'articolo 4, valuti il Governo, a tutela della sostenibilità della futura gestione della costituenda Associazione privata, di prevedere opportune prescrizioni affinché il futuro statuto dell'Associazione medesima preveda un'autonomia dei Comitati idonea ad assicurare che eventuali conseguenze patrimoniali negative della gestione ricadano solo sui Comitati che le hanno generate;

e) si preveda una disposizione aggiuntiva che disponga che l'attuale gestione commissariale cessi alla data di scadenza e che non possa essere prorogata, con contestuale nomina di un Commissario scelto tra i ranghi dei dirigenti dello Stato di grado più elevato che gestisca la fase di transizione. Conseguentemente, sia soppresso il comma 3 dell'articolo 8.

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Istituzione del sistema nazionale delle agenzie per la protezione dell'ambiente e ordinamento delle funzioni ad esso relative dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale. Testo unificato C. 55 Realacci e C. 3271 Bratti (Parere alla VIII Commissione) (*Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole*) 83

COMITATO RISTRETTO:

Interventi per il settore ittico. C. 2236 Oliverio, C. 2874 Nastri, C. 5110 Delfino, C. 5129 Di Giuseppe, C. 5192 Catanoso, C. 5199 Paolo Russo e C. 5281 Callegari 83

Disposizioni per il contenimento dei danni causati dalla fauna selvatica alle produzioni agricole e zootecniche. C. 781 Carlucci, C. 2117 Bellotti, C. 2354 Cenni, C. 4414 Nola, C. 4588 Negro e C. 5340 Consiglio regionale della Lombardia 83

SEDE CONSULTIVA

Martedì 18 settembre 2012. — Presidenza del presidente Paolo RUSSO.

La seduta comincia alle 14.10.

Istituzione del sistema nazionale delle agenzie per la protezione dell'ambiente e ordinamento delle funzioni ad esso relative dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale.

Testo unificato C. 55 Realacci e C. 3271 Bratti.
(Parere alla VIII Commissione).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del testo unificato, rinviato nella seduta del 12 settembre 2012.

Paolo RUSSO, *presidente*, ricorda che nella seduta dello scorso 12 settembre il relatore Taddei ha svolto la relazione introduttiva, concludendo con la proposta di esprimere parere favorevole.

Vincenzo TADDEI (PT), *relatore*, conferma la sua proposta di parere.

La Commissione approva infine la proposta di parere favorevole formulata dal relatore.

La seduta termina alle 14.15.

COMITATO RISTRETTO

Martedì 18 settembre 2012.

Interventi per il settore ittico.

C. 2236 Oliverio, C. 2874 Nastri, C. 5110 Delfino, C. 5129 Di Giuseppe, C. 5192 Catanoso, C. 5199 Paolo Russo e C. 5281 Callegari.

Il Comitato ristretto si è riunito dalle 14.30 alle 14.35.

Disposizioni per il contenimento dei danni causati dalla fauna selvatica alle produzioni agricole e zootecniche.

C. 781 Carlucci, C. 2117 Bellotti, C. 2354 Cenni, C. 4414 Nola, C. 4588 Negro e C. 5340 Consiglio regionale della Lombardia.

Il Comitato ristretto si è riunito dalle 14.35 alle 14.40.

XIV COMMISSIONE PERMANENTE

(Politiche dell'Unione europea)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Istituzione della Commissione nazionale per la promozione e la protezione dei diritti umani. Nuovo testo C. 4534 Governo, approvato dal Senato (Parere alla I Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	84
--	----

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Relazione annuale 2011 sui rapporti tra la Commissione europea e i Parlamenti nazionali. COM(2012)375 final. (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del regolamento, e conclusione – Approvato documento finale con osservazioni</i>)	87
ALLEGATO 1 (<i>Documento finale approvato dalla Commissione</i>)	91
Legiferare meglio – 19 ^a relazione riguardante l'anno 2011. COM(2012)373 final (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del regolamento, e conclusione – Approvato documento finale con osservazioni</i>)	88
ALLEGATO 2 (<i>Proposta di documento finale formulata dal Relatore</i>)	95
ALLEGATO 3 (<i>Documento finale approvato dalla Commissione</i>)	98
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	90
AVVERTENZA	90

SEDE CONSULTIVA

Martedì 18 settembre 2012. — Presidenza del presidente Mario PESCANTE.

La seduta comincia alle 14.10.

Istituzione della Commissione nazionale per la promozione e la protezione dei diritti umani. Nuovo testo C. 4534 Governo, approvato dal Senato. (Parere alla I Commissione).

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Enrico FARINONE (PD), *relatore*, ricorda che il provvedimento in esame reca disposizioni in materia di promozione e protezione dei diritti umani e propone l'istituzione di una Commissione nazionale per la promozione e la protezione dei diritti umani. Si tratta del testo unificato, quale risulta dall'esame in sede referente presso la I Commissione Affari costituzionali, dell'A.C. 4534, approvato dal Senato, e delle abbinate proposte di iniziativa parlamentare C. 1720, presentata dall'on. Giulietti, e C. 1918, presentata dall'on. Maran ed altri.

Ricorda che già nelle scorse legislature erano state presentate in materia numerose iniziative legislative sia al Senato sia alla Camera dei deputati, senza giungere però all'approvazione di una legge. In

particolare, nella scorsa legislatura era stata proposta l'istituzione di un'autorità garante per i diritti umani e per i detenuti, iniziativa il cui *iter* non si è concluso per la fine anticipata della legislatura (AC 2018 e abb.).

Il provvedimento è, in particolare, volto a dare attuazione alla risoluzione n. 48/134, adottata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 20 dicembre 1993, che impegna tutti gli Stati firmatari ad istituire organismi nazionali, autorevoli ed indipendenti, per la promozione e la protezione dei diritti umani e delle libertà fondamentali. La citata risoluzione n. 48/134 del 1993 detta una serie di criteri che gli organismi nazionali per la tutela dei diritti umani devono soddisfare, i cd. Principi di Parigi: indipendenza ed autonomia dal Governo (operativa e finanziaria), pluralismo, ampio mandato basato sugli standard universali sui diritti umani, adeguato potere di indagine e risorse adeguate. Le proposte in oggetto hanno, dunque, l'obiettivo di dotare l'Italia di un organismo di tutela dei diritti umani, nel rispetto dei predetti principi delle Nazioni Unite quanto ad autonomia e indipendenza, denominato « Commissione nazionale per la promozione e la protezione dei diritti umani »; a tale organismo è attribuito il compito di promuovere e vigilare sul rispetto, in Italia, dei diritti umani e delle libertà fondamentali così come individuate dalle convenzioni delle Nazioni Unite, dal Consiglio d'Europa, dall'Unione europea e tutelate dalla Costituzione italiana.

Ricorda che la tutela dei diritti dell'uomo è uno dei fini delle Nazioni Unite (articolo 1(3) della Carta e artt. 55-56). Quale organismo politico volto a supervisionarne l'osservanza è stata istituita la Commissione dei diritti dell'uomo, cui è succeduto nel 2005 il Consiglio dei diritti umani. L'Italia è divenuta membro del Consiglio per il triennio 2007-2010 e nel presentare la propria candidatura, ha assunto l'impegno (*pledge*) di: istituire una Commissione nazionale indipendente per la promozione e protezione dei diritti umani, in conformità alla risoluzione 48/134 dell'Ag del 20 dicembre 1993; attuare

lo Statuto della Corte penale internazionale (Cpi); ratificare il Protocollo facoltativo alla Convenzione contro la tortura.

La risoluzione 48/103 del 20 dicembre 1993 ha natura di raccomandazione dell'Ag., tuttavia l'Italia, impegnandosi ad attuarla con il *pledge* formulato in occasione della candidatura al Consiglio dei diritti umani, ha riconosciuto la sua esecuzione come impegno improcrastinabile (già Spagna, Grecia, Regno Unito, Irlanda, Germania e Francia hanno provveduto ad istituire tali organi di tutela in ossequio alla risoluzione ONU).

È opportuno, altresì, aver presente che in Italia attualmente esistono alcuni organismi, perlopiù organizzazioni non governative che, pur svolgendo attività in materia di diritti umani a livello nazionale, non rivestono i requisiti indicati dalla suddetta risoluzione; tra questi è opportuno menzionare la Commissione straordinaria del Senato della Repubblica per la tutela e la promozione dei diritti umani, istituita con mozione 1-00020 del 2 agosto 2001 e confermata, per la legislatura in corso, dalla mozione 1-00013 approvata il 30 luglio 2008.

In ultima analisi ricorda che con decreto del Ministro degli Affari Esteri del 15 febbraio 1978 è stato istituito il Comitato Interministeriale dei Diritti Umani allo scopo di assolvere agli obblighi assunti dall'Italia nel campo dei diritti dell'uomo in esecuzione dei due Patti internazionali, rispettivamente sui diritti economici, sociali e culturali e sui diritti civili e politici, sottoscritti e ratificati dall'Italia nel 1977. Con legge 19 marzo 1999, n. 80, sono stati definiti in via normativa il finanziamento delle attività svolte dal Comitato e la presentazione annuale al Parlamento di una relazione in merito all'attività svolta dal Comitato e sulla tutela e il rispetto dei diritti umani in Italia.

Più specificamente, l'articolo 1 del testo in esame, nell'affermare i principi generali che ispirano la proposta, riconosce un ruolo specifico, in materia di tutela dei diritti umani, alle amministrazioni dello Stato e, in tema di rapporti internazionali

al Ministero degli affari esteri, presso il quale opera il Comitato interministeriale dei diritti umani.

L'articolo 2 concerne l'istituzione e la composizione della Commissione nazionale per la promozione e la protezione dei diritti umani. La Commissione, che opera in piena autonomia e con indipendenza di giudizio e di valutazione, è costituita da tre componenti: un presidente, nominato con determinazione congiunta dal Presidente del Senato e dal Presidente della Camera dei deputati, e due membri eletti dal Parlamento a maggioranza di due terzi. I componenti della commissione durano in carica cinque anni e possono essere riconfermati una sola volta; la carica non è compatibile con altri incarichi pubblici o presso enti privati.

L'articolo 3 elenca le competenze della Commissione, anche con riferimento alle principali convenzioni internazionali ratificate dall'Italia nel campo dei diritti umani e in funzione di altri organismi che dovessero essere istituiti per l'attuazione di adempimenti internazionali. I compiti principali della Commissione riguardano quattro grandi aree di attività – sensibilizzazione, vigilanza, proposta e rapporti istituzionali – e tra essi si segnalano:

promozione della cultura dei diritti umani;

monitoraggio del rispetto dei diritti umani in Italia nonché attuazione delle convenzioni e degli accordi internazionali ratificati dall'Italia in materia;

formulazione di pareri, raccomandazioni e proposte al Governo su tutte le questioni concernenti i diritti umani;

collaborazione per lo scambio di esperienze e la migliore diffusione di buone prassi con gli organismi internazionali preposti alla tutela dei diritti umani;

analisi delle segnalazioni in materia di violazioni o limitazioni di diritti umani, provenienti dagli interessati o dalle associazioni che li rappresentano, ai

fini del successivo inoltrare agli uffici competenti della pubblica amministrazione, qualora non sia già stata adita l'autorità giudiziaria;

promozione degli opportuni contatti con le autorità, le istituzioni e gli organismi pubblici cui la legge attribuisce, a livello centrale o locale, specifiche competenze in relazione alla tutela dei diritti umani;

promozione presso le singole pubbliche amministrazioni, presso le istituzioni scolastiche e le università di programmi di formazione, didattici e di ricerca in materia di tutela dei diritti umani.

Per le questioni relative alle discriminazioni fondate sulla razza o sull'origine etnica la Commissione si avvale, con funzioni consultive, dell'Ufficio per la promozione della parità di trattamento e la rimozione delle discriminazioni fondate sulla razza o sull'origine etnica (UNAR) istituito con decreto legislativo n. 215/2003 in attuazione della direttiva 2000/43/CE. Per lo svolgimento dei suoi compiti la Commissione può chiedere ad enti e amministrazioni pubbliche di fornire le informazioni rilevanti ai fini della tutela dei diritti umani e di consentire l'accesso a banche dati o archivi, nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia di tutela dei dati personali. Qualora ne ricorra la necessità, la Commissione può inoltre disporre accessi, ispezioni e verifiche dei luoghi ove si sarebbe verificata la violazione, previa notifica all'amministrazione responsabile della struttura interessata. La disciplina dell'organizzazione interna nonché il funzionamento, l'ordinamento e il trattamento economico del personale vengono rimessi ad un DPCM, da adottare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del provvedimento. Il rendiconto della gestione finanziaria è soggetto al controllo della Corte dei Conti.

L'articolo 4 sancisce l'obbligo della Commissione di presentare rapporto all'autorità giudiziaria competente ogniqualvolta venga a conoscenza di fatti che possano costituire reato.

L'articolo 5 disciplina la struttura di supporto all'attività della Commissione prevedendo la creazione di un ufficio, composto al massimo da dieci unità, nell'ambito del quale è selezionato un direttore nominato dalla Commissione per un periodo corrispondente alla durata in carica della Commissione stessa.

L'articolo 6 stabilisce che per lo svolgimento delle proprie funzioni la Commissione acquisisce, senza oneri aggiuntivi, le valutazioni di una serie di soggetti e organismi, quali l'Associazione nazionale dei comuni italiani, l'Unione delle province d'Italia, la Conferenza dei presidenti delle regioni e delle province autonome di Trento e Bolzano, le organizzazioni non governative e sindacali, studiosi ed esperti.

L'articolo 7, che stabiliva i compiti e le funzioni dell'istituendo Consiglio per i diritti umani e le libertà fondamentali, è stato soppresso.

L'articolo 8 riconosce la facoltà della Commissione di avvalersi, senza oneri finanziari, del contributo di università e centri di studio e di ricerca nonché di tutte quelle organizzazioni non governative, sociali o professionali che operano nel campo della promozione e della tutela dei diritti umani.

L'articolo 9 sancisce l'obbligo al segreto d'ufficio in capo ai componenti della Commissione e alle persone di cui la stessa si avvale.

L'articolo 10, al fine di assicurare un confronto costante e continuo col Parlamento, dispone la presentazione da parte della Commissione, entro il 30 aprile di ogni anno, di una relazione annuale sull'attività svolta nell'anno precedente.

Gli articoli 11 e 12, infine, provvedono circa le spese di funzionamento della Commissione e la relativa copertura finanziaria.

Mario PESCANTE, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.20.

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA

Martedì 18 settembre 2012. — Presidenza del presidente Mario PESCANTE.

La seduta comincia alle 14.20.

Relazione annuale 2011 sui rapporti tra la Commissione europea e i Parlamenti nazionali. COM(2012)375 final.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del regolamento, e conclusione – Approvato documento finale con osservazioni).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 12 settembre 2012.

Nicola FORMICHELLA (PdL), *relatore*, segnala di aver predisposto, in esito al dibattito svoltosi nella seduta dello scorso 12 settembre, una bozza di documento finale, che ha provveduto a trasmettere nel pomeriggio di ieri ai rappresentanti dei gruppi in Commissione al fine di acquisire eventuali osservazioni e proposte integrative.

Sandro GOZI (PD) ringrazia il relatore per avere tenuto conto, nella bozza di documento finale predisposta, delle osservazioni fatte dal suo gruppo nel corso del dibattito. Esprime apprezzamento, in particolare, per l'accento posto sulla necessità di definire nuove modalità di dialogo e di controllo democratico e nuove forme di concertazione tra Parlamenti nazionali e Parlamento europeo.

Sottolinea quindi l'opportunità, in vista di una possibile fase di revisione dei

Trattati in materia di unione fiscale e sorveglianza di bilancio, di integrare la proposta di documento. Laddove si fa riferimento, nelle premesse, alla necessità di individuare sedi e procedure attraverso cui i Parlamenti nazionali, anche in cooperazione con il Parlamento europeo, possano dialogare effettivamente e tempestivamente con le Istituzioni europee in tutte le fasi della formazione ed attuazione delle politiche e della normativa dell'UE, suggerisce di richiamare esplicitamente la possibilità di introdurre apposite disposizioni nell'ambito di una più ampia revisione delle disposizioni dei Trattati, in particolare relative all'Unione economica e monetaria.

Nicola FORMICHELLA (Pdl), *relatore*, ritiene senz'altro accoglibile la proposta di integrazione avanzata dal collega Gozi, e formula quindi una proposta di documento finale con osservazioni (*vedi allegato 1*).

Isidoro GOTTARDO (Pdl) preannuncia il voto favorevole del Pdl sulla proposta di documento.

Marco MAGGIONI (LNP) annuncia l'astensione del suo gruppo sulla proposta di documento finale formulata.

Enrico FARINONE (PD) preannuncia il voto favorevole del suo gruppo sulla proposta di documento.

Gaetano PORCINO (IdV) preannuncia il voto favorevole dell'IdV sulla proposta di documento.

Italo BOCCHINO (FLpTP) preannuncia il voto favorevole del suo gruppo sulla proposta di documento.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di documento finale con osservazioni formulata dal relatore.

Legiferare meglio – 19ª relazione riguardante l'anno 2011.

COM(2012)373 final.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del regolamento, e conclusione – Approvato documento finale con osservazioni).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 12 settembre 2012.

Nicola FORMICHELLA (Pdl), *relatore*, formula una proposta di documento finale, che illustra nel dettaglio (*vedi allegato 2*).

Sandro GOZI (PD) ritiene che la proposta di documento finale avanzata dal relatore vada nella giusta direzione, sottolineando l'importanza di un esame, in fase ascendente, che tenga sempre presente l'interesse politico delle proposte di atti normativi in discussione.

Nel condividere l'osservazione *c)*, che sottolinea l'opportunità, come richiesto dal Parlamento europeo, di procedere alla rinegoziazione dell'accordo interistituzionale del 2003 « Legiferare meglio », allo scopo di tener conto del nuovo contesto istituzionale e giuridico creato dal trattato di Lisbona, stabilendo criteri e metodologie rigorose per la valutazione del rispetto dei principi di sussidiarietà e proporzionalità, anche ai fini del ricorso agli atti delegati ed esecutivi, riterrebbe utile indicare la necessità, a questo scopo, che il Governo si adoperi per la revisione dell'accordo, tenendo costantemente informate le Camere sullo sviluppo dei negoziati.

Marco MAGGIONI (LNP) esprime una valutazione nel complesso positiva sulla proposta di documento finale formulata. Invita quindi il relatore a spostare tra le osservazioni il capoverso delle premesse nel quale si richiama l'opportunità di utilizzare in modo efficace e sviluppare ulteriormente, anche ai fini della valutazione dei profili di sussidiarietà, gli stru-

menti per lo scambio di informazioni e valutazioni, quali l'IPEX.

Rocco BUTTIGLIONE (UdCpTP) riterrrebbe opportuno inserire nel documento finale in discussione due ulteriori elementi. Il primo riguarda il principio di sussidiarietà, che – occorre ricordarlo – è un principio di libertà a tutela dei cittadini, e non solo un principio posto a difesa delle competenze dei Parlamenti nazionali o regionali. Occorrerebbe quindi richiamare nel documento, a suo avviso, il carattere generale del principio di sussidiarietà, la sua dimensione politica.

In secondo luogo, occorre assicurare che i principi di sussidiarietà e proporzionalità si applichino anche all'adozione degli atti delegati, al fine di evitare che questi contengano misure eccessivamente dettagliate e onerose per gli Stati membri. Rivolgerebbe alla Commissione europea e al Parlamento l'invito a non essere timorosi nel ricorso agli strumenti di legislazione diretta, a farne uso quando lo si ritiene opportuno; laddove invece si ricorre alla legislazione delegata non si può – come spesso accade – avere un grado di dettaglio troppo elevato.

Isidoro GOTTARDO (PdL) rileva che la proposta di documento formulata dal relatore appare ben strutturata, e condivide l'osservazione formulata dall'onorevole Buttiglione sul principio di sussidiarietà, che deve essere sempre concepito come principio posto a tutela dei diritti della persona. Si associa inoltre alla richiesta formulata dall'onorevole Maggioni, in quanto è volta a favorire lo scambio di informazioni. Altrettanto condivisibili appaiono la richiesta di procedere alla rinegoziazione dell'accordo interistituzionale del 2003 « Legiferare meglio », allo scopo di tener conto del nuovo contesto istituzionale e giuridico creato dal trattato di Lisbona, come anche l'attenzione dedicata alle piccole e medie imprese.

Deve tuttavia rilevare come assai spesso il principio di sussidiarietà venga totalmente ignorato e auspica che anche il

Governo, nel suo agire concreto, applichi i principi richiamati, che si riducono altrimenti a mere enunciazioni.

Mario PESCANTE, *presidente*, ricorda che tutti i documenti approvati dalla XIV Commissione in esito all'esame di atti dell'Unione europea sono trasmessi al Governo.

Nicola FORMICHELLA (PdL) condivide tutte le osservazioni formulate dai colleghi, che ritiene opportuno inserire nella proposta di documento finale, precisando che l'osservazione del presidente Buttiglione in ordine agli atti delegati appare già inclusa nell'osservazione di cui alla lettera c).

Formula quindi una nuova proposta di documento finale con osservazioni (*vedi allegato 3*).

Sandro GOZI (PD) condivide il documento, come da ultimo riformulato, e preannuncia il voto favorevole del PD.

Rocco BUTTIGLIONE (UdCpTP) preannuncia a sua volta il voto favorevole sulla nuova proposta di documento finale formulata dal relatore.

Isidoro GOTTARDO (PdL) preannuncia il voto favorevole del PdL sulla nuova proposta di documento finale formulata dal relatore.

Gaetano PORCINO (IdV) preannuncia il voto favorevole del suo gruppo sulla nuova proposta di documento finale formulata dal relatore.

Marco MAGGIONI (LNP) preannuncia il voto favorevole del suo gruppo sulla nuova proposta di documento finale formulata dal relatore.

Italo BOCCHINO (FLpTP) preannuncia il voto favorevole del suo gruppo sulla nuova proposta di documento finale formulata dal relatore.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di

documento finale con osservazioni formulate dal relatore, come da ultimo riformulata.

La seduta termina alle 14.45.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.45 alle 15.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

SEDE CONSULTIVA

Istituzione del sistema nazionale delle agenzie per la protezione dell'ambiente e ordinamento delle funzioni ad esso relative dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale.

Nuovo testo C. 55 Realacci e C. 3271 Bratti.

ALLEGATO 1

Relazione annuale 2011 sui rapporti tra la Commissione europea e i Parlamenti nazionali. (COM(2012)375 final.).**DOCUMENTO FINALE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La XIV Commissione Politiche dell'Unione europea;

esaminata la Relazione annuale 2011 della Commissione sui rapporti con i Parlamenti nazionali (COM(2012)375 final.);

tenuto conto degli elementi di conoscenza e valutazione riportati nella Relazione annuale sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e proporzionalità (COM(2012)373 final.);

premessi che:

il consolidamento dei rapporti tra la Commissione europea e le altre Istituzioni dell'UE, da un lato, e i Parlamenti nazionali, dall'altro, costituisce una condizione imprescindibile per assicurare la democraticità del processo decisionale europeo, accrescere la consapevolezza dei cittadini in merito ai vantaggi dell'integrazione europea e migliorare la qualità della regolamentazione europea;

occorre a questo scopo che il dialogo diretto dei Parlamenti con la Commissione e le altre Istituzioni così come il raccordo con i rispettivi Governi non si traduca in un esercizio puramente formale ma abbia una effettiva incidenza sul merito delle scelte strategiche e normative dell'Unione;

le misure adottate dall'UE in risposta alla crisi e, in particolare, la costruzione del nuovo sistema di *governance* economica rendono urgente la creazione di nuovi canali per il coinvolgimento diretto dei Parlamenti nazionali nella formazione delle scelte politiche e normative dell'Unione;

per un verso, i nuovi meccanismi, adottati o in corso di definizione, ai fini del coordinamento *ex ante* delle politiche economiche e di bilancio, del rispetto dei vincoli di finanza pubblica e della stabilizzazione dell'area euro, si articolano in procedure intergovernative che contemplano la mera informazione del Parlamento europeo e, per l'urgenza delle decisioni da assumere e la pressione dei mercati, rendono non agevole il raccordo tra i Parlamenti e i rispettivi Governi;

per altro verso, il riconoscimento ad alcuni Parlamenti nazionali, per effetto di leggi o prassi interne o pronunce delle Corti costituzionali, del potere di opporsi all'adesione dei rispettivi Governi a decisioni dell'UE di particolare importanza e delicatezza, pur essendo in linea principio espressione di democratica rappresentativa, potrebbe creare profonde asimmetrie tra gli Stati membri e tradursi in un ostacolo allo sviluppo del processo di integrazione;

l'esercizio, secondo una logica meramente nazionale, di tali prerogative potrebbe, in particolare, pregiudicare il percorso dell'Area euro e dell'Unione nel suo complesso verso un'Unione bancaria, un'Unione fiscale ed economica, avviato dal Vertice dei Capi di Stato e di Governo del 29 giugno 2012, e che dovrebbe avanzare secondo scadenze precise e rigorose;

le significative cessioni di sovranità richieste da questi passaggi dovranno essere deliberate in modo consapevole dai Parlamenti dei Paesi partecipanti. Al tempo stesso va prevenuto il rischio che il

Parlamento di un singolo Paese ponga un sostanziale veto alla creazione di forme più avanzate di integrazione e al funzionamento dei nuovi strumenti di *governance*;

a questo scopo, è necessario individuare sedi e procedure attraverso cui, i Parlamenti nazionali, anche in cooperazione con il Parlamento europeo, possano dialogare effettivamente e tempestivamente con le Istituzioni europee in tutte le fasi della formazione ed attuazione delle politiche e della normativa dell'UE. A questo scopo andrà valutata anche l'introduzione di apposite disposizioni nell'ambito di una più ampia revisione delle disposizioni dei Trattati, in particolare relative all'Unione economica e monetaria;

nella Relazione in esame la Commissione propone opportunamente di rafforzare il dialogo con i Parlamenti nazionali su alcuni temi chiave, tra cui la *governance* economica – ed in particolare il semestre europeo – il quadro finanziario pluriennale e il controllo su Eurojust ed Eurojust;

con riguardo al semestre europeo, la Commissione propone un dialogo intensificato con i Parlamenti stessi dopo la pubblicazione dell'analisi annuale della crescita, e l'approvazione da parte del Consiglio delle raccomandazioni specifiche per ciascun Paese;

occorre raccordare le proposte della Commissione con le iniziative già avviate per rafforzare la cooperazione interparlamentare in materia e, in particolare, con l'attuazione dell'articolo 13 del Trattato sulla stabilità, il coordinamento e la *governance* nell'unione economica e monetaria (cd. *fiscal compact*) che demanda al Parlamento europeo e ai Parlamenti nazionali l'organizzazione e la promozione di una conferenza dei presidenti delle Commissioni competenti;

la forte crescita della quantità di pareri trasmessi dai Parlamenti nazionali alla Commissione nell'ambito del dialogo politico, pur positiva, non deve essere

considerata *ex se* quale indice della qualità dell'istruttoria svolta e soprattutto dell'efficacia dell'intervento parlamentare. Alcuni Parlamenti o Camere trasmettono infatti alla Commissione un numero ridotto di pronunce in quanto concentrano il proprio intervento su progetti legislativi o documenti prelegislativi selezionati in ragione della loro effettiva rilevanza politica, economica o giuridica e privilegiano l'esigenza di svolgere un'istruttoria adeguata;

è significativo che soltanto 64 dei 622 pareri trasmessi nel 2011 dai Parlamenti nazionali alla Commissione europea abbiano natura di pareri motivati ai fini del meccanismo di allerta precoce per il controllo di sussidiarietà. Ciò conferma che il valore aggiunto della partecipazione dei Parlamenti nazionali al processo decisionale europeo non consiste nel controllo sull'esercizio delle competenze dell'Unione ma nel contributo alle scelte politiche e normative di fondo;

va pertanto ribadita la ferma contrarietà ad ogni tentativo di stabilire in seno alla COSAC o in altre sedi di cooperazione interparlamentare meccanismi di coordinamento tra i Parlamenti nazionali intesi a configurare un esercizio sostanzialmente collettivo del controllo di sussidiarietà, in contrasto con le disposizioni dei Trattati e del Protocollo n. 2;

è opportuno l'invito della Commissione ai Parlamenti nazionali a trasmettere osservazioni sul Programma di lavoro annuale della Commissione stessa, in quanto strumento strategico per contribuire a creare consenso in merito ai temi sui quali l'Unione dovrebbe concentrare le proprie politiche nei prossimi anni. In questa chiave, occorre che la Commissione tenga conto delle priorità dei Parlamenti nazionali nella propria programmazione strategica;

è altresì condivisibile l'auspicio che i Parlamenti nazionali procedano all'esame – oltre che delle proposte legislative – anche dei documenti di consultazione di altri documenti non legislativi in

relazione ai quali l'impatto dell'intervento parlamentare, inserendosi in una fase precoce del processo decisionale europeo, è maggiore;

in questa prospettiva, va considerata in modo positivo la disponibilità della Commissione ad allertare sistematicamente i Parlamenti nazionali in merito a tutte le consultazioni pubbliche che vengono varate, nonché ad evidenziare in modo più specifico i contributi dei Parlamenti nazionali alle medesime consultazioni;

la Relazione in esame non reca una valutazione degli effetti concreti del dialogo politico, non indicando essa se ed in quale misura i pareri dei Parlamenti nazionali siano stati tenuti in considerazione dalla Commissione e dalle altre Istituzioni dell'Unione nel corso del processo decisionale;

la qualità delle risposte della Commissione alle osservazioni dei Parlamenti nazionali registra un lento ma graduale miglioramento, mentre i tempi per la risposta continuano tuttavia ad essere troppo lunghi. Pur essendo comprensibile la difficoltà di predisporre risposte tempestive a fronte di una forte crescita quantitativa e qualitativa dei pareri dei Parlamenti nazionali, sarebbe auspicabile un *feed back* più rapido, eventualmente in forma sintetica, compatibile con la possibilità che i Parlamenti nazionali si pronuncino nuovamente sul punto o quanto meno ne tengano conto nel seguire lo sviluppo del processo decisionale europeo;

va ribadita l'esigenza che la Commissione renda disponibili ai Parlamenti nazionali nelle rispettive lingue nazionali la più ampia tipologia possibile di documenti, con particolare riguardo alle valutazioni di impatto sulle proposte legislative, essenziali per operare un esame compiuto e approfondito delle proposte legislative;

è auspicabile che anche il Parlamento europeo valorizzi i pareri ad esso trasmessi dai Parlamenti nazionali, dando

conto espressamente del seguito dato ai medesimi contributi nelle Relazioni adottate dalle Commissioni in vista dell'esame in plenaria;

in questa prospettiva, va considerato come un primo passo utile, ai fini di rendere più visibili e conoscibili i pareri motivati e gli altri contributi trasmessi dai Parlamenti nazionali, l'Approccio comune adottato dalla Conferenza dei Presidenti di Commissione del Parlamento europeo nel dicembre 2010;

sottolineato che:

in relazione ad alcuni atti o documenti dell'UE, trasmessi ai sensi del Protocollo n. 1, ai pareri espressi dalla XIV Commissione non ha fatto seguito l'approvazione di documenti finali da parte delle Commissioni di merito o l'approvazione è intervenuta con forte ritardo;

le Commissioni di merito dovrebbero procedere in modo più sistematico e tempestivo all'esame dei progetti di atti e documenti dell'Unione europea;

rilevata altresì l'esigenza che il presente documento finale sia trasmesso al Parlamento europeo, al Consiglio e alla Commissione europea nell'ambito del dialogo politico informale,

esprime una valutazione positiva

con le seguenti osservazioni:

a) è necessario che la Commissione europea assicuri un pieno ed effettivo supporto alle sedi e procedure di cooperazione in materia *governance* economica che saranno stabilite dal Parlamento europeo e dai Parlamenti nazionali, anche al fine di dare attuazione dell'articolo 13 del Trattato sulla stabilità, il coordinamento e la *governance* nell'unione economica e monetaria (cd. *fiscal compact*);

b) a questo scopo, sarebbe utile che la Commissione trasmettesse tempestivamente ai Parlamenti nazionali, oltre ai documenti previsti dai Protocolli n. 1 e n. 2, ogni ulteriore elemento di informa-

zione e valutazione utile in merito alle decisioni relative ai nuovi meccanismi di *governance* economica;

c) la Commissione dovrebbe accelerare, assicurando il coinvolgimento dei Parlamenti nazionali, la predisposizione dei regolamenti che definiranno, ai sensi degli articoli 85 e 88 del Trattato sul funzionamento dell'Unione, le modalità di associazione dei Parlamenti stessi alla valutazione dell'attività di Eurojust ed al controllo delle attività di Europol;

d) la Commissione europea, in coerenza con il regime linguistico previsto dai Trattati, dovrebbe rendere tempestivamente disponibili ai Parlamenti nazionali, nelle rispettive lingue ufficiali, la più ampia tipologia possibile di documenti, con particolare riferimento alle valutazioni di impatto sulle proposte legislative;

e) sarebbe necessario ridurre i tempi per la trasmissione delle risposte della Commissione ai pareri dei Parlamenti nazionali ed assicurare che le risposte stesse diano conto in modo più puntuale del seguito dato ai rilievi formulati in tali pareri;

f) è auspicabile che le prossime Relazioni annuali indichino – anche sulla base di alcuni esempi concreti – come i pareri dei Parlamenti nazionali sono stati tenuti in considerazione dalla Commissione stessa ed eventualmente dalle altre Istituzioni dell'Unione nell'ambito del processo decisionale nonché se, in linea generale, essi sostengono la posizione dei rispettivi Governi;

g) sarebbe opportuno che, a partire dal Programma di lavoro per il 2013, la Commissione desse conto in modo espresso delle indicazioni pervenute al riguardo dai Parlamenti nazionali e del seguito dato ad esse ai fini delle individuazione delle priorità strategiche e legislative dell'Unione;

h) anche il Parlamento europeo dovrebbe dare espressamente conto del seguito dato ai contributi ad esso trasmessi dai Parlamenti nazionali, in particolare mediante l'inserimento di un apposita sezione nelle relazioni preparate sui singoli atti dalle Commissioni in vista della seduta plenaria.

ALLEGATO 2

**Legiferare meglio – 19^a relazione riguardante l'anno 2011
COM(2012)373 final.****PROPOSTA DI DOCUMENTO FINALE
FORMULATA DAL RELATORE**

La XIV Commissione Politiche dell'Unione europea;

esaminata la Relazione annuale sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e proporzionalità « Legiferare meglio 2011 » (COM(2012)373);

tenuto conto degli ulteriori elementi di conoscenza e valutazione riportati nella Relazione annuale della Commissione sui rapporti con i Parlamenti nazionali nel 2011 (COM(2012)375 def.) e nella relazione della Commissione « Ridurre al minimo indispensabile gli oneri normativi che gravano sulle PMI – Adeguare la normativa dell'UE alle esigenze delle microimprese » (COM(2011)803);

tenuto altresì conto della risoluzione del Parlamento europeo del 13 settembre 2012 sulla relazione « Legiferare meglio 2010 – applicazione dei principi di sussidiarietà e proporzionalità » (2011/2276(INI));

premesso che:

i principi di sussidiarietà e proporzionalità rivestono un rilievo cruciale per l'avanzamento del processo di integrazione europea, in quanto potrebbero contribuire a superare il paradosso di cui l'Unione europea, come dimostrato dalla risposta sinora tardiva e insufficiente alla crisi, appare prigioniera: l'Unione non riesce ad agire in modo adeguato fronte di questioni la cui complessità su scala globale rende insufficiente l'azione dei soli Stati membri mentre interviene con eccessivo dettaglio in altri settori. Ne consegue che i cittadini

europei percepiscono poca Europa laddove ce ne sarebbe più bisogno e troppa Europa ove, invece, l'azione a livello nazionale, regionale o locale, sarebbe più adeguata;

per sciogliere questo paradosso occorre seguire un approccio, sintetizzato dalla formula « più Europa, più sussidiarietà », imperniato su una concezione dinamica del principio di sussidiarietà, che può comportare un ampliamento dell'azione dell'Unione nel quadro delle sue competenze, ove le circostanze lo richiedano, o, al contrario, una limitazione o cessazione dell'azione in questione quando questa non sia più giustificata;

i principi di sussidiarietà e proporzionalità non devono pertanto essere intesi quali strumenti per la mera difesa delle competenze o dell'interesse nazionale ma quali criteri modulatori della legislazione europea nei rapporti con gli altri livelli di Governo e con i corpi sociali intermedi;

la prassi istituzionale e la prima applicazione del meccanismo di allerta precoce da parte dei Parlamenti nazionali dimostrano come, al di là delle differenti e più o meno sofisticate metodologie messe in capo da ciascuna Istituzione, le modalità di interpretazione e applicazione dei principi di sussidiarietà e proporzionalità durante la fase legislativa dipendono dal contesto politico e dagli interessi nazionali e settoriali in gioco;

in tale prospettiva, il fatto che soltanto 64 dei 622 pareri trasmessi nel 2011 dai Parlamenti nazionali alla Commissione europea abbiano natura di pareri

motivati ai fini del meccanismo di allerta precoce per il controllo di sussidiarietà, conferma che gran parte dei Parlamenti stessi non intende avvalersi di tale meccanismo quale strumento di blocco del processo decisionale europeo e considera prioritario interloquire sul merito delle scelte politiche e normative europee;

in una sola occasione, dall'entrata in vigore del trattato di Lisbona, i pareri motivati adottati dai Parlamenti nazionali hanno raggiunto la soglia del « cartellino giallo », in relazione alla proposta di regolamento sull'esercizio del diritto di promuovere azioni collettive nel quadro della libertà di stabilimento e della libera prestazione dei servizi (COM(2012)0130), poi ritirata dalla Commissione europea;

va ribadita la ferma opposizione ad ogni tentativo di stabilire in seno alla COSAC o in altre sedi di cooperazione interparlamentare meccanismi di coordinamento tra i Parlamenti nazionali intesi a configurare un esercizio sostanzialmente collettivo del controllo di sussidiarietà, in contrasto con le disposizioni dei Trattati e del Protocollo n. 2;

occorre invece utilizzare in modo efficace e sviluppare ulteriormente, anche ai fini della valutazione dei profili di sussidiarietà, gli strumenti per lo scambio di informazioni e valutazioni, quali l'IPEX, come auspicato dal Parlamento europeo;

è opportuno che anche il raccordo tra i Parlamenti nazionali e le rispettive assemblee legislative regionali si incentri sulla valutazione del merito delle iniziative legislative e prelegislative europee anziché sui profili di sussidiarietà;

una forte attenzione al controllo di sussidiarietà è stata riservata da parte del Comitato delle regioni attraverso i pareri espressi nell'ambito delle procedure legislative, la rete di monitoraggio sulla sussidiarietà (SMN) e i contributi forniti ai Parlamenti regionali con poteri legislativi ai rispettivi Parlamenti nazionali;

è necessario migliorare le metodologie e i criteri per valutare il rispetto dei

principi di sussidiarietà e di proporzionalità, anche al fine di porre i Parlamenti nazionali in condizione di effettuare adeguatamente, nel ridotto termine di otto settimane, il controllo delle proposte legislative trasmesse nell'ambito del meccanismo di allerta precoce;

a questo scopo occorre che la Commissione motivi in modo dettagliato ed esaustivo le proprie proposte sotto il profilo di sussidiarietà e proporzionalità, conformemente all'articolo 5 del Protocollo n. 2 allegato al Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), e che il Parlamento e il Consiglio forniscano analogo motivazione per gli emendamenti eventualmente approvati;

in questo contesto va considerato positivamente l'impegno assunto dal Parlamento a condurre valutazioni di impatto prima dell'adozione di modifiche sostanziali a proposte legislative, avvalendosi di una nuova direzione per la valutazione d'impatto costituita nell'ambito del suo Segretariato generale. Sarebbe opportuno che le metodologie applicate da tale direzione del Parlamento europeo fossero compatibili e confrontabili con l'approccio adottato per le valutazioni di impatto dalla Commissione europea e che fosse assicurata una adeguata cooperazione con le competenti strutture dei Parlamenti nazionali;

anche il Consiglio dovrebbe completare i lavori relativi all'istituzione di un proprio meccanismo per la conduzione di valutazioni d'impatto;

appare condivisibile la richiesta del Parlamento europeo di rivedere l'accordo interistituzionale « Legiferare meglio » del 2003 che è divenuto non adatto al contesto giuridico e politico successivo all'entrata in vigore del Trattato di Lisbona e all'evoluzione della prassi nella procedura legislativa ordinaria, con particolare riferimento al ruolo dei Parlamenti nazionali;

va considerata prioritaria, per assicurare il rispetto del principio di sussidiarietà, l'attuazione delle iniziative pro-

spettate dalla Commissione per la riduzione al minimo indispensabile degli oneri normativi che gravano sulle PMI;

rilevata l'esigenza che il presente documento finale sia trasmesso al Parlamento europeo, al Consiglio e alla Commissione europea nell'ambito del dialogo politico informale,

esprime una valutazione positiva

con le seguenti osservazioni:

a) è necessario che le Istituzioni dell'Unione europea informino in misura più rigorosa la propria azione ad una concezione dinamica del principio di sussidiarietà, che può comportare un ampliamento dell'azione dell'Unione nel quadro delle sue competenze, ove le circostanze lo richiedano, o, al contrario, una limitazione o cessazione dell'azione in questione quando questa non sia più giustificata;

b) la Commissione europea e le altre Istituzioni competenti dovrebbero motivare in modo più analitico la conformità delle proprie proposte legislative sotto il profilo della sussidiarietà e della proporzionalità, fornendo, in coerenza con il Protocollo n. 2, indicatori qualitativi e quantitativi;

c) appare opportuno, come richiesto dal Parlamento europeo, procedere alla

rinegoziazione dell'accordo interistituzionale del 2003 « Legiferare meglio », allo scopo di tener conto del nuovo contesto istituzionale e giuridico creato dal trattato di Lisbona, stabilendo criteri e metodologie rigorose per la valutazione del rispetto dei principi di sussidiarietà e proporzionalità, anche ai fini del ricorso agli atti delegati ed esecutivi;

d) le metodologie per condurre le valutazioni di impatto condotte dalla Commissione, dal Parlamento europeo e dal Consiglio dovrebbero essere confrontabili e compatibili, anche al fine di agevolare la verifica del rispetto dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità da parte dei Parlamenti nazionali;

e) in coerenza con il principio di proporzionalità, è necessario che la Commissione, al momento della preparazione delle proposte normative, ed il Parlamento ed il Consiglio all'atto dell'esame, rispettino rigorosamente il principio del « pensare anzitutto in piccolo » (*Think small first*) e riducano al minimo indispensabile degli oneri normativi che gravano sulle PMI;

f) appare opportuno, a questo scopo, applicare il modo rigoroso il « test PMI » rafforzato, con particolare riferimento alle microimprese ed istituire regimi agevolati ed esenzioni per le piccole imprese.

ALLEGATO 3

**Legiferare meglio – 19^a relazione riguardante l'anno 2011.
COM(2012)373 final.****DOCUMENTO FINALE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La XIV Commissione Politiche dell'Unione europea;

esaminata la Relazione annuale sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e proporzionalità « Legiferare meglio 2011 » (COM(2012)373);

tenuto conto degli ulteriori elementi di conoscenza e valutazione riportati nella Relazione annuale della Commissione sui rapporti con i Parlamenti nazionali nel 2011 (COM(2012)375 def.) e nella relazione della Commissione « Ridurre al minimo indispensabile gli oneri normativi che gravano sulle PMI – Adeguare la normativa dell'UE alle esigenze delle microimprese » (COM(2011) 803);

tenuto altresì conto della risoluzione del Parlamento europeo del 13 settembre 2012 sulla relazione « Legiferare meglio 2010 – applicazione dei principi di sussidiarietà e proporzionalità » (2011/2276(INI));

premesso che:

i principi di sussidiarietà e proporzionalità rivestono un rilievo cruciale per l'avanzamento del processo di integrazione europea, in quanto potrebbero contribuire a superare il paradosso di cui l'Unione europea, come dimostrato dalla risposta sinora tardiva e insufficiente alla crisi, appare prigioniera: l'Unione non riesce ad agire in modo adeguato fronte di questioni la cui complessità su scala globale rende insufficiente l'azione dei soli Stati membri mentre interviene con eccessivo dettaglio in altri settori. Ne consegue che i cittadini europei percepiscono poca Europa laddove

ce ne sarebbe più bisogno e troppa Europa ove, invece, l'azione a livello nazionale, regionale o locale, sarebbe più adeguata;

per sciogliere questo paradosso occorre seguire un approccio, sintetizzato dalla formula « più Europa, più sussidiarietà », imperniato su una concezione dinamica del principio di sussidiarietà, che può comportare un ampliamento dell'azione dell'Unione nel quadro delle sue competenze, ove le circostanze lo richiedano, o, al contrario, una limitazione o cessazione dell'azione in questione quando questa non sia più giustificata;

i principi di sussidiarietà e proporzionalità non devono pertanto essere intesi quali strumenti per la mera difesa delle competenze o dell'interesse nazionale ma quali criteri modulatori della legislazione europea nei rapporti con gli altri livelli di Governo e con i corpi sociali intermedi;

la prassi istituzionale e la prima applicazione del meccanismo di allerta precoce da parte dei Parlamenti nazionali dimostrano come, al di là delle differenti e più o meno sofisticate metodologie messe in capo da ciascuna Istituzione, le modalità di interpretazione e applicazione dei principi di sussidiarietà e proporzionalità durante la fase legislativa dipendono dal contesto politico e dagli interessi nazionali e settoriali in gioco;

in tale prospettiva, il fatto che soltanto 64 dei 622 pareri trasmessi nel 2011 dai Parlamenti nazionali alla Commissione europea abbiano natura di pareri motivati ai fini del meccanismo di allerta precoce per il controllo di sussidiarietà,

conferma che gran parte dei Parlamenti stessi non intende avvalersi di tale meccanismo quale strumento di blocco del processo decisionale europeo e considera prioritario interloquire sul merito delle scelte politiche e normative europee;

in una sola occasione, dall'entrata in vigore del trattato di Lisbona, i pareri motivati adottati dai Parlamenti nazionali hanno raggiunto la soglia del « cartellino giallo », in relazione alla proposta di regolamento sull'esercizio del diritto di promuovere azioni collettive nel quadro della libertà di stabilimento e della libera prestazione dei servizi (COM(2012)0130), poi ritirata dalla Commissione europea;

va ribadita la ferma opposizione ad ogni tentativo di stabilire in seno alla COSAC o in altre sedi di cooperazione interparlamentare meccanismi di coordinamento tra i Parlamenti nazionali intesi a configurare un esercizio sostanzialmente collettivo del controllo di sussidiarietà, in contrasto con le disposizioni dei Trattati e del Protocollo n. 2;

è opportuno che anche il raccordo tra i Parlamenti nazionali e le rispettive assemblee legislative regionali si incentri sulla valutazione del merito delle iniziative legislative e prelegislative europee anziché sui profili di sussidiarietà;

una forte attenzione al controllo di sussidiarietà è stata riservata da parte del Comitato delle regioni attraverso i pareri espressi nell'ambito delle procedure legislative, la rete di monitoraggio sulla sussidiarietà (SMN) e i contributi forniti ai Parlamenti regionali con poteri legislativi ai rispettivi Parlamenti nazionali;

è necessario migliorare le metodologie e i criteri per valutare il rispetto dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità, anche al fine di porre i Parlamenti nazionali in condizione di effettuare adeguatamente, nel ridotto termine di otto settimane, il controllo delle proposte legislative trasmesse nell'ambito del meccanismo di allerta precoce;

a questo scopo occorre che la Commissione motivi in modo dettagliato ed esaustivo le proprie proposte sotto il profilo di sussidiarietà e proporzionalità, conformemente all'articolo 5 del Protocollo n. 2 allegato al Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), e che il Parlamento e il Consiglio forniscano analoga motivazione per gli emendamenti eventualmente approvati;

in questo contesto va considerato positivamente l'impegno assunto dal Parlamento a condurre valutazioni di impatto prima dell'adozione di modifiche sostanziali a proposte legislative, avvalendosi di una nuova direzione per la valutazione d'impatto costituita nell'ambito del suo Segretariato generale. Sarebbe opportuno che le metodologie applicate da tale direzione del Parlamento europeo fossero compatibili e confrontabili con l'approccio adottato per le valutazioni di impatto dalla Commissione europea e che fosse assicurata una adeguata cooperazione con le competenti strutture dei Parlamenti nazionali;

anche il Consiglio dovrebbe completare i lavori relativi all'istituzione di un proprio meccanismo per la conduzione di valutazioni d'impatto;

appare condivisibile la richiesta del Parlamento europeo di rivedere l'accordo interistituzionale « Legiferare meglio » del 2003 che è divenuto non adatto al contesto giuridico e politico successivo all'entrata in vigore del Trattato di Lisbona e all'evoluzione della prassi nella procedura legislativa ordinaria, con particolare riferimento al ruolo dei Parlamenti nazionali;

va considerata prioritaria, per assicurare il rispetto del principio di sussidiarietà, l'attuazione delle iniziative prospettate dalla Commissione per la riduzione al minimo indispensabile degli oneri normativi che gravano sulle PMI;

rilevata l'esigenza che il presente documento finale sia trasmesso al Parlamento europeo, al Consiglio e alla Commissione europea nell'ambito del dialogo politico informale,

esprime una valutazione positiva
con le seguenti osservazioni:

a) è necessario che le Istituzioni dell'Unione europea informino in misura più rigorosa la propria azione ad una concezione dinamica del principio di sussidiarietà, inteso come presidio alla libertà della persona, che può comportare un ampliamento dell'azione dell'Unione nel quadro delle sue competenze, ove le circostanze lo richiedano, o, al contrario, una limitazione o cessazione dell'azione in questione quando questa non sia più giustificata;

b) la Commissione europea e le altre Istituzioni competenti dovrebbero motivare in modo più analitico la conformità delle proprie proposte legislative sotto il profilo della sussidiarietà e della proporzionalità, fornendo, in coerenza con il Protocollo n. 2, indicatori qualitativi e quantitativi;

c) appare opportuno, come richiesto dal Parlamento europeo, procedere alla rinegoziazione dell'accordo interistituzionale del 2003 « Legiferare meglio », allo scopo di tener conto del nuovo contesto istituzionale e giuridico creato dal trattato di Lisbona, stabilendo criteri e metodologie rigorose per la valutazione del rispetto dei principi di sussidiarietà e proporzionalità, anche ai fini del ricorso agli atti delegati ed esecutivi;

d) è necessario a questo scopo che il Governo si adoperi per la revisione dell'accordo, tenendo costantemente informate le Camere sullo sviluppo dei negoziati;

e) le metodologie per condurre le valutazioni di impatto condotte dalla Commissione, dal Parlamento europeo e dal Consiglio dovrebbero essere confrontabili e compatibili, anche al fine di agevolare la verifica del rispetto dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità da parte dei Parlamenti nazionali;

f) in coerenza con il principio di proporzionalità, è necessario che la Commissione, al momento della preparazione delle proposte normative, ed il Parlamento ed il Consiglio all'atto dell'esame, rispettino rigorosamente il principio del « pensare anzitutto in piccolo » (*Think small first*) e riducano al minimo indispensabile degli oneri normativi che gravano sulle PMI;

g) appare opportuno, a questo scopo, applicare il modo rigoroso il « test PMI » rafforzato, con particolare riferimento alle microimprese ed istituire regimi agevolati ed esenzioni per le piccole imprese;

h) occorre utilizzare in modo efficace e sviluppare ulteriormente, anche ai fini della valutazione dei profili di sussidiarietà, gli strumenti per lo scambio di informazioni e valutazioni, quali l'IPEX.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni criminali, anche straniere

S O M M A R I O

III Comitato – Inquinamento delle mafie nel settore degli appalti e delle opere pubbliche. Riunione n. 11	101
XII Comitato – Affondamenti di navi da parte della criminalità organizzata. Riunione n. 8 ... Sulla pubblicità dei lavori	101 101
Seguito dell'esame di proposte del Comitato regime degli atti	101
<i>ALLEGATO (Proposte del Comitato regime degli atti approvate nella seduta del 18 settembre 2012)</i>	103
Audizione di monsignor Fabio Fabbri, sui grandi delitti e le stragi di mafia nel periodo 1992-1993 in qualità di Segretario particolare dell'Ispettore generale dei Cappellani delle carceri, <i>pro tempore</i>	102

Martedì 18 settembre 2012.

III Comitato – Inquinamento delle mafie nel settore degli appalti e delle opere pubbliche. Riunione n. 11.

Orario: dalle 11.05 alle 11.25.

XII Comitato – Affondamenti di navi da parte della criminalità organizzata. Riunione n. 8

Orario: dalle 11.40 alle 12.05.

Martedì 18 settembre 2012. — Presidenza del presidente Giuseppe PISANU. — Interviene monsignor Fabio Fabbri.

La seduta comincia alle 12.15.

(Si approva il processo verbale della seduta precedente).

Sulla pubblicità dei lavori.

Il PRESIDENTE avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso impianti audiovisivi a circuito chiuso.

(Non essendovi obiezioni, così rimane stabilito).

Seguito dell'esame di proposte del Comitato regime degli atti.

Il PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 5 giugno scorso il senatore Lauro ha illustrato le proposte di declassificazione di atti e documenti su cui ha convenuto all'unanimità il Comitato regime degli atti. Il Presidente, precisato che la relazione è stata già svolta, nessun altro chiedendo di intervenire, dopo aver con-

stato la presenza del numero legale, mette ai voti le proposte del Comitato regime degli atti illustrate dal senatore Lauro nella seduta del 5 giugno (*pubblicate in un elenco allegato al presente resoconto*).

La Commissione approva all'unanimità.

Audizione di monsignor Fabio Fabbri, sui grandi delitti e le stragi di mafia nel periodo 1992-1993 in qualità di Segretario particolare dell'Ispettore generale dei Cappellani delle carceri, *pro tempore*.

Il PRESIDENTE introduce l'audizione di monsignor Fabio Fabbri, in qualità di Segretario particolare dell'Ispettore generale dei Cappellani delle carceri, *pro tempore*, ricordando che tale audizione è stata convocata per approfondire i temi dei grandi delitti e delle stragi di mafia degli anni 1992-1993. In relazione a notizie

pubblicate sulla stampa, precisa di non avere ancora redatto la proposta di relazione in materia.

Il PRESIDENTE pone una serie di domande predisposte dai Gruppi della Commissione, cui risponde, con separati interventi, monsignor FABBRI.

Pongono ulteriori quesiti il senatore CARUSO, gli onorevoli VELTRONI, LABOCETTA, TASSONE, ORLANDO, D'IPPOLITO, il senatore LUMIA e l'onorevole GARAVINI.

Replica con separati interventi monsignor FABBRI.

Il PRESIDENTE dichiara conclusa l'audizione, ringraziando l'audito per il contributo dato ai lavori della Commissione.

La seduta termina alle 14.40.

ALLEGATO

**PROPOSTE DEL COMITATO REGIME DEGLI ATTI APPROVATE
NELLA SEDUTA DEL 18 SETTEMBRE 2012**

Declassificazione a regime libero dei seguenti atti e documenti:

1) resoconti del IV Comitato Mafie e sviluppo economico del mezzogiorno:

audizione SVIMEZ – 12 ottobre 2011;

audizione INVITALIA – 19 ottobre 2011;

audizione INVITALIA – 9 novembre 2011;

audizione Italia Turismo – 18 gennaio 2012;

audizione Infratel e Italia navigando – 22 febbraio 2012;

audizione DIA – 18 aprile 2012;

2) resoconti del XII Comitato Affondamenti di navi da parte della criminalità organizzata:

audizioni relative all'avaria della motonave Jolly Amaranto – 22 dicembre 2010;

audizione del Comandante generale corpo capitanerie di porto – 3 febbraio 2011;

3) resoconti della missione a Bari del 9 e 10 dicembre 2010:

resoconti del 9 dicembre 2010: audizione del prefetto di Bari e dei componenti del Comitato provinciale; audizione del procuratore generale della Repubblica presso la Corte d'appello di Bari; audizione del procuratore della Repubblica DDA presso il tribunale di Bari;

resoconti del 10 dicembre 2010: audizione del procuratore generale reggente della repubblica presso la corte d'appello di Lecce; audizione del procuratore della repubblica DDA presso il tribunale di Lecce.

4) documento 506.1 « Relazione del Procuratore Generale della Repubblica presso la corte di Appello di Bari in ordine ai fenomeni di criminalità organizzata nel barese ».

5) resoconti missione a Torino del 24 e 25 luglio 2011:

resoconto della seduta del 25 luglio concernente l'audizione del Prefetto di Torino e dei componenti del comitato provinciale, ad eccezione delle seguenti parti: a pagina 1, dal rigo 19 al rigo 21 dalla parola successiva a « *Coral* » fino alla fine del rigo 21 e dal rigo 22 al rigo 23 dalla parola successiva a « *indagini*, » fino alla parola precedente « hanno », a pagina 3 dal rigo 29 al rigo 31 dalla parola successiva a « *sindacati*. » fino alla parola precedente « Riteniamo ».

resoconto della seduta del 25 luglio concernente l'audizione del Procuratore della Repubblica di Torino;

resoconto del 25 luglio recante l'audizione dei rappresentanti delle categorie economiche.

6) documento 641.1 recante « Le iniziative patrimoniali della Procura della Repubblica di Torino nell'Operazione Minotauro; acquisito consenso della Procura di Torino;

7) documenti n. 604.0-3 recanti l'ordinanza cautelare e i decreti di sequestro preventivo adottati dal GIP nell'ambito del procedimento RGNR 6191/07 (operazione « Minotauro ») acquisito consenso della Procura di Torino;

8) resoconti missione a Genova del 20 e 21 ottobre 2011:

resoconto del 20 ottobre 2011, audizione prefetto di Genova, ad eccezione di pag. 3, da rigo 4 a rigo 8 e da rigo 18 a rigo 46;

resoconti del 21 ottobre 2011, audizioni procuratore della Repubblica f.f. di Genova ad eccezione di pag. 4 che rimane segreta; del procuratore della Repubblica di Sanremo, audizione del procuratore della Repubblica di Chiavari; audizione del presidente di Unioncamere Liguria; audizione del presidente di Confindustria Liguria; audizione del presidente di Confe-
sercenti Liguria;

9) documento 674.1 « Relazione illustrativa sul distretto di Genova », ad eccezione delle seguenti pagine, che rimangono riservate: pag. 5, da rigo 12 fino a pag. 6, rigo 17; pag. 6, da rigo 36 a pag. 7, rigo 7; pag. 7, da rigo 27 a pag. 10, rigo 9; pag. 11, da rigo 5 a rigo 14; pag. 12, da rigo 28 fino alla fine della pagina.

10) resoconti della missione a Venezia del 19 e 20 aprile 2012:

audizioni dei comitati provinciali per l'ordine e la sicurezza di Venezia e Padova – 19 aprile 2012;

audizioni delle procure di Venezia e Padova – 20 aprile 2012.

11) atti del Ministero dell'Interno del 1992-93

lettera di trasmissione di atti del Ministero dell'Interno del 17 dicembre 2010 (doc. 486.0);

atti della riunione del Comitato nazionale per l'ordine la sicurezza pubblica (CNOSP) del 12 febbraio 1993 (doc. 486.1);

riunione del CNOSP del 30 luglio 1993 (parte del doc. 486.2);

nota della DIA del 15 giugno 1992 avente ad oggetto ricerca di latitanti (parte del doc. 486.3);

verbale della riunione del Consiglio generale per la lotta alla criminalità organizzata del 6 luglio 1992 con allegato documento anonimo (parte del doc. 486.3);

appunto avente ad oggetto le operazioni di maggior rilievo eseguite dalla polizia nel II semestre 1992 in Sicilia (fino al 18 dicembre) (parte del doc. 486.3);

appunto per il Ministro del Gabinetto relativo alla riunione del 21 gennaio 1993 (parte del doc. 486.3).

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti

S O M M A R I O

Audizione del procuratore della Repubblica presso il tribunale di Taranto, Franco Sebastio (Svolgimento e conclusione)	105
Comunicazioni del Presidente	105
AVVERTENZA	106

Martedì 18 settembre 2012. – Presidenza del presidente Gaetano PECORELLA.

La seduta comincia alle 13.35.

Il deputato Gaetano PECORELLA, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Audizione del procuratore della Repubblica presso il tribunale di Taranto, Franco Sebastio.

(Svolgimento e conclusione).

Il deputato Gaetano PECORELLA, *presidente*, dopo brevi considerazioni preliminari, introduce l'audizione del procuratore della Repubblica presso il tribunale di Taranto, Franco Sebastio, che ringrazia per la sua presenza.

Franco SEBASTIO, *procuratore della Repubblica presso il tribunale di Taranto*, svolge una relazione.

Intervengono a più riprese, per porre quesiti e formulare osservazioni, i deputati Alessandro BRATTI (PD) e Gaetano PECORELLA, *presidente*, nonché i senatori Vincenzo DE LUCA (PD), Candido DE ANGELIS (ApI-FLI) e Gennaro CORONELLA (PdL).

Franco SEBASTIO, *procuratore della Repubblica presso il tribunale di Taranto*, risponde ai quesiti posti.

Il deputato Gaetano PECORELLA, *presidente*, ringrazia il dottor Sebastio per il contributo fornito e dichiara conclusa l'audizione.

Comunicazioni del Presidente.

Il deputato Gaetano PECORELLA, *presidente*, comunica che l'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti di gruppo, nella riunione del 1° agosto 2012, ha stabilito che sui contenuti della relazione territoriale sulla Puglia avrà luogo un apposito convegno, organizzato congiuntamente alla regione Puglia. Tale con-

vegno si svolgerà a Bari martedì 23 ottobre 2012.

Comunica inoltre che l'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti di gruppo, nella stessa riunione, ha stabilito la desecretazione dei seguenti documenti:

1) Milano 21 luglio 2010: audizione di Sergio Pascali, Comandante provinciale dei Carabinieri di Milano e di Roberto Migliori, Comandante NOE di Brescia;

2) Milano 8 febbraio 2011: audizione di Sergio Pascali, Comandante provinciale dei Carabinieri di Milano e di Piero Vincenti, Comandante NOE di Milano;

3) Mantova 9 febbraio 2011: audizione di Roberto Migliori, Comandante NOE di Brescia e di Vincenzo Ottoni, responsabile area rifiuti dell'ARPA di Mantova; audizione di Antonino Condorelli, procuratore della Repubblica di Mantova;

4) Brescia 4 maggio 2011: audizione di Marco Turchi, Comandante provinciale dei Carabinieri di Brescia; audizione di Gualtiero Stolfini, Comandante provinciale Corpo forestale dello Stato di Brescia; audizione di Alessandra Cristini; Brescia 5 maggio 2011: audizione di Narcisa Brascesco Pace, Prefetto di Brescia;

5) Milano 14 novembre 2011: audizione di Piero Vincenti, Comandante NOE

di Milano; audizione di Roberto Quaresmini, collaboratore Dipartimento dell'ARPA di Brescia;

6) Milano 27 marzo 2012: audizione di Marco Scusatone, Comandante Legione Lombardia Carabinieri, di Piero Vincenti, Comandante NOE di Milano, e di Pasquale Sciacca, Comandante NOE di Brescia; audizione di Fabio Salomone, procuratore della Repubblica di Brescia; audizione di Valerio Lombardi, Prefetto di Milano;

7) Milano 17 aprile 2012: audizione di Paolo Storari, sostituto procuratore DDA Milano;

8) Documento di archivio classificato numero 1219/1-3.

(La Commissione prende atto).

La seduta termina alle 15.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

*UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI*

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per l'infanzia e l'adolescenza

S O M M A R I O

INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulla pubblicità dei lavori	107
Sull'attuazione della normativa in materia di adozione e di affido.	
Audizione del presidente dell'Associazione Ai.Bi. Amici dei Bambini, Marco Griffini (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	107
Audizione del Consigliere del Consiglio Nazionale Ordine Assistenti Sociali (CNOAS), Simonetta Cavalli (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	107
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	108

INDAGINE CONOSCITIVA

Martedì 18 settembre 2012. — Presidenza della presidente Alessandra MUSSOLINI.

La seduta comincia alle 12.10.

Sulla pubblicità dei lavori.

Alessandra MUSSOLINI, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Sull'attuazione della normativa in materia di adozione e di affido.

Audizione del presidente dell'Associazione Ai.Bi. Amici dei Bambini, Marco Griffini.

(Svolgimento e conclusione).

Alessandra MUSSOLINI, *presidente*, introduce l'audizione all'ordine del giorno.

Marco GRIFFINI, *presidente dell'Associazione Ai.Bi. Amici dei Bambini*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per porre quesiti e formulare osservazioni la presidente Alessandra MUSSOLINI, le deputate Luisa CAPITANIO SANTOLINI (UdCpTP), Maria Letizia DE TORRE (PD), Anita DI GIUSEPPE (IDV), nonché la senatrice Anna Maria SERAFINI (PD).

Marco GRIFFINI, *presidente dell'Associazione Ai.Bi. Amici dei Bambini*, risponde ai quesiti posti e fornisce ulteriori precisazioni.

Alessandra MUSSOLINI, *presidente*, ringrazia l'audito e dichiara conclusa l'audizione.

Audizione del Consigliere del Consiglio Nazionale Ordine Assistenti Sociali (CNOAS), Simonetta Cavalli.

(Svolgimento e conclusione).

Alessandra MUSSOLINI, *presidente*, introduce l'audizione all'ordine del giorno.

Simonetta CAVALLI e Annunziata BARTOLOMEI, *consiglieri del Consiglio Nazionale Ordine Assistenti Sociali (CNOAS)*, svolgono una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per porre quesiti e formulare osservazioni la presidente Alessandra MUSSOLINI, le deputate Luisa CAPITANIO SANTOLINI (UdCpTP), Maria Letizia DE TORRE (PD), Anita DI GIUSEPPE (IDV), nonché la senatrice Anna Maria SERAFINI (PD).

Simonetta CAVALLI e Annunziata BARTOLOMEI, *consiglieri del Consiglio Nazionale Ordine Assistenti Sociali (CNOAS)*, rispondono ai quesiti posti e forniscono ulteriori precisazioni.

Alessandra MUSSOLINI, *presidente*, ringrazia gli auditi e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 13.40.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Martedì 18 settembre 2012.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 13.40 alle 13.55.

INDICE GENERALE

COMMISSIONI RIUNITE (III Camera e 3^a Senato)

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI:

Audizione informale del Segretario Generale dell'OSCE, Ambasciatore Lamberto Zannier, sul ruolo dell'OSCE nella risoluzione dei conflitti	3
---	---

COMMISSIONI RIUNITE (X e XI)

RISOLUZIONI:

7-00906 Antonino Foti: Prospettive produttive e occupazionali dello stabilimento Ansaldo-breda di Reggio Calabria (<i>Discussione e rinvio</i>)	4
---	---

I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	6
---	---

SEDE REFERENTE:

Adeguamento alla media europea degli stipendi, emolumenti, indennità degli eletti negli organi di rappresentanza nazionale e locale. C. 5105 d'iniziativa popolare e C. 5377 Sbrollini (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	6
---	---

Modifiche alla Parte seconda della Costituzione concernenti le Camere del Parlamento e la forma di Governo. C. 16 cost. Zeller, C. 441 cost. Amici, C. 650 cost. D'Antona, C. 978 cost. Bocchino, C. 2168 cost. Baccini, C. 2473 cost. Casini, C. 2816 cost. Jannone, C. 2902 cost. Versace, C. 3068 cost. Luciano Dussin, C. 3573 cost. Callearo Ciman, C. 3738 cost. Mario Pepe (PdL), C. 4051 cost. Calderisi, C. 4282 cost. Sardelli, C. 4315 cost. Mantini, C. 4490 cost. Antonio Pepe, C. 4514 cost. Donadi, C. 4691 cost. Della Vedova, C. 4847 cost. Calderisi, C. 4915 cost. Vassallo, C. 5053 cost. Bossi, C. 5120 cost. La Loggia, C. 5337 cost. Maran e C. 5386 cost., approvato dal Senato (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	6
--	---

Disposizioni in materia di conflitti di interessi. C. 442 Bressa, C. 1915 Di Pietro, C. 2664 Colombo, C. 2668 Veltroni e C. 4874 Cambursano (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	13
--	----

AVVERTENZA	13
------------------	----

II Giustizia

INCONTRI CON DELEGAZIONI STRANIERE:

Incontro con una delegazione della Commissione per la vigilanza giudiziaria del parlamento della Repubblica dell'Indonesia	14
--	----

SEDE REFERENTE:

Delega al Governo in materia di depenalizzazione, pene detentive non carcerarie, sospensione del procedimento per messa alla prova e nei confronti degli irreperibili. C. 5019 Governo, C. 879 Pecorella, C. 4824 Ferranti, C. 92 Stucchi, C. 2641 Bernardini, C. 3291-ter Governo, C. 2798 Bernardini, C. 3009 Vitali e C. 5330 Ferranti (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	14
--	----

Disposizioni in materia di misure cautelari personali. C. 255 Bernardini, C. 1846 Cota, C. 4616 Bernardini, C. 5295 Papa e C. 5399 Ferranti (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	15
---	----

Disposizioni in materia di unioni di fatto. C. 1065 Bernardini, C. 1631 Concia, C. 1637 Concia, C. 1756 Barani, C. 1858 Lucà, C. 1862 Mantini, C. 1932 Naccarato e C. 3841 Di Pietro (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	16
--	----

SEDE CONSULTIVA:

Delega al Governo per la riforma del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285. Nuovo testo unificato C. 4662 Valducci ed abb. (Parere alla IX Commissione) (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	16
Modifiche al codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, in materia di veicoli, di pagamento delle sanzioni e di effetti della revoca della patente. C. 5361 Valducci (Parere alla IX Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	16

III Affari esteri e comunitari

COMITATO PERMANENTE SUI DIRITTI UMANI

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva su diritti umani e democrazia.

Audizione del Presidente della Commissione di Venezia del Consiglio d'Europa, Gianni Buquicchio (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	19
--	----

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sugli obiettivi della politica mediterranea dell'Italia nei nuovi equilibri regionali.

Audizione del Presidente della Commissione di Venezia del Consiglio d'Europa, Gianni Buquicchio (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	20
--	----

IV Difesa

INDAGINE CONOSCITIVA:

Sul reclutamento del personale militare dei ruoli della truppa a dieci anni dal decreto legislativo n. 215 del 2001.

Audizione di rappresentanti della Direzione Generale della Previdenza Militare, della Leva e del Collocamento al Lavoro dei Volontari Congedati (PREVIMIL) (<i>Svolgimento e rinvio</i>)	21
--	----

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale nell'ambito dell'esame dello schema di decreto legislativo recante riorganizzazione dell'Associazione italiana della Croce rossa (Atto n. 491).

Audizione informale del Commissario straordinario della Croce Rossa Italiana, avvocato Francesco Rocca	22
--	----

Audizione informale dell'Ispettore Nazionale del Corpo militare della Croce Rossa Italiana, Generale Gabriele Lupini	22
--	----

SEDE REFERENTE:

Modifica dell'articolo 1 della legge 31 luglio 2002, n. 186, concernente l'istituzione della « Giornata della memoria dei marinai scomparsi in mare ». C. 5428, approvata dalla 4 ^a Commissione del Senato (<i>Esame e rinvio</i>)	22
---	----

V Bilancio, tesoro e programmazione

SEDE CONSULTIVA:

Ratifica ed esecuzione degli Emendamenti alla Costituzione dell'Organizzazione internazionale per le migrazioni, adottati a Ginevra il 24 novembre 1998. C. 5420 Governo, approvato dal Senato (Parere alla III Commissione) (<i>Esame e conclusione - Nulla osta</i>)	24
--	----

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto ministeriale concernente una variazione compensativa relativa allo stato di previsione del Ministero degli affari esteri. Atto n. 504 (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione - Parere favorevole</i>)	25
---	----

DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante riorganizzazione dell'Associazione italiana della Croce rossa. Atto n. 491 (Rilievi alla XII Commissione) (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 4, del Regolamento, e rinvio</i>)	26
Sui lavori della Commissione	30

VI Finanze**AUDIZIONI:**

Nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 5291, « Delega al Governo recante disposizioni per un sistema fiscale più equo, trasparente e orientato alla crescita ».	
Audizione del Direttore del Dipartimento delle Finanze del Ministero dell'economia e delle finanze. (<i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione</i>) ...	31
Audizione del Direttore dell'Agenzia delle dogane (<i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione</i>)	32

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione dei rappresentanti di R.ETE. Imprese Italia, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 5291, « Delega al Governo recante disposizioni per un sistema fiscale più equo, trasparente e orientato alla crescita »	32
---	----

VII Cultura, scienza e istruzione**INTERROGAZIONI:**

5-04198 Capitanio Santolini: Iniziative volte a soddisfare le richieste di classi a tempo pieno da parte delle famiglie	33
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	35
5-05904 Bobba: Questioni connesse al tirocinio per l'ammissione all'esame di Stato per l'abilitazione alla professione di psicologo	34
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	36
5-07180 Antonino Russo: Sulla statizzazione dell'Istituto provinciale di culture e lingue di Palermo	34
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	37
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	34
AVVERTENZA	34

VIII Ambiente, territorio e lavori pubblici**ATTI DEL GOVERNO:**

Proposta di nomina del dottor Franco Iezzi a presidente dell'Ente parco nazionale della Maiella. Nomina n. 151 (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio</i>)	38
Proposta di nomina del dottor Domenico Pappaterra a presidente dell'Ente parco nazionale del Pollino. Nomina n. 152 (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio</i>)	39

COMITATO RISTRETTO:

Modifiche al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e altre disposizioni in materia ambientale. C. 4240-B Lanzarin, approvata dalla Camera e modificata dal Senato e C. 5060 Faenzi	41
---	----

IX Trasporti, poste e telecomunicazioni**INTERROGAZIONI:**

5-05853 Fontanelli: Prospettive di sviluppo dell'aeroporto Galilei di Pisa, anche alla luce delle recenti dichiarazioni del presidente dell'Enac	42
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	45

5-05951 Vannucci: Soppressione della fermata dei treni Frecciabianca alla stazione di Pesaro.	
5-06868 Vannucci: Soppressione di sei fermate di treni Eurostar nella stazione di Pesaro	43
ALLEGATO 2 (Testo della risposta)	47
5-06491 Delfino: Necessità di una maggiore collaborazione transfrontaliera tra Italia e Francia per la gestione della strada statale 21 (Colle della Maddalena)	43
ALLEGATO 3 (Testo della risposta)	48
5-07276 Tullo: Grave disservizio verificatosi sulla tratta ferroviaria Tirrenica e necessità di un collegamento ferroviario veloce tra Roma e Genova.	
5-07292 Velo: Gravi disservizi sulla tratta ferroviaria Tirrenica e generale riduzione del servizio ferroviario nelle regioni del centro Italia	44
ALLEGATO 4 (Testo della risposta)	50

X Attività produttive, commercio e turismo

INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulle caratteristiche attuali dello sviluppo del sistema industriale e il ruolo delle imprese partecipate dallo Stato, con particolare riferimento al settore energetico.

Audizione di rappresentanti di CGIL, CISL, UIL e UGL (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	52
---	----

XI Lavoro pubblico e privato

INTERROGAZIONI:

Sui lavori della Commissione	53
5-06522 Grimoldi: Vicende occupazionali dello stabilimento della Alcatel-Lucent di Vimercate.	
5-06551 Grimoldi: Vicende occupazionali dello stabilimento della Alcatel-Lucent di Vimercate .	53
ALLEGATO 1 (Testo della risposta)	58
5-07297 Cenni: Proroga della CIGS e tutela dell'occupazione nella sede della Rdb di Montepulciano	54
ALLEGATO 2 (Testo della risposta)	60
5-07755 Bellanova: Ritardi nei pagamenti in favore dei lavoratori dell'azienda Omfesa di Trepuzzi	54
ALLEGATO 3 (Testo della risposta)	62

SEDE REFERENTE:

Disciplina del rapporto di lavoro tra i membri del Parlamento e i loro collaboratori. Testo unificato C. 2438 Codurelli e C. 5382 Cazzola (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	55
ALLEGATO 4 (<i>Emendamenti e articolo aggiuntivo</i>)	63

XII Affari sociali

INTERROGAZIONI:

5-04851 Grimoldi: Realizzazione di una struttura medico-specialistica presso lo scalo di Malpensa	66
ALLEGATO 1 (Testo della risposta)	74
5-07059 Farina Coscioni: Possibili rischi in relazione alle cosiddette «farmacie on line» .	66
ALLEGATO 2 (Testo della risposta)	75
5-07109 Farina Coscioni: Iniziative per una corretta informazione sulla sperimentazione animale	67
ALLEGATO 3 (Testo della risposta)	78

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni di rappresentanti della Caritas italiana, dell'Associazione nazionale famiglie adottive e affidatarie (ANFAA), del Coordinamento nazionale comunità di accoglienza (CNCA), del Coordinamento delle Comunità per i minori (CNCM) e di esperti della materia, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 3303 Lucà e C. 1266 Consiglio regionale del Piemonte

recanti « Norme riguardanti interventi in favore delle gestanti e delle madri volti a garantire il segreto del parto alle donne che non intendono riconoscere i loro nati »	67
ATTI DEL GOVERNO:	
Schema di decreto legislativo recante riorganizzazione dell'Associazione italiana della Croce rossa. Atto n. 491 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio</i>)	67
ALLEGATO 4 (Proposta di parere del relatore)	79
AVVERTENZA	73
XIII Agricoltura	
SEDE CONSULTIVA:	
Istituzione del sistema nazionale delle agenzie per la protezione dell'ambiente e ordinamento delle funzioni ad esso relative dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale. Testo unificato C. 55 Realacci e C. 3271 Bratti (Parere alla VIII Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	83
COMITATO RISTRETTO:	
Interventi per il settore ittico. C. 2236 Oliverio, C. 2874 Nastri, C. 5110 Delfino, C. 5129 Di Giuseppe, C. 5192 Catanoso, C. 5199 Paolo Russo e C. 5281 Callegari	83
Disposizioni per il contenimento dei danni causati dalla fauna selvatica alle produzioni agricole e zootecniche. C. 781 Carlucci, C. 2117 Bellotti, C. 2354 Cenni, C. 4414 Nola, C. 4588 Negro e C. 5340 Consiglio regionale della Lombardia	83
XIV Politiche dell'Unione europea	
SEDE CONSULTIVA:	
Istituzione della Commissione nazionale per la promozione e la protezione dei diritti umani. Nuovo testo C. 4534 Governo, approvato dal Senato (Parere alla I Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	84
ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:	
Relazione annuale 2011 sui rapporti tra la Commissione europea e i Parlamenti nazionali. COM(2012)375 final. (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del regolamento, e conclusione – Approvato documento finale con osservazioni</i>)	87
ALLEGATO 1 (Documento finale approvato dalla Commissione)	91
Legiferare meglio – 19 ^a relazione riguardante l'anno 2011. COM(2012)373 final (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del regolamento, e conclusione – Approvato documento finale con osservazioni</i>)	88
ALLEGATO 2 (Proposta di documento finale formulata dal Relatore)	95
ALLEGATO 3 (Documento finale approvato dalla Commissione)	98
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	90
AVVERTENZA	90
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLA MAFIA E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE	
III Comitato – Inquinamento delle mafie nel settore degli appalti e delle opere pubbliche. Riunione n. 11	101
XII Comitato – Affondamenti di navi da parte della criminalità organizzata. Riunione n. 8 ...	101
Sulla pubblicità dei lavori	101
Seguito dell'esame di proposte del Comitato regime degli atti	101
ALLEGATO (Proposte del Comitato regime degli atti approvate nella seduta del 18 settembre 2012)	103

Audizione di monsignor Fabio Fabbri, sui grandi delitti e le stragi di mafia nel periodo 1992-1993 in qualità di Segretario particolare dell'Ispettore generale dei Cappellani delle carceri, <i>pro tempore</i>	102
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ ILLECITE CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI	
Audizione del procuratore della Repubblica presso il tribunale di Taranto, Franco Sebastio (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	105
Comunicazioni del Presidente	105
AVVERTENZA	106
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA	
INDAGINE CONOSCITIVA:	
Sulla pubblicità dei lavori	107
Sull'attuazione della normativa in materia di adozione e di affidamento.	
Audizione del presidente dell'Associazione Ai.Bi. Amici dei Bambini, Marco Griffini (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	107
Audizione del Consigliere del Consiglio Nazionale Ordine Assistenti Sociali (CNOAS), Simonetta Cavalli (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	107
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	108

*Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.*

€ 6,60



16SMC0007110